



INDAGINE

d'Oltrepo

Progetto di indagine e ricerca in materia di attività produttive, formazione, lavoro e qualità della vita in Oltrepo Pavese

SETTEMBRE 2009



Provincia di
Pavia



INDAGINE

d'Oltrepo

Progetto di indagine e ricerca in materia di attività produttive, formazione, lavoro e qualità della vita in Oltrepo Pavese

SETTEMBRE 2009



INDAGINE d'OLTREPÒ

Progetto di indagine e ricerca in materia di attività produttive, formazione, lavoro e qualità della vita in Oltrepò Pavese

Testi ed analisi statistiche a cura di:

Elena Buscaglia	Gal Alto Oltrepò
Elena Crespi	Paviasviluppo
Paola Fugagnoli	Gal Alto Oltrepò
Rossini Danilo	Paviasviluppo

Editing:

Paola Fugagnoli
Chiara Scaramuzza

Elaborazioni cartografiche: Marco Degliantoni

Foto in copertina: Cortesia Roberta Valle

Ringraziamenti

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito al buon esito della ricerca, e in particolare:

- i dirigenti scolastici, il corpo docenti e gli studenti delle Scuole Secondarie Superiori dell'Oltrepò Pavese;
- le imprese e le famiglie del territorio.

SETTEMBRE 2009



INDICE

Premessa

1. ANALISI SOCIO-ECONOMICA

- 1.1 Il territorio di indagine
- 1.2 Caratteristiche demografiche
- 1.3 La dinamica imprenditoriale

2. PROGETTUALITÀ E SPERIMENTAZIONI RECENTI O IN ATTO PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO

- 2.1 Progetti finanziati dall'Unione Europea
- 2.2 Programmi di rilevanza nazionale, regionale e provinciale

3. LA RICERCA SUL MONDO IMPRENDITORIALE

- 3.1 Obiettivi, metodologia e caratteristiche del campione
- 3.2 Caratteristiche generali delle imprese
- 3.3 Addetti, assunzioni, figure professionali richieste
- 3.4 Fatturato, investimenti, fornitori
- 3.5 Le relazioni e le collaborazioni con altri enti e imprese
- 3.6 Riflessioni conclusive: confronto fra le idee degli imprenditori e le criticità emerse dall'analisi

4. LA RICERCA SULLA POPOLAZIONE E LA QUALITÀ DELLA VITA

- 4.1 Qualità della vita e servizi: indagine sulle famiglie
 - 4.1.1 Obiettivi
 - 4.1.2 Metodologia
 - 4.1.3 Struttura del questionario
 - 4.1.4 I dati emersi
 - 4.1.5 Note conclusive
- 4.2 Qualità della vita e istruzione: indagine sulla popolazione scolastica della scuola secondaria superiore in Oltrepò Pavese
 - 4.2.1 Obiettivi e modalità di indagine, caratteristiche del campione
 - 4.2.2 Le caratteristiche e le motivazioni di coloro che andranno all'università
 - 4.2.3 Le caratteristiche e le motivazioni di coloro che non continueranno gli studi
 - 4.2.4 Le differenze fra chi andrà all'Università e chi intraprenderà un percorso professionale: analisi dei quesiti comuni
 - 4.2.5 Riflessioni conclusive

5. CONCLUSIONI E PROPOSTE OPERATIVE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO OLTREPADANO



Premessa

Una fetta importante del territorio della provincia di Pavia è costituita da territorio rurale, collinare e montano il cui sviluppo necessita di particolare attenzione e impegno al fine di risolvere le problematiche sociali ed economiche collegate al graduale e inesorabile esodo della popolazione locale.

Al fine di individuare soluzioni per le suddette problematiche e stimolare linee progettuali a beneficio di tutti gli enti locali interessati, la Camera di Commercio di Pavia nel dicembre 2008 ha presentato alla Provincia un progetto di indagine e ricerca in materia di attività produttive, formazione e lavoro sul territorio pavese.

La ricerca propone un'indagine di alcuni aspetti caratterizzanti dell'abitare l'Oltrepò Pavese, data la peculiarità del territorio, e di alcune problematiche che rischiano di accrescere il disagio sociale ed economico della popolazione che vi abita.

Il progetto di ricerca è stato condotto da Paviaviluppo – Azienda Speciale della Camera di Commercio di Pavia – e dal GAL Alto Oltrepò al fine di ottenere una fotografia della situazione attuale e della percezione che hanno del territorio le parti sociali.

Paviaviluppo, ha svolto un'indagine socio – economica del territorio di 50 Comuni scelti come campione rappresentativo del territorio oltrepadano. La stesura della parte del rapporto finale riguardante questa analisi di contesto è stata curata da Danilo Rossini e Elena Crespi.

GAL Alto Oltrepò si è invece occupato dell'indagine qualitativa del territorio attraverso la somministrazione di questionari a imprese, famiglie e studenti delle classi quinte delle scuole medie superiori del territorio. La stesura della parte riguardante i risultati dell'indagine sul campo è stata curata da Elena Buscaglia e Paola Fugagnoli.

Tramite questa duplice metodologia di analisi è stato possibile non solo identificare i punti di forza e di debolezza del territorio, ma anche conoscere la percezione del territorio delle persone che ci abitano e lavorano.

Particolare attenzione è stata posta nell'analisi delle dinamiche dell'offerta formativa e delle prospettive di sviluppo dei servizi commerciali e alla persona in Oltrepò, allo scopo di valutare la vivacità del tessuto socio – economico locale.

Lo scopo ultimo del progetto è individuare proposte progettuali condivise da istituzioni e privati per promuovere uno sviluppo equilibrato della zona, al fine di incentivare la popolazione e le imprese a rimanere ed investire in Oltrepò.



1. INDAGINE SOCIO-ECONOMICA

1.1 Il territorio di indagine

L'area oggetto della presente indagine comprende cinquanta comuni della porzione meridionale dell'Oltrepò pavese e confina ad est con la provincia di Piacenza e ad ovest con quella di Alessandria (per un dettaglio sui comuni si rimanda alla Figura 1).

La maggior parte del territorio, della superficie complessiva di 768,40 Km², è caratterizzata da rilievi di natura collinare e montuosa, in quanto impostata in corrispondenza della catena appenninica, e comprende cime come il Monte Lesima (1.724 mt.), il rilievo più elevato della provincia pavese, il Monte Chiappo (1.700 mt.), il Monte Penice (1.460 mt.) e la Cima Colletta (1.494 mt.).

Dal punto di vista geografico, il territorio è interessato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua che ne determinano la divisione in Valli (Ardivestra, Coppa, Scuropasso, Staffora, Tidone, Versa).

L'area deve la propria fama alla tradizione enologica e gastronomica. In collina infatti la coltivazione più importante è la vite – Vino DOC dell'Oltrepò pavese – per la cui produzione si contano circa 4.000 cantine, alle quali si affiancano importanti realtà industriali, cooperative, uno storico e attivo Consorzio di tutela e un importante centro di studio e ricerca dell'ERSAF. Per il territorio, che ha circa 13.000 ettari a vigneto e vede una produzione di oltre 850.000 quintali di uva, è stato recentemente avviato un percorso finalizzato alla nascita del "Distretto del vino", che consentirebbe la valorizzazione dell'intera filiera del sistema vitivinicolo dell'Oltrepò, produrrebbe un'immagine comune, darebbe strumenti per il sostegno alla crescita delle realtà economiche territoriali utilizzando anche il patrimonio storico e culturale, rafforzando il senso di appartenenza al territorio stesso.

In montagna ci si dedica alla produzione di formaggi, prodotti da forno, miele, salumi – Salame di Varzi DOP – e frutta.

Il turismo enogastronomico, naturalista e termale, aiutato dalla bellezza del contesto paesaggistico, rappresenta un'importante risorsa non ancora sfruttata appieno a causa di un'offerta troppo frammentata.

L'area è prossima alla Autostrada A21 Torino – Piacenza – Brescia (Casteggio) e la Autostrada A7 Milano – Genova (Tortona, Casei Gerola). I Comuni sono collegati fra loro da una rete di strade provinciali che pagano la prossimità alle colline e ai rilievi con percorsi a volte tortuosi ed accidentati.

Dal punto di vista delle infrastrutture ferroviarie si segnala la presenza di alcuni snodi importanti nelle vicinanze come Voghera, Casteggio e Stradella. La zona meno servita da queste infrastrutture è l'area montana.

Per quanto riguarda le strutture scolastiche, gli unici istituti di istruzione di secondo grado sono a Stradella, con l'Istituto di Istruzione Superiore Faravelli, che conta un liceo scientifico, un istituto tecnico e una scuola professionale, e a Varzi, con la presenza di una sede distaccata dell'Istituto Calvi di Voghera (IPSIA).

Per quanto riguarda, invece, l'istruzione primaria e di primo grado vi sono tre istituti comprensivi (che vanno dall'asilo alle scuole medie) che servono, anche con sedi distaccate, un buon numero di paesi:

- Rivanazzano: Godiasco, Retorbido, Codevilla;
- Santa Maria della Versa: Canneto Pavese, Castana, Montù Beccaria, Rovescala, Ruino e San Damiano;
- Varzi: Bagnaria, Brallo di Pregola, Ponte Nizza, Romagnese e Zavattarello;

A queste si aggiungono le scuole di primo grado di Stradella e Casteggio.

Il territorio di riferimento può essere suddiviso in tre sub-aree (tav. 1.1): l'area di montagna ed alta collina, quella di bassa collina ed infine un'area che chiameremo dei Comuni "speciali" e che include i territori dei quattro comuni di Casteggio, Montebello della Battaglia, Rivanazzano Terme e Stradella. Questi vengono trattati a parte per due serie di ragioni: innanzitutto per caratteristiche fisiche e geografiche, essendo comuni prevalentemente pianeggianti; in secondo luogo perché presentano dinamiche economico - demografiche molto diverse dal resto dell'area che vale la pena approfondire a parte.

Rivanazzano Terme, noto centro termale dell'area e sede di un aeroporto turistico, si trova ai piedi della zona collinare a 15 Km a est di Tortona e a 7 Km a sud di Voghera.

Montebello della Battaglia, a 20 Km da Pavia, è collocato presso lo sbocco in pianura della valle del torrente Coppa.

Importante centro vinicolo nel cuore dell'Oltrepò pavese, Casteggio si estende in parte sui primi colli dell'Appennino Ligure, in parte in pianura a destra del Po. È attraversato dalla ex SS 10 (Padania Inferiore), dalla ex SS 35 (dei Giovi), dalla ferrovia Alessandria - Piacenza, dalla A21 (Torino - Piacenza - Brescia) e dalla sua tangenziale.

Stradella, nota per il vino e per la prestigiosa fisarmonica, si trova alla fine della Val Versa, dove il Po si restringe per via della vicinanza dell'Appennino (stretta di Stradella).

L'area di montagna e alta collina è quella in cui si evidenziano più problemi e situazioni di disagio legate alla marginalità. In generale si tratta di Comuni di dimensioni medio - piccole ma con una vivace dinamica della popolazione. La zona, a spiccata vocazione agricola, si estende dal Torrente Ardivestra fino alle alte valli Staffora e Tidone. La sub-area della collina, costituita anch'essa da comuni medio-piccoli, si estende dal limite meridionale della pianura oltrepadana alla Valle Ardivestra. Si tratta di una zona a vocazione vitivinicola.

Fig. 1 Il territorio



1.2 Caratteristiche demografiche

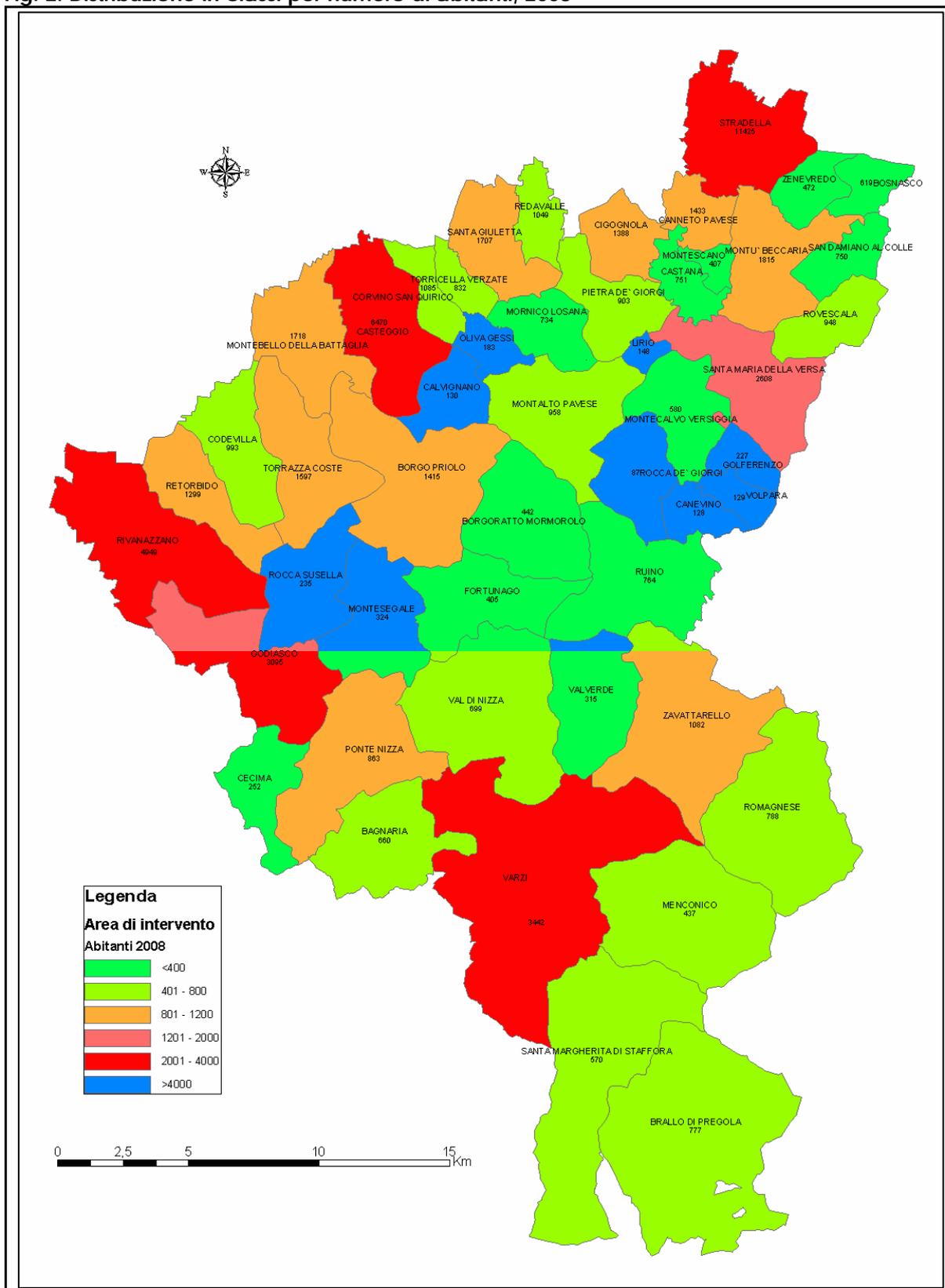
Lo studio della struttura e della dinamica demografica rappresenta un punto di vista essenziale per misurare le potenzialità di un sistema economico locale, sia in termini di opportunità (con riferimento al fattore produttivo primario: il lavoro), sia in termini socio-economici (con riferimento ai problemi sociali connessi all'eventuale insorgere di disoccupazione, all'invecchiamento della popolazione, al flusso di popolazione di origine straniera).

Nel 2008 la popolazione dell'area rappresenta poco più del 12% dell'intera popolazione provinciale.

I comuni dell'area sono, generalmente, piccoli centri: ben 27 di essi hanno una popolazione inferiore agli 800 abitanti. I comuni maggiori sono Stradella (circa 11.500 abitanti), Casteggio (6.500) e Rivanazzano Terme (5.000), seguiti da Godiasco, Santa Maria della Versa e Varzi.

I comuni montani hanno in prevalenza una popolazione al di sotto degli 800 abitanti, quelli collinari sono maggiormente concentrati nella fascia fra i 400 e i 1.200 abitanti.

Fig. 2: Distribuzione in classi per numero di abitanti, 2008



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

La densità della popolazione nei comuni montani è molto inferiore a quella regionale e provinciale e anche il trend si differenzia (tav. 2.1). In Regione e Provincia, infatti, la densità è andata sempre aumentando nel corso degli ultimi 20 anni, mentre nei Comuni di riferimento è diminuita fino al 2001. Un ragionamento a parte meritano i Comuni "speciali" che hanno una densità decisamente superiore rispetto alla media dell'area, anche se il trend è simile.

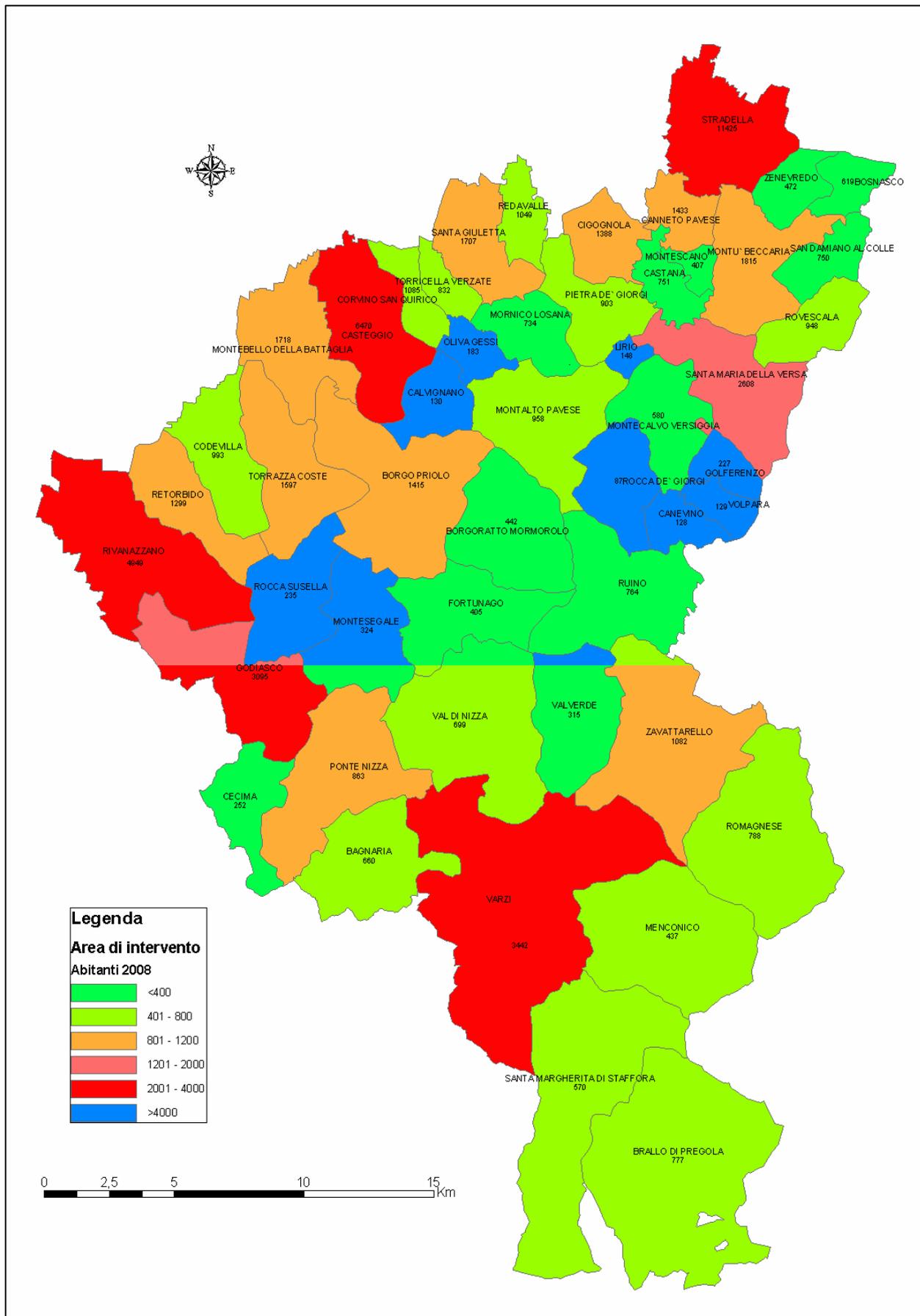
Tav. 2.1: Densità: valori assoluti (1991 - 2001 - 2008)			
	1991	2001	2008
Totale Lombardia	371,07	378,58	404,14
Totale Provincia di Pavia	165,42	166,53	179,08
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	85,47	82,17	84,64
Montagna	39,79	37,08	36,95
Collina	109,81	108,43	102,21
Speciali	295,87	284,58	301,60

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tav. 2.2: Densità: variazioni percentuali (1991 - 2001 - 2008)			
	1991 - 2001	2001 - 2008	1991 - 2008
Totale Lombardia	2,02	6,75	8,18
Totale Provincia di Pavia	0,67	7,54	7,63
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	-3,86	3,00	-0,97
Montagna	-6,82	-0,35	-7,15
Collina	-1,25	-5,74	-6,92
Speciali	-3,82	5,98	1,93

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Fig. 3: Densità di abitanti per Km², 2008



Per l'analisi della dinamica della popolazione abbiamo utilizzato i dati dei due ultimi censimenti (1991 e 2001) e, laddove reperibili, dati più aggiornati frutto di rilevazioni correnti effettuate dall'ISTAT.

Da una prima visione dei dati sulla popolazione totale si può notare come la Regione Lombardia e la Provincia di Pavia hanno tassi di crescita della popolazione simili, attorno all'8% (tav. 2.4). Tuttavia le due aree hanno seguito percorsi diversi: mentre la popolazione regionale è sempre cresciuta molto, quella provinciale fino al 2001 aveva tassi di crescita quasi nulli per poi aumentare molto negli ultimi 7 anni (arrivando a superare la Regione in quanto a crescita percentuale).

La popolazione della nostra area di riferimento, invece, è in lieve diminuzione nel periodo 1991-2008, anche se negli ultimi 7 anni ha fatto registrare un'inversione di tendenza rispetto al passato (+3% tra 2001 e 2008 contro il -3,9% nel decennio precedente). In particolare è la zona montana (8,4% tra 1991 e 2008) a pesare negativamente sulla ripresa demografica della zona. Negli ultimi 7 anni la dinamica demografica positiva della zona va infatti ricondotta alle buone performance della zona collinare e dei Comuni "speciali" che riequilibra il marcato spopolamento dell'area montana.

Tab. 2.3: Popolazione: valori assoluti (1991 - 2001 - 2008)

	1991	2001	2008	1991 - 2001	2001 - 2008	1991 - 2008
Totale Lombardia	8.853.461	9.032.554	9.642.406	179.093	609.852	788.945
Totale Provincia di Pavia	490.478	493.753	530.969	3.275	37.216	40.491
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	65.704	63.169	65.087	-2.535	1.918	-617
Montagna	19.649	18.309	18.007	-1.340	-302	-1.642
Collina	23.950	23.685	24.526	-275	834	559
Speciali	24.096	23.176	24.562	-920	1.386	466

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tav. 2.4: Popolazione: variazioni percentuali, (1991 - 2001 - 2008)

	1991 - 2001	2001 - 2008	1991 - 2008
Totale Lombardia	2,02	6,75	8,18
Totale Provincia di Pavia	0,67	7,54	7,63
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	-3,86	3,04	-0,94
Montagna	-6,82	-1,65	-8,36
Collina	-1,15	3,52	2,33
Speciali	-3,82	5,98	1,93

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Il saldo totale della popolazione rimane positivo, grazie soprattutto a un saldo migratorio – interno ed esterno – generalmente elevato in tutte le zone, soprattutto fra 2005 e 2007¹. Fra il 2003 e il 2005, pur aumentando, il saldo migratorio è stato molto minore rispetto agli anni precedenti e a quelli successivi. Il saldo naturale registra un’incoraggiante inversione di tendenza in Lombardia, mentre in Provincia come nella zona di riferimento è negativo. Tuttavia il trend della Provincia è positivo, al contrario di quello dell’area dei 50 Comuni. Questi due fattori compongono quello che è il saldo totale, generalmente positivo per tutte le zone, ad eccezione della zona di montagna nel 2005.

Tav. 2.5: Saldo Naturale Valori assoluti (2003 - 2005 - 2007)			
	2003	2005	2007
Totale Lombardia	-2.263	6.895	10.815
Totale Provincia di Pavia	-2.708	-2.209	-1.785
Totale 50 Comuni dell’Oltrepò	-740	-298	-585
Montagna	-270	-163	-246
Collina	-224	-91	-155
Speciali	-235	-39	-171

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Saldo Migratorio Valori assoluti (2003 - 2005 - 2007)			
	2003	2005	2007
Totale Lombardia	140.414	75.215	86.150
Totale Provincia di Pavia	10.236	7.340	11.458
Totale 50 Comuni dell’Oltrepò	1.279	370	1.571
Montagna	339	70	387
Collina	398	174	463
Speciali	498	115	694

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Saldo Totale Valori assoluti (2003 - 2005 - 2007)			
	2003	2005	2007
Totale Lombardia	138.151	82.110	96.965
Totale Provincia di Pavia	7.528	5.131	9.673
Totale 50 Comuni dell’Oltrepò	539	72	986
Montagna	69	-93	141
Collina	174	83	308
Speciali	263	76	523

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Come detto, il dato più positivo è sicuramente il saldo migratorio, composto sia dalla migrazione interna sia da quella estera. Evidentemente la nostra Regione e l’area dei 50 Comuni attraggono persone da altre parti di Italia, oltre che da altri Paesi.

Il dato migratorio deve ovviamente una parte importante del suo valore alla presenza di cittadini stranieri (tav. 2.6). In rapporto con la popolazione residente essi nel 1999

¹ I dati sono frutto di rilevazioni correnti effettuate dall’ISTAT.

rappresentavano lo 0% , ma il dato è aumentato considerevolmente negli ultimi 8 anni, in particolare in Regione e nella sub – area dei Comuni “speciali” (tav. 2.7).

Tav. 2.6: Cittadini stranieri: valori assoluti (1993 - 2003 - 2007)						
	1999	2003	2007	1999 - 2003	2003 - 2007	1999 - 2007
Totale Lombardia	255.844	378.507	728.647	122.663	350.140	472.803
Totale Provincia di Pavia	6.708	13.075	30.187	6.367	17.112	23.479
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	855	1.624	3.779	769	2.155	2.924
Montagna	207	315	753	108	438	546
Collina	345	710	1.423	365	713	1.078
Speciali	303	599	1.603	296	1.004	1.300

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT.

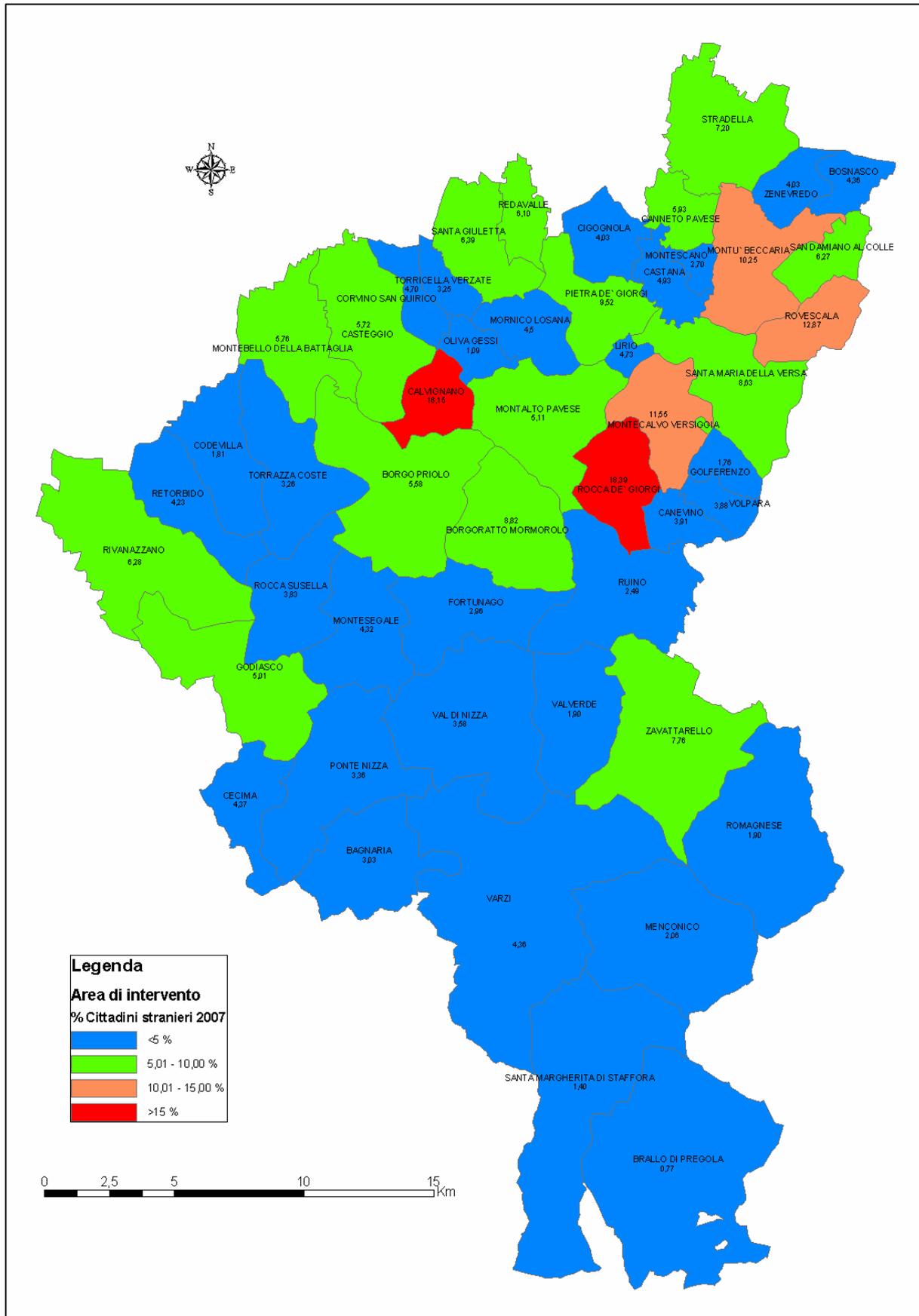
Si è deciso di prendere in considerazione l'anno 2003 anziché il 2001 poiché alcuni comuni non avevano rilevazioni disponibili per il 2001.

Il 1999 è stato preferito al 1991 poiché non vi sono rilevazioni sui cittadini stranieri nella zona per il 1991.

Tav. 2.7: Cittadini stranieri: Incidenza % su popolazione totale (anni 1999 - 2003 - 2007)			
	1999	2003	2007
Totale Lombardia	0,03	4,09	7,56
Totale Provincia di Pavia	0,01	2,59	5,69
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	0,01	2,80	4,03
Montagna	0,01	2,80	4,03
Collina	0,02	2,80	4,03
Speciali	0,01	2,89	7,20

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Fig. 4: Cittadini stranieri in rapporto con la popolazione, 2007



Tra le trasformazioni demografiche degli ultimi anni sono evidenti il consistente **invecchiamento della popolazione residente** a causa dell'allungamento della vita media e l'**allontanamento delle nuove generazioni dal territorio**, fenomeni che insieme rendono complessivamente molto elevata la quota di popolazione anziana sul totale dei residenti. I suddetti aspetti tendono ad indebolire l'economia locale in quanto concorrono a determinare una scarsa propensione al rischio, all'imprenditorialità, al consumo di beni e servizi, incentivando l'immobilizzazione dei capitali e il ricorso a forme di investimento poco rischiose, amplificando le problematiche di ricambio generazionale delle imprese locali e indebolendo le potenzialità del sistema locale in termini di reddito prodotto. Inoltre la progressiva crescita dell'incidenza della popolazione anziana determina in prospettiva un incremento del fabbisogno di servizi sociali ed assistenziali, con evidenti costi in termini economici e sociali per il sistema.

La percentuale di popolazione anziana dell'area è superiore alla media regionale e provinciale (tav. 2.9). Se infatti confrontiamo le relative percentuali, si nota come in Lombardia gli ultra 65enni sono il 20% del totale, in Provincia il 23%, nella zona dei 50 Comuni il 28%. Il dato sale al 34% nella sub-area montana. Inoltre, il dato è in aumento nella zona dei Comuni "speciali", mentre è in diminuzione in collina.

Tende ad aumentare ovunque la percentuale di popolazione fra i 30 e i 64 anni, mentre diminuisce il numero di cittadini fra i 15 e i 29 anni, tolta la zona montana, dove è stabile, nelle altre aree la popolazione fino a 14 anni è in aumento, dato comunque positivo.

La popolazione fino ai 29 anni in Lombardia rappresenta quasi il 30% del totale, il 26% in Provincia, mentre solo il 22% nell'area dei 50 Comuni – 19% in montagna, 23% in collina e 24% nei Comuni "speciali".

Tav. 2.8: Distribuzione per classe di età della popolazione - Valori assoluti - 1999-2004-2008

	0-14	15-29	30-64	65 e +	Totale	Anni
Totale Lombardia	1.168.294	1.729.467	4.561.037	1.544.267	9.003.065	1999
	1.239.351	1.503.982	4.762.860	1.740.603	9.246.796	2004
	1.338.204	1.427.766	4.961.555	1.914.881	9.642.406	2008
Totale Provincia di Pavia	55.119	85.247	247.585	108.458	496.409	1999
	58.118	74.678	256.792	115.173	504.761	2004
	64.679	72.611	272.122	121.557	530.969	2008
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	5.926	9.865	30.366	17.908	64.065	1999
	6.046	8.483	30.733	18.344	63.606	2004
	6.630	8.089	31.849	18.519	65.087	2008
Montagna	1.456	2.614	8.407	6.182	18.659	1999
	1.430	2.149	8.321	6.256	18.156	2004
	1.457	1.978	8.370	6.202	18.007	2008
Collina	2.067	3.394	10.342	6.110	21.913	1999
	2.152	2.978	10.683	6.139	21.952	2004
	2.364	2.868	11.144	6.142	22.518	2008
Speciali	2.403	3.857	11.617	5.616	23.493	1999
	2.464	3.356	11.729	5.949	23.498	2004
	2.809	3.243	12.335	6.175	24.562	2008

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tav. 2.9: Distribuzione per classe di età della popolazione - Percentuali - 1999-2004-2008

	0-14	15-29	30-64	65 e +	Totale	Anni
Totale Lombardia	12,98	19,21	50,66	17,15	100	1999
	13,40	16,26	51,51	18,82	100	2004
	13,88	14,81	51,46	19,86	100	2008
Totale Provincia di Pavia	11,10	17,17	49,88	21,85	100	1999
	11,51	14,79	50,87	22,82	100	2004
	12,18	13,68	51,25	22,89	100	2008
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	9,25	15,40	47,40	27,95	100	1999
	9,51	13,34	48,32	28,84	100	2004
	10,19	12,43	48,93	28,45	100	2008
Montagna	7,80	14,01	45,06	33,13	100	1999
	7,88	11,84	45,83	34,46	100	2004
	8,09	10,98	46,48	34,44	100	2008
Collina	9,43	15,49	47,20	27,88	100	1999
	9,80	13,57	48,67	27,97	100	2004
	10,50	12,74	49,49	27,28	100	2008
Speciali	10,23	16,42	49,45	23,90	100	1999
	10,49	14,28	49,91	25,32	100	2004
	11,44	13,20	50,22	25,14	100	2008

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

La quota di popolazione giovanile inferiore alla media provinciale e lombarda determina un **aggravamento delle problematiche nel mercato del lavoro** legate a carenza di manodopera, con inevitabili ripercussioni in termini di competitività delle imprese locali e di rischi di fuoriuscita dal territorio di importanti iniziative imprenditoriali.

A titolo di esempio si segnala che nei comuni di Brallo di Pregola e Bagnaria il 50 % della popolazione ha più di 65 anni, mentre nel comune di Santa Maria della Versa vi solo il 3% della popolazione ha un'età inferiore ai 14 anni.

Dalla divisione per classi di età si ricavano anche alcuni indici interessanti. L'indice di vecchiaia² descrive il peso della popolazione anziana rispetto alla popolazione giovane, di fatto stima il grado di invecchiamento della popolazione. Valori superiori a 100 indicano una maggior presenza di popolazione anziana. È considerato un indice grossolano dato che in un processo di invecchiamento della popolazione numeratore (popolazione anziana) e denominatore (popolazione giovane), variano in senso opposto esaltando l'effetto invecchiamento.

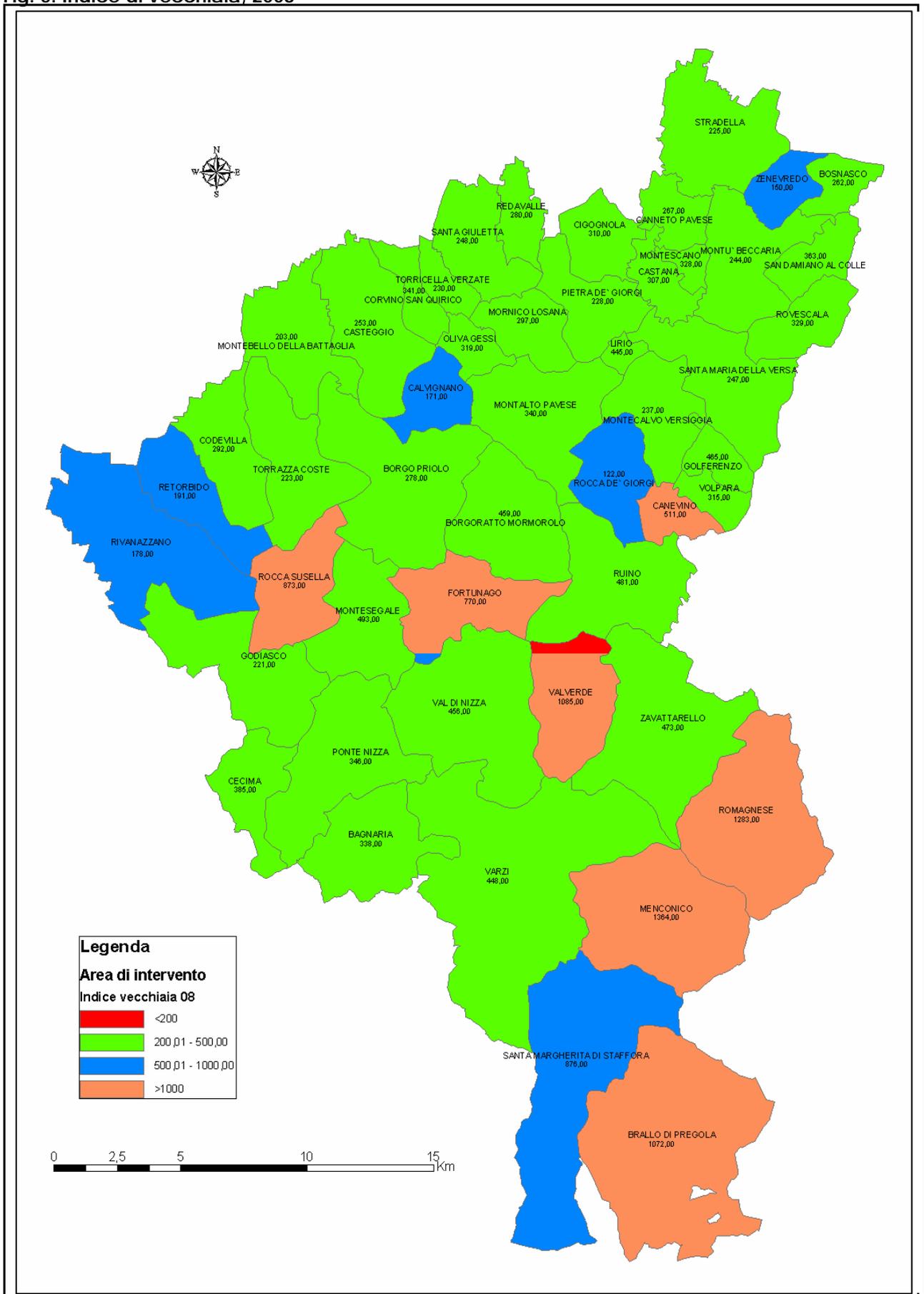
² Indice: (Pop. > 65/pop. < 14)*100

Tav. 2.10: Indice di vecchiaia, 1999 - 2004 - 2008			
	1999	2004	2008
Totale Lombardia	132	140	143
Totale Provincia di Pavia	197	198	188
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	302	303	279
Montagna	425	437	426
Collina	293	285	260
Speciali	234	241	220

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

È facile notare come l'area montana sia la più soggetta all'invecchiamento della popolazione. In media la popolazione dell'area di analisi invecchia molto di più rispetto alla Regione e alla Provincia.

Fig. 5: Indice di vecchiaia, 2008



L'indice di dipendenza³ misura il rapporto fra la popolazione non attiva (maggiori di 64 anni e minori di 15) e la fascia di popolazione che si ritiene debba prendersene cura (dato che è in attività). Questo indice ha un'importanza socio – economica rilevante e va interpretato diversamente a seconda del tipo di società che si sta analizzando: maggiore è l'indice, più sarà alta la dipendenza.

Tav. 2.11: Indice di dipendenza, 1999 - 2004 - 2008			
	1999	2004	2008
Totale Lombardia	43	48	51
Totale Provincia di Pavia	49	52	54
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	59	62	63
Montagna	69	73	74
Collina	59	61	61
Speciali	52	56	58

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Come si può notare dalla tav. 2.11, nell'area montana l'indice è di gran lunga superiore alla media regionale, provinciale e dell'intera area dell'Oltrepò. È comunque da tener presente che nelle zone montane anche i cittadini più anziani – che in altre zone non lavorano – sono generalmente attivi e provvedono da soli al loro mantenimento.

L'indice di ricambio⁴ della popolazione in età lavorativa misura il rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e quella della classe 15-19. Il dato dei Comuni dell'Oltrepò rispetto alla media provinciale e regionale evidenzia un consistente peso della popolazione in uscita dal mercato del lavoro rispetto a quella in ingresso (tav. 2.12).

Tav. 2.12: Indice di ricambio, 1999 - 2004 - 2008			
	1999	2004	2008
Totale Lombardia	130	145	133
Totale Provincia di Pavia	165	166	144
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	197	201	176
Montagna	227	256	223
Collina	193	193	176
Speciali	179	177	152

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Nota peculiare è l'impossibilità di calcolare l'indice per il Comune di Canevino, non avendo popolazione registrata fra i 15 e i 19 anni.

Per quanto riguarda i tassi di occupazione e disoccupazione, i dati disponibili sono piuttosto datati ma sembra opportuno fare qualche considerazione (tav. 2.13).

³ $[(\text{Pop.} < 14 + \text{Pop.} > 64) / 15 < \text{Pop.} < 64] * 100$

⁴ $(60 < \text{Pop.} < 64 / 15 < \text{Pop.} < 19) * 100$

Tav. 2.13: Tassi di occupazione/disoccupazione e attività - 2001

Comune	Tasso di			
	occupazione	disoccupazione	disoccupazione giovanile	attività (b)
Lombardia	50,36	4,73	14,50	52,86
Provincia di Pavia	46,10	5,34	17,08	48,70
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò(a)	42,09	4,40	14,78	44,03
Montagna(a)	39,05	4,57	15,67	40,91
Collina(a)	44,29	4,12	13,60	46,22
Speciali(a)	45,58	5,06	16,93	48,01

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

(a): Calcolato come tasso comunale medio

(b): Indica il rapporto fra l'offerta di lavoro e la popolazione in età lavorativa

L'ISTAT calcola questo valore come: Forze di lavoro/Pop>15 anni

È interessante notare come in collina il tasso di disoccupazione giovanile sia il più basso dell'area presa in esame, mentre nei Comuni "speciali" il dato è molto elevato.

Il tasso di occupazione è molto basso in montagna e in tutta l'area dei 50 Comuni rimane inferiore sia rispetto al dato provinciale che a quello regionale. Nota positiva è il tasso di disoccupazione, inferiore alla media provinciale regionale in tutta l'area di interesse, eccetto che per l'area dei Comuni "speciali".

Analizzando più nel dettaglio la tipologia di occupati e i settori di impiego si nota che la percentuale di occupati in agricoltura nella sub area dei 50 Comuni, con una quota del 12,5%, è molto elevata se rapportata al dato regionale (2,4%) e provinciale (4,9%); fra le tre subaree tale quota raggiunge il picco nella fascia collinare, dove domina il settore vitivinicolo (tav. 2.14). Nel 2001 gli occupati nell'industria erano molto inferiori nella zona rispetto alla Regione e alla Provincia.

Tav. 2.14: Occupati per attività economica - Valori assoluti - 2001

Area	Attività economica			Totale
	Agricoltura	Industria	Altre attività	
Lombardia	96.288	1.608.216	2.245.150	3.949.654
Provincia di Pavia	9.965	72.859	121.690	204.514
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	3.065	7.030	14.508	24.603
Montagna	1.049	1.774	3.916	6.739
Collina	1.554	2.408	4.540	8.502
Speciali	462	2.848	6.052	9.362

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Per quanto riguarda invece l'analisi sulla condizione lavorativa si nota che, sempre facendo riferimento a dati del 2001, nei 50 Comuni e a Pavia i non occupati rappresentano una quota maggiore rispetto alla Regione e sono in particolare pensionati (tav. 2.15). Inferiore è invece la percentuale di casalinghe e studenti.

Tav. 2.15: Condizione lavorativa - valore percentuale sul totale dell'area - 2001

Area	Forze di lavoro			Non forze di lavoro				
	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	In altra condizione	Totale
Lombardia	50,36	2,50	52,86	6,09	14,04	22,68	4,34	47,14
Provincia di Pavia	46,70	2,82	49,52	5,65	11,52	28,25	5,06	50,48
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	42,94	2,21	45,15	4,98	12,63	31,92	5,32	54,85
Montagna	39,89	1,88	41,77	4,43	11,33	37,76	4,71	58,23
Collina	43,32	2,12	45,44	5,00	12,70	31,81	5,05	54,56
Speciali	45,07	2,56	47,63	5,39	13,60	27,29	6,09	52,37

Fonte: Nostra Elaborazione da dati ISTAT

Condizione lavorativa - valore percentuale sul totale della categoria - 2001

Area	Forze di lavoro			Non forze di lavoro				
	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	In altra condizione	Totale
Lombardia	95,27	4,73	100,00	12,91	29,77	48,11	9,20	100,00
Provincia di Pavia	94,31	5,69	100,00	11,19	22,83	55,96	10,02	100,00
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	95,10	4,90	100,00	9,07	23,02	58,20	9,71	100,00
Montagna	95,49	4,51	100,00	7,61	19,47	64,84	8,08	100,00
Collina	95,32	4,68	100,00	9,17	23,28	58,30	9,25	100,00
Speciali	94,62	5,38	100,00	10,29	25,97	52,10	11,63	100,00

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

In questo contesto si inserisce una dinamica che vede in aumento i nuclei famigliari (tavola 2.16).

Tav. 2.16: Famiglie: stock e variazioni assolute (1991 - 2001 - 2007)

	1991	2001	2007	1991 - 2001	2001 - 2007	1991 - 2007
Totale Lombardia	3.435.514	3.858.736	4.132.818	697.304	274.082	697.304
Totale Provincia di Pavia	207.286	223.987	238.209	30.923	14.222	30.923
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	28.490	29.690	30.556	2.066	866	2.066
Montagna	8.954	9.193	9.251	297	58	297
Collina	9.610	9.914	10.247	637	333	637
Speciali	9.926	10.583	11.058	1.132	475	1.132

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tav. 2.17: Famiglie: variazioni percentuali (1991 - 2001 - 2008)			
	1991 - 2001	2001 - 2007	1991 - 2007
Totale Lombardia	12,32	7,10	20,30
Totale Provincia di Pavia	8,06	6,35	14,92
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	4,21	2,92	7,25
Montagna	2,67	0,63	3,32
Collina	7	3	7
Speciali	6,62	4,49	11,40

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Come si nota il trend di crescita dei nuclei famigliari è positivo ovunque, con la migliore performance del dato regionale. Nella nostra zona il tasso di crescita del numero di famiglie è nettamente inferiore, soprattutto in montagna.

Dati importanti a livello sociale sono il tasso di istruzione e i valori percentuali di alfabetismo e analfabetismo.

La zona di riferimento nel 2001 registrava un tasso di laureati minore rispetto a Regione e Provincia (tav. 2.18). Se la percentuale di diplomati è molto simile rispetto a quella lombarda e provinciale, nella sub area dei Comuni "speciali" la percentuale è addirittura di molto superiore. Per quanto riguarda il tasso di popolazione in grado di leggere e scrivere, che però non ha raggiunto alcun titolo scolastico, i tassi sono tutti fra il 5 e il 6%, molto maggiore se si considera la popolazione con più di 65 anni (tav. 2.19).

Il tasso di analfabetismo è ovunque molto basso e raggiunge percentuali alte nella fascia di popolazione superiore ai 65 anni. In particolare in collina e nei Comuni "speciali" il valore è superiore alla media della sub area dei 50 Comuni.

Tav. 2.18: Popolazione residente maggiore di 6 anni per grado di istruzione - 2001 - Percentuali

Area	Laurea	Diploma di scuola superiore	Licenza di scuola media / avviamento professionale	Licenza di scuola elementare
Totale Lombardia				
	7,84	26,87	31,81	26,27
Provincia di Pavia				
	7,56	25,47	29,99	29,54
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò				
	6,30	26,75	26,77	34,28
Montagna	5,38	24,71	24,35	39,94
Collina	5,89	26,76	26,85	34,72
Speciali	7,41	28,38	26,63	29,34

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tav. 2.19: Popolazione residente maggiore di 6 anni Alfabeti/Analfabeti - 2001 - Percentuali

Area	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti	
	Totale	di cui: in età > 65 anni	Totale	di cui: in età > 65 anni
Lombardia	6,71	24,08	0,51	46,63
Provincia di Pavia	6,86	33,45	0,58	55,83
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	5,52	34,56	0,39	49,15
Montagna	5,34	45,78	0,29	43,14
Collina	5,36	32,17	0,42	52,27
Speciali	5,80	27,94	0,44	49,48

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

1.3 La dinamica imprenditoriale

Per analizzare la dinamica imprenditoriale dell'area è stata utilizzata la fonte Infocamere, rilevando i dati delle imprese attive, iscritte nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio al 31 dicembre, del 2001, del 2005 e del 2008.

Tali dati evidenziano che nel 2008 il 18,7% delle imprese pavesi è localizzato in Oltrepò. Il dato risulta essere in diminuzione: nel 2001 si registrava un valore del 20,6% e del 19,0% nel 2005.

Tra il 2001 e il 2008 il numero complessivo di imprese aumenta del 10,3% in Lombardia e dell'8,3% in provincia di Pavia. Nello stesso periodo nei 50 Comuni dell'Oltrepò il numero totale di imprese diminuisce di quasi il 2%. Incoraggiante è però l'inversione di tendenza che si verifica tra il 2005 e il 2008. Se, infatti, fra il 2001 e il 2005 il numero di imprese cala in modo significativo (-4%) fra il 2005 e il 2008 il numero di attività economiche aumenta (+2%).

Non così avviene nei Comuni di montagna, che vedono un'ulteriore diminuzione delle imprese attive (-3%), anche se con un tasso inferiore a quello registrato nel periodo precedente (-13%). La tendenza è invece contraria nei Comuni di collina: se il numero delle imprese segna un +8,9% fra il 2001 e il 2005, nel periodo successivo si assiste ad una sua diminuzione (-2%), anche se il saldo totale resta comunque positivo (+6%). Nei Comuni "speciali" l'inversione di tendenza dal primo al secondo sub-periodo è ancora più marcata, con una forte ripresa fra il 2005 e il 2008 (+14%, rispetto al -6,5% del periodo 2001-2005).

Tav. 3.1: Imprese attive presenti nel registro delle imprese al 31.12, valori assoluti, (2001 - 2005 - 2008)

	2001	2005	2008	2001 -2005	2005 - 2008	2001 - 2008
Totale						
Totale Lombardia	751.638	798.399	828.704	46.761	30.305	77.066
Totale Pavia	41.955	43.617	45.444	1.662	1.827	3.489
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	8.652	8.301	8.488	-351	187	-164
Montagna	3.277	2.837	2.743	-440	-94	-534
Collina	2.837	3.091	3.019	254	-72	182
Speciali	2.538	2.373	2.726	-165	353	188

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere

Il settore principale nel territorio oggetto della ricerca è l'agricoltura che conta più di 3.500 imprese attive iscritte al Registro delle Imprese: ciò significa che **quasi il 44% delle imprese agricole pavesi è localizzato nel territorio dell'Oltrepò.**

Nella zona dei 50 Comuni la distribuzione del numero di imprese per settore economico mostra infatti che l'agricoltura è al primo posto con il 42% del totale; seguono il Commercio (17,1%), le Costruzioni (14,4%), le Attività manifatturiere (8,3%), le Attività immobiliari (5,9%), Alberghi e ristorazione (5,1%). Dall'analisi comparata con Regione e Provincia (tav. 3.2) spicca una certa diversità nella composizione dell'economia: Lombardia e Provincia di Pavia hanno nel Commercio il settore principale (con quote rispettivamente del 24,2% e 23,5%); in Lombardia al secondo posto si trovano le Attività immobiliari, seguite dalle Costruzioni. Nella Provincia di Pavia seguono le Costruzioni e l'Agricoltura.

Tav. 3.2: 2008 - Percentuale di ogni settore sul totale

Settori	50 Comuni	Lombardia	Provincia
Agricoltura, caccia e silvicoltura	41,99	6,77	17,88
Alberghi e ristoranti	5,10	4,88	5,17
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2,84	4,65	4,67
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca,	5,94	18,61	10,28
Attività manifatturiere	8,26	15,07	12,64
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	17,09	24,17	23,54
Costruzioni	14,42	17,19	19,24
Estrazione di minerali	0,06	0,06	0,08
Imprese non classificate	0,24	1,19	0,35
Intermediazione monetaria e finanziaria	1,20	2,5	2,11
Istruzione	0,12	0,33	0,2
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,00	0,22	0,009
Produzione e distribuzione di energia	0,09	0,1	0,06
Pubblica amministrazione, difesa, assicurazione sociale	0,00	0,004	0,00
Sanità e altri servizi sociali	0,47	0,55	0,53
Servizi domestici	0,00	0,0001	0,00
Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	2,18	4,08	3,23
Totale	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazione a partire da dati Infocamere

Tra il 2001 e il 2008 tuttavia il numero di imprese agricole in Oltrepò è diminuito dell'11,3% a fronte di un calo del 10,6% in provincia e del 6,7% in Lombardia (tav.3.3). Particolarmente significativo è il -20,5% registrato nell'area montana. Nella zona collinare il calo maggiore si è avuto fra il 2005 e il 2008, ma dato l'aumento del periodo precedente nel complesso il numero di imprese risulta stabile.

Tav. 3.3: Imprese attive presenti nel registro delle imprese al 31.12, per settore di attività, valori assoluti (2001 - 2005 - 2008)

	2001	2005	2008	2001 - 2005	2005 - 2008	2001 - 2008
Agricoltura, caccia e silvicoltura						
Totale Lombardia	60.083	58.772	56.081	-1.311	-2.691	-4.002
Totale Pavia	9.085	8.635	8.125	-450	-510	-960
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò						
Montagna	4.016	3.775	3.564	-241	-211	-452
Collina	1.911	1.650	1.520	-261	-130	-391
Speciali	1.619	1.745	1.618	126	-127	-1
Speciali	486	380	426	-106	46	-60

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere

Nel periodo considerato il settore delle costruzioni (tav. 3.4) evidenzia un trend molto positivo a livello provinciale (+43,3%) e regionale (+30,2%). L'area dei 50 Comuni vede un aumento importante, anche se inferiore alla media provinciale (+22%), nonostante un calo nella zona montana (-7,5%).

Tav. 3.4	2001	2005	2008	2001 - 2005	2005 - 2008	2001 - 2008
Costruzioni						
Totale Lombardia	109.402	128.412	142.474	19.010	14.062	33.072
Totale Pavia	6.102	7.393	8.745	1.291	1.352	2.643
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò						
Montagna	998	1.054	1.224	56	170	226
Collina	322	279	298	-43	19	-24
Speciali	291	364	409	73	45	118
Speciali	385	411	517	26	106	132

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere

Il numero di imprese che operano nel settore commercio (tav. 3.5) tra il 2001 e il 2008 è leggermente aumentato a livello regionale (+1,2%) mentre è rimasto invariato a livello provinciale (+0,3%). Nell'area dei 50 Comuni le imprese dedite al commercio sono diminuite del 4%. Il trend viene spinto in basso dal dato della montagna, -21,6%. In collina invece il trend dell'intero periodo è positivo (+10,3%), anche se negli ultimi 4 anni ha subito un rallentamento.

Tav. 3.5	2001	2005	2008	2001 - 2005	2005 - 2008	2001 - 2008
Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione beni pers. e per la casa						
Totale Lombardia	198.019	200.308	200.292	2.289	-16	2.273
Totale Pavia	10.733	10.675	10.697	-58	22	-36
Totale 50 Comuni dell'Oltrepò	1.511	1.414	1.451	-97	37	-60
Montagna	454	364	356	-90	-8	-98
Collina	361	396	398	35	2	37
Speciali	696	654	697	-42	43	1

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere

Nel settore manifatturiero (tav. 3.6) si assiste ad un calo generalizzato, eccezion fatta per i Comuni "speciali", nei quali il numero di imprese aumenta dell'1% grazie ad una forte inversione di tendenza fra 2005 e 2008 (+16,2%). È sempre la zona di montagna a soffrire di un calo maggiore (- 18,3%), rispetto alla Regione (- 3,7%), alla Provincia (-6,88%) e alla zona dei 50 Comuni nel complesso (-7,64).

Tav. 3.6	2001	2005	2001 - 2008	2005 - 2008	2001 - 2008
Attività manifatturiere					
Totale Lombardia	129.753	124.731	124.911	-5.022	180
Totale Pavia	6.167	5.820	5.743	-347	-77
Totale 50 comuni dell'Oltrepò	759	669	701	-90	32
Montagna	196	161	160	-35	-1
Collina	265	249	240	-16	-9
Speciali	298	259	301	-39	42

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere

Le tavole che seguono riprendono in esame la composizione settoriale della struttura economica dell'Oltrepò, distinguendola per le tre sub-aree.

Nell'area montana (tav. 3.7) l'Agricoltura rappresenta il 55% delle attività produttive; molto distaccate sono le altre due attività economiche presenti in misura significativa, Commercio (13%) e Costruzioni (10.9%).

Tav. 3.7: 2008 - Quota di ogni settore sul totale dell'economia nell'area montana	
Settori	Peso %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	55,41
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	12,98
Costruzioni	10,86
Alberghi e ristoranti	6,02
Attività manifatturiere	5,83
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca,	2,99
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2,01
Trasporti, magazzinaggio e Comunicazione	1,93
Intermediazione monetaria e finanziaria	1,2
Pubblica amministrazione, difesa, assicurazione sociale	0,26
Sanità e altri servizi sociali	0,26
Imprese non classificate	0,22
Produzione e distribuzione di energia	0,15
Estrazione di minerali	0,11
Istruzione	0,04
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0
Servizi domestici	0
Totale	100

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere

Anche in collina (tav. 3.8) sono l'Agricoltura (53.6%), le Costruzioni (13.6%) e il Commercio (13.2%), a rappresentare il maggior peso nella composizione economica.

Tav. 3.8: 2008 - Percentuale di ogni settore sul totale nell'area collinare	
Settori	Peso %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	53,59
Costruzioni	13,55
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	13,18
Attività manifatturiere	7,95
Alberghi e ristoranti	4,01
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca,	3,81
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1,59
Trasporti, magazzinaggio e Comunicazione	1,39
Intermediazione monetaria e finanziaria	0,5
Imprese non classificate	0,17
Sanità e altri servizi sociali	0,17
Istruzione	0,07
Estrazione di minerali	0,03
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0
Produzione e distribuzione di energia	0
Pubblica amministrazione, difesa, assicurazione sociale	0
Servizi domestici	0
Totale	100

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere

Nei Comuni speciali (tav. 3.9), invece, il primato spetta alle attività commerciali, seguite dalle Costruzioni e dall'Agricoltura, che mantiene una rappresentanza del 15%. Come si può notare la diversità risiede sia nell'ordine dei settori sia nel peso assegnato al primo: In montagna e collina, infatti, il peso dell'agricoltura è nettamente superiore a quello degli altri settori e raggiunge quote oltre il 50% del totale dell'economia; nei Comuni speciali, invece, detiene una quota del 15,63%. Questa distinzione è indice di un'economia più dinamica e diversificata nei Comuni "speciali" rispetto alle altre sub aree analizzate.

Tav. 3.9: 2008 - Quota di ogni settore sul totale dell'economia nell'area dei Comuni speciali

Settori	Peso %
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	25,57
Costruzioni	18,97
Agricoltura, caccia e silvicoltura	15,63
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca,	11,26
Attività manifatturiere	11,04
Alberghi e ristoranti	5,39
Altri servizi pubblici, sociali e personali	5,06
Trasporti, magazzinaggio e Comunicazione	3,30
Intermediazione monetaria e finanziaria	1,98
Sanità e altri servizi sociali	1,03
Imprese non classificate	0,33
Istruzione	0,26
Produzione e distribuzione di energia	0,15
Estrazione di minerali	0,04
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,00
Pubblica amministrazione, difesa, assicurazione sociale	0,00
Servizi domestici	0,00
Totale	100

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Per qualche indicazione sintetica sugli addetti per settore di attività economica dobbiamo riferirci ai dati dell'ultimo censimento ISTAT, poiché i dati più recenti a disposizione non ci consentono aggregazioni subprovinciali.

Anche in termini di addetti l'Agricoltura rappresenta un settore trainante per il territorio dell'Oltrepò (tav. 3.10), occupando quasi il 16% degli addetti totali dell'area. Il dato è significativo se raffrontato con quello provinciale, che si attesta sul 3%, e con quello regionale che sfiora lo 0,5%.

Si consideri inoltre che l'80% degli addetti in agricoltura della provincia di Pavia lavora in Oltrepò.

Tav. 3.10: Percentuale di incidenza dei lavoratori agricoli sul totale degli addetti nella sub area, 2001

Zona	Percentuale
Lombardia	0,49
Provincia	3,03
50 Comuni dell'Oltrepò	15,58
Montagna	7,42
Collina	34,53
Speciali	3,28
Pavia/Lombardia	30,78
50 comuni/Pavia	80,07
Montagna/50 comuni	11,22
Collina/50 comuni	80,31
Speciali/50 comuni	8,47

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Andando nel dettaglio la nostra area, è possibile notare come nei comuni collinari l'Agricoltura risulti il settore trainante dell'occupazione (tav. 3.11), seguito dal Commercio e dalle Attività manifatturiere. Nei comuni montani, al contrario, è il Commercio ad impiegare il maggior numero di addetti, seguito dalle Costruzioni (l'Agricoltura si posiziona solo al 5° posto di questa particolare classifica). Nei Comuni "speciali" le attività principali per numero di addetti, sono: il Commercio, le Attività professionali, le Costruzioni e le Attività manifatturiere.

Tav. 3.11: Addetti nelle imprese per attività economica, censimento 2001, valori assoluti

	Comuni montani	Comuni collinari	Comuni "speciali"
Agricoltura, caccia e silvicoltura	110	787	83
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0
Estrazione di minerali	6	0	5
Attività manifatturiere	140	258	243
Prod. e distrib. Energ. Elettr. Gas e acqua	14	0	9
Costruzioni	259	257	341
Comm. ingr. e dett. E rip. Beni pers. E per la casa	403	458	760
Alberghi e ristoranti	162	116	142
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	60	74	95
Intermed. Monetaia e Finanziaria	34	18	73
Attività professionali	164	208	511
Pubbl.amm.e, difesa, assic. Sociale obbligatoria	0	0	0
Istruzione	1	2	5
Sanità e altri servizi sociali	48	45	117
Altri servizi pubblici, sociali e personali	82	56	143
Totale	1.483	2.279	2.527

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Sempre in termini di addetti il peso del Commercio in Oltrepò (tav. 3.12) risulta in linea con il dato regionale (circa 25%).

Gli addetti in questo settore sono per lo più concentrati nei 4 Comuni "speciali" (quasi il 47%).

Tav. 3.12: Percentuale di incidenza dei lavoratori del commercio sul totale degli addetti nella sub area, 2001	
Zona	Percentuale
Lombardia	25,34
Provincia	28,07
50 Comuni dell'Oltrepò	25,78
Montagna	27,17
Collina	20,10
Speciali	30,08
Pavia/Lombardia	5,53
50 comuni/Pavia	14,29
Montagna/50 comuni	24,86
Collina/50 comuni	28,25
Speciali/50 comuni	46,88

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT



2. PROGETTUALITÀ E SPERIMENTAZIONI RECENTI O IN ATTO PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO

2.1 Progetti finanziati dall'Unione Europea

Le differenze socio-economiche all'interno del territorio oggetto della presente ricerca si sono riflesse, nel corso degli anni, in una distinzione netta nella distribuzione delle risorse comunitarie secondo differenti fonti di aiuto, alcune delle quali ormai risultano concluse.

Obiettivo 2

L'Obiettivo 2 ha destinato fondi a un territorio in cui rientravano 26 dei 50 comuni oggetto della ricerca, ovvero: Bagnaria, Brallo di Pregola, Canevino, Canneto Pavese, Castana, Cecima, Golferenzo, Lirio, Menconico, Montecalvo Versiggia, Montescano, Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, Ponte Nizza, Rocca de' Giorgi, Romagnese, Rovescala, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Santa Maria della Versa, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Volpara, Zavattarello, Zenevredo.

Nell'ambito dell'Obiettivo 2, segnaliamo due iniziative significative che hanno interessato il territorio: l'Agenda 21 locale e il PISL "Una sosta tra i monti" promosso dalla Comunità Montana Oltrepò Pavese sui 22 comuni dell'Oltrepò meridionale, e il PISL "Oltrepò Orientale" realizzato dal Comune di Stradella sull'area Obiettivo 2 del relativo territorio.

PSL Leader Plus 2000-2006 "Il miglioramento della qualità della vita: una strategia di sviluppo economico e sociale per l'Oltrepò Pavese Montano"

Il tema centrale attorno a cui si è dipanato il Piano di Sviluppo Locale Leader Plus 2000-2006 realizzato fra gli anni 2002 e 2008 dal Gal Alto Oltrepò, è stato il miglioramento della qualità della vita, inteso come il ripristino delle condizioni base che contribuiscono a determinare la qualità di vita di chi abita aree marginali.

Spinta eccezionale alla realizzazione degli interventi previsti dal PSL è stata anche la capacità di attrarre capitali privati. La Fondazione Banca del Monte di Lombardia ha infatti voluto sostenere il carattere innovativo dell'iniziativa e premiarne l'alto valore di utilità sociale ed economica con un contributo in termini di risorse dimostratosi decisivo: in totale sono stati spesi con il PSL Leader Plus 5 milioni di euro, di cui circa 2.900.000 derivanti dal contributo della Fondazione.

Il territorio che ha potuto beneficiare di tali fondi è la porzione più meridionale dell'Oltrepò Pavese, che include 22 comuni appartenenti alla Comunità Montana Oltrepò Pavese, ovvero: Bagnaria, Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Canevino, Cecima, Fortunago, Godiasco, Golferenzo, Menconico, Montalto Pavese, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Volpara, Zavattarello.

La più importante delle misure attivate, anche in termini di risorse economiche spese, è stata la **Misura 2 "Qualità della vita"**. I tre principali progetti realizzati sono stati:

- **Creazione di strutture di telecottage e servizi combinati per la diffusione della pratica del telelavoro nell'area (azione 2.1.1):** il forte esodo delle famiglie e dei giovani dal territorio, associato ad una realtà logistica estremamente disagiata per la maggior parte delle vallate che compongono l'area Leader, hanno indotto il Gal ad affrontare il tema delle nuove tecnologie per spingere il territorio a sperimentare attività di telelavoro. L'azione del Gal ha prodotto in tempi brevi la creazione di una impresa dedicata alla gestione della rete, l'attivazione del primo telecentro a Brallo di Pregola, di un secondo a Varzi e l'apertura di due strutture satellite a Val di Nizza e Golferenzo. A questa azione si è affiancata la formazione di operatori di call center.
- **Creazione di una rete di servizi di assistenza domiciliare per le categorie sociali più deboli (azione 2.1.2):** i servizi di assistenza alle categorie sociali deboli costituisce uno dei pilastri della strategia attivata dal Gal. Il progetto ha organizzato una rete di soggetti locali deputati ad erogare alcune tipologie di servizi di assistenza domestica, individuati come prioritari rispetto ai bisogni dell'area e delle categorie coinvolte (giovani, famiglie, anziani, disabili).
- **Creazione di una rete di servizi integrativi di trasporto rurale - il Taxibus (azione 2.1.3):** lo spopolamento dell'area Leader ha compromesso in modo quasi irreversibile l'estensione della rete di trasporti pubblici in tutto l'Oltrepò montano. Centinaia di località ed importanti porzioni di territori comunali sono scollegati dai maggiori centri urbani, così come migliaia di persone, quasi esclusivamente sopra i 65 anni, non possono beneficiare agevolmente dei principali servizi quali le strutture sanitarie, le poste, i centri commerciali, perché l'unico servizio di trasporto accessibile è presente in orari e modalità poco praticabili. Alla fine della sperimentazione (2008) è stato rilevato che nei 22 comuni circa 120 località sono state collegate con i principali capoluoghi, circa 7.000 persone hanno beneficiato del servizio; cinque autotrasportatori, coordinati da un capofila, hanno attivato una rete locale in grado di rispondere con efficienza anche alle esigenze più disagiate.

Le restanti misure dedicate alla valorizzazione culturale e ambientale, nonché l'attività di ricerca, progettazione e assistenza tecnica curata dallo stesso Gal, hanno costituito un importante veicolo di animazione territoriale che ha supportato l'intero piano di sviluppo.

La **Misura 3 "Recupero della cultura locale"** ha visto al suo interno lo svolgimento di diverse azioni e progetti:

- **"I luoghi della memoria"(azione 3.1.1)** - Recupero di strutture di interesse storico, artistico e culturale destinate ad attività culturali e ricreative per la comunità locale.
- **"Apprendere la cultura rurale" (azione 3.3.1)**, con l'organizzazione di corsi, seminari e stage dedicati alla musica, alle arti, ai mestieri e alla storia locale
- **Progetto CEDECA, creazione del Centro di Documentazione Etnografica e di Cultura Appenninica (azione 3.3.2):** è stato realizzato un portale internet per la

raccolta e la valorizzazione del patrimonio culturale, etnografico e turistico (www.cedeca.it).

- **"Bibliobus"(azione 3.3.3):** realizzazione di una rete bibliotecaria itinerante di montagna presso le scuole e per il periodo estivo presso 55 punti di sosta nel territorio dei 12 Comuni aderenti (Nr. prestiti: 9.031 di cui 3.357 nel periodo estivo, 12 comuni raggiunti dal servizio)
- **"Valorizzazione culturale" (azione 3.3.4),** attuata mediante la realizzazione della rassegna Oltrepò, terra di tradizioni – manifestazioni dedicate al recupero ed alla valorizzazione delle tradizioni locali

Nell'ambito della **Misura 5 "Diffusione di una cultura eco-sostenibile"** segnaliamo la realizzazione di un centro studi dell'Appennino Settentrionale presso il Giardino Alpino di Pietra Corva e lo svolgimento di campagne di educazione ambientale per le scuole, entrambi gestiti dalla Provincia di Pavia.

La **Misura 7 "Assistenza tecnica"** ha incluso, oltre alle spese di gestione del Gal e alle numerose azioni di comunicazione (Gal notizie, Newsletter Gal Informa, materiali e brochure promozionali), segnaliamo i seguenti progetti:

- **L'azione 7.3.1 "Creazione di un osservatorio Socio-Economico ed Ambientale (O.S.E.A.)"** in questi anni ha contribuito a promuovere la rete territoriale tra gli attori locali e fornito informazioni operative utili a chi abita e lavora sul territorio Leader. Istituzionalmente il compito dell'Osservatorio consiste in: individuazione del profilo del territorio Leader in termini di risorse socio-economico-ambientali e delle politiche/buone prassi adottate; elaborazione di report/indagini fruibili da soggetti pubblici e privati
- **L'azione 7.3.2 "Animazione economica"** ha consentito la diffusione delle informazioni su finanziamenti, opportunità per il territorio e bandi, attraverso seminari specifici, uno sportello informativo, un sito e una newsletter dedicata agli imprenditori, ai giovani, alle donne e agli attori economici del territorio.

PIC Equal Fase II "Oltrepò Pavese: un territorio come risorsa, un'opportunità per le persone"

Il Programma di Iniziativa Comunitaria Equal ha interessato 44 comuni della Comunità Montana Oltrepò Pavese e il comune di Casteggio, capofila del progetto, per un importo complessivo di oltre 1.400.000,00 euro.

Tale ente ha agito in partenariato con alcuni enti rappresentativi del territorio: GAL Alto Oltrepò, Comunità Montana Oltrepò Pavese, Provincia di Pavia, Istituto Santa Chiara, Casteggio Servizi e Eur&ca srl.

Il progetto ha coinvolto differenti beneficiari, come gli agricoltori che vivono in zone rurali svantaggiate, giovani disoccupati o in cerca di prima occupazione, donne inserite in imprese familiari, lavoratori stagionali ed extracomunitari, cittadini over 40 a rischio di espulsione dal mondo del lavoro.

Oltre ad un'attività di ricerca territoriale preliminare (macrofase 1), e agli eventi (seminari, workshop, convegni) per la promozione dei risultati del progetto (macrofase 7), sono state sviluppate le seguenti azioni:

- **Avvio di percorsi formativi (macrofase 2)** rivolti a lavoratori agricoli, a giovani inoccupati o in cerca di prima occupazione e donne, con la finalità di formare operatori in grado di accogliere e guidare nel territorio i visitatori dell'Oltrepò.

- **Point per un territorio aperto ed accogliente (macrofase 3)**: sono stati creati tre point informativi e orientativi di valorizzazione territoriale a sostegno della promozione di un sistema locale integrato. Gli operatori dei point sono stati alcuni degli allievi del corso per operatori turistici che, grazie al progetto, hanno avuto la possibilità di compiere un'esperienza lavorativa e formativa.

- **Sportello in movimento (macrofase 4)**: costituzione di sportelli informativi itineranti per promuovere presso le imprese agricole e artigiane le opportunità di finanziamento europee e offrire loro le necessarie informazioni e servizi di orientamento.

- **La montagna come opportunità (macrofase 5)**: realizzato il concorso di idee "Innova la tua impresa", promosso dalla Comunità Montana Oltrepò Pavese e dal Gal Alto Oltrepò. Il bando ha premiato le migliori idee con la possibilità di seguire un percorso gratuito di assistenza tecnica che mira a rendere i progetti presentati cantierabili.

- **Over 40 (macrofase 6)**: individuazione di percorsi formativi e opportunità di stage rivolti ai lavoratori over 40 a rischio di esclusione dal mondo del lavoro, finalizzati a sperimentare il loro inserimento nella realtà agricola-montana o come sostegno alle attività agricole, artigianali tipiche (aggiunta) ed eno-turistiche.

Piano di Sviluppo Rurale Regione Lombardia 2007-2013

I fondi destinati al Piano di Sviluppo Rurale, con tutte le singole misure dedicate al mondo agricolo, nel loro complesso costituiscono un'interessante risorsa per il rilancio del territorio e delle imprese agricole locali, con particolare attenzione alle specificità locali: ambiente, prodotti tipici, comparto agroalimentare.

Ai fondi stanziati dal Piano di Sviluppo Rurale possono accedere i soggetti del mondo agricolo, con alcune distinzioni in base al territorio di azione dell'imprenditore, considerando la percentuale di Suolo Agricolo Utilizzato sul totale, gli abitanti e la quota di occupati in Agricoltura:

- le aree rurali con problemi di sviluppo (D), come i 22 dell'Alto Oltrepò Pavese Montano;
- le aree rurali intermedie (C), come i 28 comuni della fascia collinare;
- le aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (B);
- i poli urbani.

Le zone svantaggiate hanno diritto ad una maggior quota di risorse rispetto alle altre, proprio per incentivare lo sviluppo e la modernizzazione dell'agricoltura in queste aree deboli.

Quindi gli imprenditori operanti nei 50 comuni dell'Oltrepò Pavese Montano e Collinare che sono stati considerati in questa indagine hanno maggiori possibilità d'accesso ai fondi messi a disposizione dal PSR rispetto ad altri territori lombardi.

Il Piano di Sviluppo Rurale prevede un impiego di risorse pubbliche complessivo di 900 milioni di euro, suddivisi su quattro assi:

Asse 1 - Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione: la strategia dell'Asse 1 è favorire negli imprenditori agricoli la piena consapevolezza delle dinamiche di mercato ed una maggior propensione all'innovazione ed all'integrazione di filiera.

Asse 2 - Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio: la strategia dell'asse è promuovere uno sviluppo agricolo e forestale sostenibili in armonia con la tutela della biodiversità, la valorizzazione del paesaggio e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.

Asse 3 - Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione delle attività economiche: la strategia dell'asse è garantire la permanenza delle popolazioni rurali nelle zone svantaggiate attraverso il potenziamento del contributo dell'agricoltura al miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale per creare nuova occupazione.

Asse 4 (Leader) - Costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione: in questo asse ricadono le principali attività dei Gal lombardi, tra cui anche il Gal Alto Oltrepò, i cui territori marginali di riferimento hanno accesso ai fondi specifici di Leader 2007-2013. La strategia dell'asse è integrare gli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale per accrescere l'efficacia della governance locale e costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione.

Un ulteriore strumento previsto dal PSR 2007-2013 è costituito dai **progetti concordati**, quali strumenti di approccio integrato adottato per tutte le misure del PSR 2007-2013 costituiti da accordi sottoscritti dagli operatori del sistema rurale per il conseguimento di obiettivi comuni e condivisi, in grado di garantire una metodologia di approccio territoriale e la realizzazione del rafforzamento dell'integrazione di filiera.

Il Progetto Concordato è un'iniziativa condivisa da più soggetti per raggiungere obiettivi comuni tramite misure del PSR. L'iniziativa persegue uno o più obiettivi del PSR, utilizzando le sue misure in modo integrato.

I progetti concordati possono essere: di filiera per il potenziamento ed alla valorizzazione delle diverse filiere produttive presenti sul territorio; d'area, volto a rispondere agli interessi economici e sociali allargati del sistema rurale locale attraverso l'integrazione degli attori pubblici e privati (enti pubblici, associazioni di categoria, camere di commercio, imprese singole o associate, sindacati dei lavoratori, ecc.) in un'area geografica delimitata.

Nel territorio dell'Oltrepò Pavese Montano e Collinare non sono stati attivati tuttavia progetti concordati.

Numerose imprese agricole, consorzi e soggetti del mondo agricolo operanti sul territorio accedono invece alle misure del PSR 2007-2013 attraverso i bandi che sono stati emanati a partire dal 2008.

PSL Nuovo Leader 2007-2013 Gal Alto Oltrepò "Oltrepò pavese un territorio in movimento" – Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013

A partire dall'esperienza Leader Plus, il Gal ha potuto attivarsi nell'accesso ai nuovi fondi Leader 2007-2013, inclusi, a partire da questa tornata di programmazione comunitaria, al Piano di Sviluppo Rurale. Il Piano presentato per l'aggiudicazione della gestione dei suddetti fondi è stato approvato dalla Regione Lombardia con il decreto n. 7257 del 14.07.2009.

Rispetto al precedente programma Leader Plus è stato ampliato considerevolmente il territorio ammissibile, passato da 22 a 50 comuni dell'Oltrepò Montano e Collinare, fino ad includere alcuni grandi comuni della fascia di bassa collina (Stradella, Casteggio). La carta evidenzia quali comuni hanno deciso di aderire al progetto supportando la candidatura del Gal Alto Oltrepò.

È stato attivato un fitto confronto con il nuovo territorio ammesso al programma Leder 2007-2013, dal quale sono emersi lo stesso bisogno e le stesse criticità in tutta l'area: se il territorio collinare appare più dinamico e meno soggetto al fenomeno dello spopolamento, appare tuttavia altrettanto esposto all'isolamento, alla disgregazione sociale e alla perdita di servizi e condizioni idonee al fare impresa.

Tali fenomeni creano un circolo vizioso che vede da un lato l'abbandono del territorio, sempre meno presidiato, e dall'altro la crescita del degrado ambientale e del depauperamento economico dell'area, già in atto da alcuni decenni.

Da qui la scelta di continuare a sviluppare il tema della qualità della vita, quale condizione essenziale e punto di partenza per qualsiasi strategia di sviluppo efficace per l'Oltrepò Pavese Montano e Collinare. Il Piano si articola su sei blocchi tematici: Economia e Servizi, Ambiente, Turismo-cultura, Competitività, Informazione e animazione territoriale, Cooperazione.

Ecco le principali azioni previste dal nuovo piano, la cui realizzazione si concluderà presumibilmente nel 2015:

- ✍ **Misura 4.1 Economia e Servizi, la Casa dei Servizi (azione 4.1.1):** creazione di un polo tecnologico in grado di erogare servizi alle imprese e alla nascita di nuove imprese; organizzare e realizzare una rete integrata di servizi alla popolazione nel campo dei trasporti e dell'assistenza domiciliare; organizzare servizi di supporto alle attività turistiche; supportare l'offerta formativa locale e l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; creare banche dati sul sistema socio-economico locale.
- ✍ **Misura 4.1 Economia e Servizi, Oltrepò Rural Welfare (azione 4.1.2):** l'azione prevede lo sviluppo di una Rete di servizi integrati per la popolazione, già sperimentata nella precedente programmazione Leader Plus, volta a soddisfare nuove esigenze di mobilità e di cura rilevate sul territorio: mobilità di merci e soggetti disagiati come gli anziani e i giovani al di sotto dei 18 anni e tutti i soggetti non in grado di muoversi autonomamente; forme di assistenza domiciliare leggera (cura della casa, pasti al domicilio, spesa al domicilio,

consegna farmaci...); forme integrate di animazione sociale, culturale e aggregativa per anziani, disabili e giovani under 18.

- ✍ **Misura 4.1 Economia e Servizi, Agricoltura sociale (azione 4.1.3):** sperimentazione di nuove forme di agricoltura attraverso lo sviluppo di attività integrate quali: inserimento di soggetti svantaggiati, laboratori didattici, sperimentazione di forme innovative di riabilitazione, promozione del turismo sociale ed ecosostenibile.

- ✍ **Misura 4.2 Ambiente, "Rete ecologica di riscaldamento e cogenerazione per la comunità rurale" (azione 4.2.1):** si propone la creazione d una rete ecologica sperimentale di riscaldamento e cogenerazione per esigenze di utilità pubblica derivante da energie rinnovabili quali sole, legno, vento, acqua.

- ✍ **Misura 4.3 Turismo- Cultura, "Rete turistica delle Terre Alte e Centro Culturale di Coordinamento delle Terre Alte":** prevede la creazione e la messa in rete con i sistemi esistenti di una rete escursionistica "Dalla pianura al mare" e integrata dell'Oltrepò pavese (azione 4.3.1), e la creazione di un Centro Culturale di Coordinamento delle Terre Alte (azione 4.3.2).

- ✍ **Misura 4.4 Competitività, "Valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità":** l'azione si propone di incentivare lo sviluppo e la diversificazione del sistema agro produttivo locale attraverso azioni di marketing, promozione, studi per il miglioramento e la diversificazione dei prodotti, incentivazione al lavoro di rete fra i produttori.

Il territorio oggetto del Piano Nuovo Leader 2007-2013



2.2 Programmi di rilevanza nazionale, regionale e provinciale

Sistema turistico Po di Lombardia

Interessa i territori delle province lombarde di Lodi, Cremona, Mantova e Pavia ed è stato costituito nel 2004, attraverso la sottoscrizione della Convenzione tra le quattro province; nel 2005 ha ottenuto il riconoscimento da parte della Regione Lombardia attraverso l'approvazione del Programma di Sviluppo Turistico.

Con delibera del 4 agosto 2005 n. VIII/518 la Regione Lombardia ha approvato il programma di sviluppo presentato riconoscendo ufficialmente "Po di Lombardia" quale primo Sistema Turistico lombardo.

Nel febbraio 2007 è stata rinnovata la Convenzione tra le quattro province per adeguarla alle esigenze emerse e renderla più rispondente alla operatività richiesta dai nuovi obiettivi di lavoro. Nel corso del 2008, con un forte lavoro che ha coinvolto tutti i soggetti territoriali aderenti al Sistema ha predisposto un nuovo Programma di sviluppo turistico che ha ottenuto l'approvazione regionale nel 2009.

Il sistema è stato costruito intorno alla specificità di un territorio caratterizzato dalle vie d'acqua (Po, Ticino, Adda, Oglio, Mincio) di cui il grande fiume Po rappresenta l'elemento di unione e di continuità storica e culturale.

La valorizzazione del sistema e la costruzione di un'offerta turistica si sono sviluppate intorno a due direttrici che rappresentano l'elemento caratterizzante e specifico dell'offerta turistica "Po di Lombardia": la navigazione fluviale e la fruibilità slow del territorio.

L'altra ricchezza e peculiarità del Sistema è rappresentata dall'ambiente naturale, dall'intreccio di fiumi, canali di irrigazione di grande rilevanza storico-culturale, da un territorio caratterizzato da una fitta rete di piste ciclabili e dalla presenza di numerosi parchi.

Nasce così quello che è ancora oggi il più grande Sistema Turistico Italiano esteso sul territorio del sud lombardo, per una popolazione di 1.408.500 abitanti distribuiti in 436 comuni su una superficie di 7.857 Km².

L'area definita dalle quattro province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova conta quasi 800 strutture ricettive che complessivamente mettono a disposizione dei turisti oltre 18 mila posti letto. I flussi turistici relativi al territorio del Po di Lombardia hanno fatto registrare nel corso del 2007 circa 800 mila arrivi e oltre un milione e mezzo di presenze con un incremento del 45% rispetto ai dati del 2003.

Oltre i tre quarti del movimento complessivo dell'area sono determinati dal turismo italiano, mentre il turismo estero rappresenta circa il 25% del totale.

All'interno della Provincia di Pavia, hanno aderito al sistema i seguenti enti e soggetti, oltre all'amministrazione provinciale: il Gal Alto Oltrepò, i comuni di Bagnaria, Brallo di Pregola, Calvignano, Canevino, Cecima, Golferenzo, Menconico, Montecalvo Versiggia, Ponte Nizza Romagnese, Ruino, Santa Maria della Versa, Santa Margherita Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello.

Piani Integrati per la competitività di sistema (PICS)

Il territorio dell'Oltrepò Pavese ha beneficiato dei fondi messi a disposizione dalla Regione Lombardia per la predisposizione e realizzazione dei PICS, destinato alle PMI commerciali, turistiche e all'artigianato di servizi. In particolare si sono aggiudicati finanziamenti per la realizzazione di Piani Integrati i seguenti soggetti (con il supporto dell'ASCOM quale soggetto validatore) appartenenti al territorio oggetto dell'indagine: l'Unione dei Comuni di Prima Collina (Canneto Pavese, Castana e Montescano), Santa Margherita Staffora e Stradella.

Distretto di filiera del vino

Un progetto di rilevanza per il sistema economico e agricolo è la realizzazione del **Distretto di Filiera del Vino**, promosso dal Consorzio Tutela Vini Oltrepò, attualmente in corso di definizione, con il supporto del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali. Il progetto prevede la creazione di un distretto interprovinciale e avrà quindi una valenza sovralocale, coinvolgendo inoltre imprese ed esponenti del comparto bancario.

Polo Formativo Pavese

È una iniziativa di formazione, ricerca e sviluppo avviata da un'ampia rete rappresentativa del tessuto economico, sociale e istituzionale e del sistema di istruzione e formazione della provincia di Pavia. La sua costituzione è stata supportata da fondi regionali e dal Fondo Sociale Europeo. In collaborazione con università, imprese, istituzioni, enti della formazione professionale e istituti scolastici, il Polo Formativo Pavese realizza corsi di formazione post diploma, corsi di istruzione e formazione tecnica superiore e corsi post laurea; sviluppa attività di ricerca con particolare riferimento ai fabbisogni formativi espressi dal sistema economico locale; svolge percorsi di aggiornamento per favorire la formazione continua dei lavoratori. Il Polo Formativo Pavese è uno dei 31 Poli Formativi attualmente riconosciuti a livello regionale.

Accordo Competitività Territoriale "ACT Le porte della Valle Staffora"

È attuato in collaborazione fra: Camera di Commercio di Pavia, ASCOM della provincia di Pavia, Comuni di Godiasco, Rivanazzano, Voghera e Regione Lombardia.

Il 16 giugno 2006 Regione Lombardia e Sistema Camerale Lombardo avevano sottoscritto un Accordo di Programma, finalizzato a favorire lo sviluppo competitivo del sistema economico regionale.

All'interno dell'accordo, il cui programma è articolato in sette assi d'intervento, ha trovato attuazione il Progetto ACT denominato "Le Porte della Val Staffora" (Asse 3 "Promozione del territorio e ambiente"). Il Progetto prevede una serie di interventi volti alla valorizzazione e riqualificazione delle imprese della rete commerciale dei Comuni di Voghera, Rivanazzano e Godiasco.

POR FESR 2007-2013 - Progetto Integrato d'Area (P.I.A.) "Oltre Via"

Il progetto punta alla realizzazione della Greenway Voghera-Varzi e di un sistema turistico integrato capace di valorizzare efficacemente le risorse ambientali, storiche, architettoniche e culturali dell'Oltrepò Pavese interessato dal percorso della greenway. Vi aderiscono in qualità di partner realizzatori: Provincia di Pavia, Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia di Pavia, la Comunità Montana Oltrepò Pavese, i Comuni di: Bagnaria, Borgo Priolo, Brallo di Pregola, Cecima, Codevilla, Fortunago, Godiasco, Menconico, Montesegeale, Ponte Nizza, Retorbido, Rivanazzano, Rocca Susella, Romagnese, Santa Margherita di Staffora, Torrazza Coste, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Voghera, Zavattarello.

Il Progetto è stato presentato alla Regione Lombardia il 28.05.2009 ed è ora in fase di valutazione.

Progetto "Crescere insieme per crescere tutti: il territorio della provincia di Pavia laboratorio dei giovani"

Il Progetto è stato presentato dalla Provincia di Pavia nell'ambito del Bando Regionale "Nuova generazione di idee. Le politiche e le linee di intervento per i giovani" e approvato dalla Regione, posizionandosi tra le prime file della graduatoria regionale.

In tale ambito la Provincia ha assunto un ruolo di coordinamento nei confronti dei singoli territori coinvolti, ovvero: i Comuni di Pavia, Vigevano, Voghera, Siziano, Sannazzaro de' Burgondi, Stradella, insieme all'Università degli Studi di Pavia, al Centro Servizi Volontariato di Pavia, alla Fondazione Adolescere di Voghera, alla Rete Scuole I.T.I.S. "G. Cardano" e alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pavia.

Il progetto, del valore complessivo di circa un milione e mezzo di euro, si struttura in sette azioni; i filoni di intervento principali attuati nei diversi territori sono rappresentati dalle azioni 2-6, mentre la circolazione delle buone prassi sull'insieme organico di servizi, strumenti, strutture ed esperti dei giovani e per i giovani messi a sistema e a disposizione del territorio, in un'ottica di mutuo scambio capace di coinvolgere l'intero reticolo istituzionale e privato, è rappresentata dalla prima e dall'ultima azione.

Le altre si possono così descrivere: realizzazione di spazi per i giovani; creazione e sperimentazione di laboratori espressivi e specialistici; applicazione delle nuove tecnologie mediatiche alla partecipazione e al protagonismo giovanile; condivisione, messa in rete e potenziamento delle opportunità per i giovani offerte dalla Unione Europea; promozione dei servizi dedicati alla spinta all'autoimprenditorialità dei giovani; promozione dello Sport educativo; realizzazione di laboratori per lo sviluppo di lifeskills.

Laboratori territoriali per il raccordo tra domanda e offerta di formazione e lavoro

Il promotore del progetto è UnionCamere Lombardia e vi partecipano le CCIAA di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Monza e Brianza, Pavia e Sondrio.

Il progetto, che avrà dunque interessanti ricadute sul territorio della Provincia di Pavia, intende favorire un più efficace raccordo fra sistemi formativi e mondo del lavoro e dell'impresa ed ha per obiettivi specifici:

a. il consolidamento e lo sviluppo, nel territorio lombardo, di un sistema efficiente (di azioni e di relazioni) teso a garantire l'inserimento di percorsi in alternanza nei licei e nell'istruzione e formazione professionale (in attuazione dell'articolo 4 della Legge

53/2003), nell'IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) e nell'ambito dei corsi universitari (lauree triennali e specialistiche), fornendo adeguati supporti progettuali, informativi e organizzativi alla realizzazione di tirocini formativi e di altre esperienze (stage, visite aziendali ecc.) in ambito lavorativo, specie per quanto riguarda i contesti di piccola impresa e con il supporto offerto dal portale Polaris

b. la diffusione di tirocini e/o stage anche come meccanismo idoneo a favorire l'incontro tra domanda e offerta di formazione e lavoro, con servizi/iniziativa che, a partire dalla rilevazione dei fabbisogni di professionalità espressi dalle imprese locali (Excelsior), facilitino l'inserimento lavorativo dei giovani

c. il supporto (sempre a partire da Excelsior) ad attività, funzioni e reti di orientamento scolastico-universitario e professionale, per favorire – anche tramite il portale www.jobtel.it - le scelte degli studenti e dei giovani in cerca d'occupazione, con particolare riguardo alla promozione del canale dell'istruzione tecnica e professionale

d. la realizzazione di iniziative in favore dello sviluppo della "cultura d'impresa", della "cultura dell'innovazione" e della "cultura tecnico-scientifica", eventualmente anche attraverso i costituendi Poli tecnico-professionali ed Istituti Tecnici Superiori (incontri e moduli formativi e di orientamento per studenti delle scuole e delle università, iniziative di specifica sensibilizzazione per giovani e insegnanti all'assunzione di una "cultura dell'innovazione" e per favorire lo sviluppo di una "cultura tecnico-scientifica")

e. l'attivazione, a partire dalle esistenti forme di partenariato locale (tavoli locali di lavoro, protocolli di intesa ecc.), di Laboratori (o Comitati) territoriali permanenti per l'incontro di domanda-offerta di formazione e lavoro, quali ambiti/strumenti volti a favorire: l'emersione dei fabbisogni professionali necessari allo sviluppo competitivo dei locali sistemi d'impresa e il miglioramento delle specifiche capacità di risposta dei sistemi formativi; la realizzazione di iniziative formative coerenti con i fabbisogni delle imprese; il consolidamento del ruolo di "facilitatore di processo" dell'istituzione camerale, offrendo a istituzioni e parti sociali ambiti dedicati di dialogo, concertazione, proposta, progettazione, indirizzo, monitoraggio e valutazione delle politiche e degli interventi formativi e occupazionali, nell'interesse e per la soddisfazione di tutti gli stakeholders (giovani, docenti, imprenditori, sindacati, enti locali, università ecc.).

In stretta connessione con gli obiettivi indicati, e quali componenti essenziali e qualificanti il modello di intervento previsto, il progetto prevede altresì:

f. la realizzazione - a partire dai dati Excelsior - di attività di supporto al raccordo tra canali formativi ed esigenze delle imprese e dei diversi territori, con la creazione/sviluppo di partenariati locali e l'attivazione di processi di rilevazione, mappatura, specificazione e traduzione qualitativa della domanda espressa dalle imprese e non soddisfatta dall'attuale offerta

g. la progettazione e realizzazione di indagini sull'utenza degli interventi (allievi e imprese), per valutarne gli esiti formativi in un'ottica di customer satisfaction ed eventualmente di riconoscimento e certificazione dei crediti formativi e delle competenze.

Il progetto ha a disposizione un budget di oltre 700.000,00 € ed il suo periodo di attuazione è aprile 2009- marzo 2010.

I prodotti/outputs previsti sono i seguenti:

- messa a regime, in ogni territorio interessato, di un accordo-quadro e/o di convenzioni operative con i partner del progetto;
- effettuazione di 27 percorsi formativi e/o di orientamento, con il coinvolgimento di scuole, università o enti formativi;
- 540 allievi partecipanti a percorsi in alternanza e/o di orientamento e/o ad altre esperienze quali stage, visite aziendali ecc.;
- 90 imprese impegnate in percorsi di alternanza o altre azioni di supporto e accompagnamento ;
- 90 operatori aziendali e/o scolastici-universitari partecipanti ad attività formative per tutor e operatori.
- coinvolgimento di n. 180 imprese.

Il progetto interregionale "Via Francigena"

Si tratta di un progetto di scala interregionale di valorizzazione turistica dell'antico percorso "Via Francigena", in collaborazione fra le regioni: Lombardia, Valle d'Aosta, Piemonte, Emilia Romagna, Liguria, Toscana e Lazio.

La Via Francigena citata per la prima volta nell'876 d.C., è conosciuta come la lunga via che parte da Canterbury e giunge fino a Roma (tomba di San Pietro). Essa ha rappresentato, per secoli, il collegamento principale tra Roma e l'Europa. Nel 2004 fu proclamata dal Consiglio d'Europa "Grande Itinerario Culturale Europeo" e nel 2007 "Reseau porteur", rete portante.

I comuni pavesi interessati dal tracciato pedonale della "Via Francigena" sono tutti concentrati nell'area pianeggiante della provincia, sia nella Lomellina che nei dintorni di Pavia (centro maggiore toccato dal percorso). La Provincia di Pavia supporta la promozione turistica del percorso ciclo-pedonale del tracciato e dal 2007 fa parte dell'Associazione Europea delle Vie Francigene.

"Promozione delle Agenda 21 locali: energia, paesaggio, turismo e biodiversità" - Progetto Terre d'Oltrepò - Per un turismo sostenibile e di qualità

Il Progetto vede il coinvolgimento di quattro assessorati-settori: Turismo e Attività termali, Ambiente, Beni e Attività Culturali, Agricoltura e Riserve Naturali e si propone di avviare un processo graduale di valorizzazione dei territori dell'Oltrepò Pavese rientranti nell'area Obiettivo 2. La sperimentazione del progetto è stata ricondotta a un'area pilota della quale fanno parte 11 comuni della fascia medio-alta dell'Oltrepò Pavese: Bagnaria, Cecima, Ponte Nizza, Val di Nizza, Valverde, Zavattarello, Romagnese, Menconico, Varzi, Santa Margherita di Staffora, Brallo di Pregola. A livello operativo lo staff del progetto collabora con i Comuni e gli operatori di settore per giungere all'elaborazione e, quindi, all'adozione, di una strategia di intervento partecipata e condivisa che ha come punto di partenza proprio l'ascolto del territorio.

L'obiettivo ultimo è riuscire a creare un modello che, una volta sperimentato, sia applicabile a tutti i comuni del territorio provinciale, al fine di riuscire a intraprendere azioni mirate e concrete di valorizzazione turistica che siano in grado di superare il confine tra pubblico e privato realizzando così una concreta sinergia tra le parti.

Bibliografia e fonti

A. Cantoni, a cura di, (2008), "Un caso di successo: l'esperienza dell'Equal Oltrepò Pavese e del Comune di Casteggio", PIC Equal Oltrepò Pavese, (IT G2 LOM 007)

Gal Alto Oltrepò (2009), PSL Nuovo Leader 2007-2013, "Oltrepò Pavese: un territorio in movimento".

Gal Alto Oltrepò (2002), PSL Leader Plus 2000-2006, "Il miglioramento della qualità della vita: una strategia di sviluppo economico e sociale per l'Oltrepò Pavese Montano".

Provincia di Pavia (2009), Progetto Integrato d'Area PIA "Oltre Via", Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013

<http://www.polopavese.it/>

<http://www.ecodipavia.org/pavia-progetto-azioni-per-la-competitivita-territoriale-act-le-porte-della-val-staffora.htm>

<http://www.podilombardia.it/>

<http://www.provincia.pv.it/provinciapv/brick/content.5827>

<http://www.ecodipavia.org/pavia-15-milioni-di-euro-a-sostegno-del-progetto-della-provincia-sulle-politiche-giovanili.htm>

<http://www.provincia.pv.it/provinciapv/brick/terreOltrepò>

<http://www.provincia.pv.it/provinciapv/brick/viafrancigena>

<http://www.agricoltura.regione.lombardia.it> – Documento "Presentazione PSR 2007-2013" e "Progetti concordati"



3. LA RICERCA SUL MONDO IMPRENDITORIALE

3.1 Obiettivi, metodologia e caratteristiche del campione

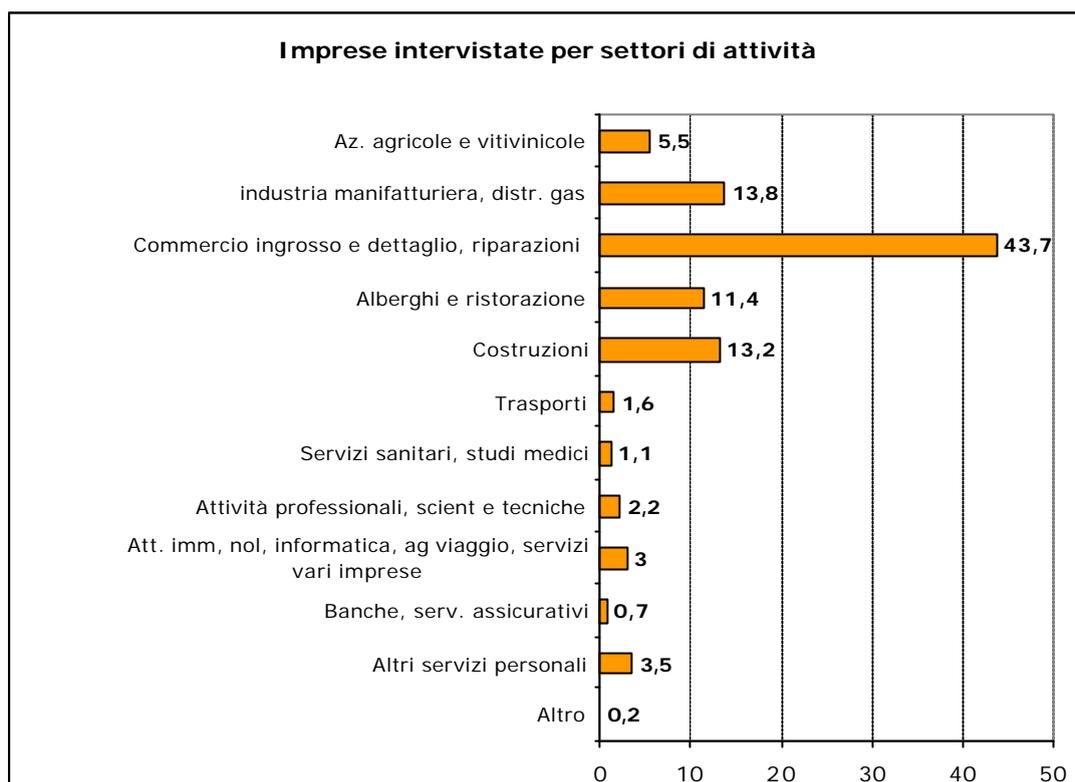
L'obiettivo dell'indagine sul mondo imprenditoriale era quello di cogliere le principali dinamiche in atto nel tessuto socio-economico oltrepadano, con particolare riguardo alla definizione di una visione sullo stato attuale e sulle prospettive future percepite dagli imprenditori interpellati.

Il questionario elaborato per le imprese era così strutturato per ambiti e quesiti:

- *Informazioni generali sull'impresa*: numero e genere degli addetti, anno di fondazione dell'impresa, forma societaria, settore di attività e descrizione dei suoi servizi/prodotti;
- *Informazioni sul titolare*: genere, età;
- *Informazioni sull'assunzione di addetti*: indicazione del numero e della tipologia di figure assunte negli ultimi tre anni; indicazione della previsione occupazionale per i prossimi tre anni.
- *Informazioni sugli investimenti*: tipologia di investimenti sostenuti negli ultimi tre anni e individuazione delle previsioni per il futuro;
- *Informazioni generali sull'andamento del fatturato*: entità (per classi), distinzione della percentuale di fatturato totale dell'impresa realizzato nei diversi mercati (locale, nazionale, Europeo, extra UE);
- *Distribuzione geografica dei fornitori*: locale, nazionale, Europeo, extra UE;
- *Rapporti di collaborazione con altre imprese, soggetti ed enti del territorio* (associazioni di categoria, Provincia, Comuni, Regione, ecc.);
- Segnalazione delle *iniziative che potrebbero sviluppare il territorio* in cui opera l'impresa.

La partecipazione alla ricerca è stata piuttosto soddisfacente: le imprese interpellate telefonicamente hanno collaborato rispondendo quasi a tutte le domande delle sezioni, ad eccezione di quella relativa al fatturato, che ha incontrato numerosi rifiuti e, di conseguenza, presenta alcuni casi mancanti. Pur avendo chiesto di indicare il volume d'affari per classi e non il suo valore preciso, gli intervistati in alcuni casi hanno reagito chiudendo l'intervista o chiedendo all'operatore di passare ai quesiti successivi.

Ciò non ha tuttavia compromesso il buon esito dell'indagine, in quanto complessivamente sono state intervistate **874 imprese**, ripartite come segue per settore di attività.



Il comparto maggiormente rappresentato è il Commercio; ciò dipende da innanzitutto da una scelta precisa fatta in fase iniziale sulle modalità di selezione del campione: se la maggior parte delle imprese iscritte al registro camerale risulta essere rappresentata da aziende agricole, è anche vero che si tratta per la maggior parte di iscrizioni datate, attività secondarie e spesso non rispondenti ad una vera attività di impresa. Abbiamo così deciso di concentrarci sulle aziende agricole vitivinicole e sulle imprese agricole maggiori del territorio, sia per tratteggiare un profilo del comparto vitivinicolo, determinante nell'economia della fascia collinare, sia per fotografare la situazione degli altri settori di attività. Escludendo quindi gran parte delle imprese agricole, le seconde per numerosità sono quelle commerciali, ecco perché risultano così rappresentate nel campione di imprese intervistate.

Considerando la distribuzione delle imprese partecipanti all'indagine nelle tre fasce di territorio, si osserva come il 48% di esse si concentri nei comuni "Speciali" (Montebello della Battaglia, Rivanazzano, Stradella e Casteggio), il 26,50% nell'area montana, il 25,30% nell'area collinare.

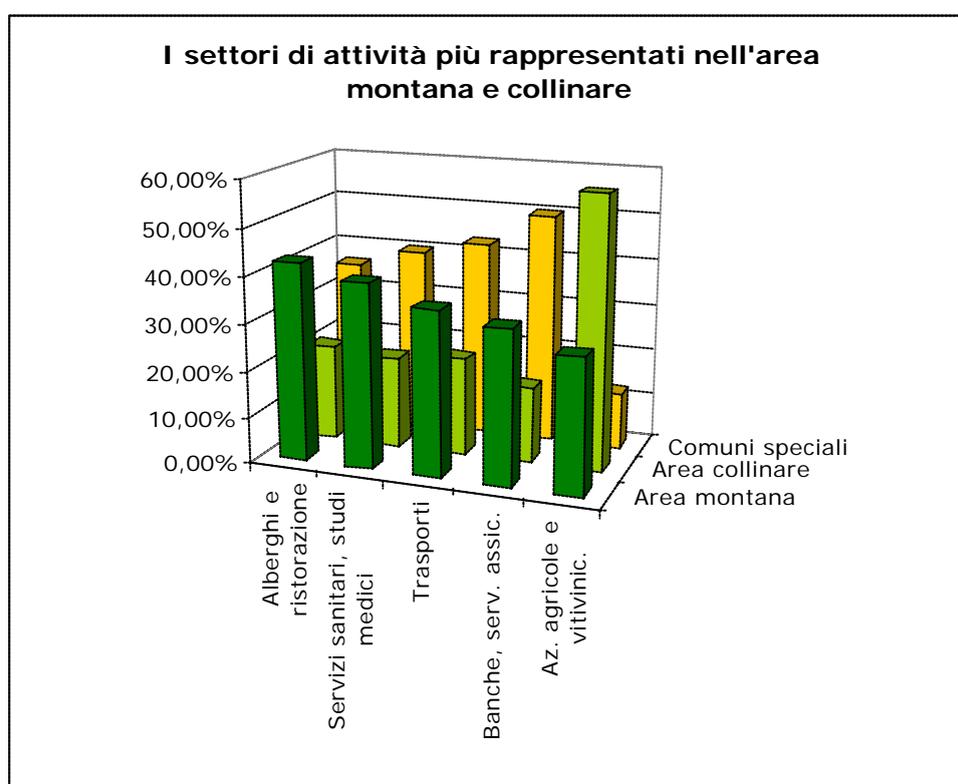
Il Commercio rappresenta il primo settore per numero di interviste raccolte, nonché, come emerge nell'analisi socio-economica, il primo settore per concentrazione di addetti e unità locali nei comuni "Speciali".

Emerge anche che la maggior parte delle aziende agricole e vitivinicole interpellate si concentra nella fascia collinare, dove sono presenti alcune realtà produttive di grande spicco per il comparto e proiettate sul mercato internazionale, operanti in sinergia con l'industria meccanica a agroalimentare connessa.

I comuni speciali in termini assoluti concentrano il maggior numero fra le imprese contattate in quasi tutti i settori, in particolare l'Industria Manifatturiera, il Commercio, le Attività professionali, scientifiche e tecniche e Attività immobiliari, noleggio, informatica, agenzie di viaggio, servizi vari alle imprese.

Fanno eccezione i comparti Alberghi-Ristorazione e Agricolo-vitivinicolo, per i quali emerge la specializzazione per il primo dell'area montana e per il secondo di quella collinare, zone in generale più orientate ad una fruizione turistica ed enogastronomica del territorio, come già rilevato nel report socio-economico.

Per ulteriori dettagli si invita a visionare la sezione delle tabelle allegate.



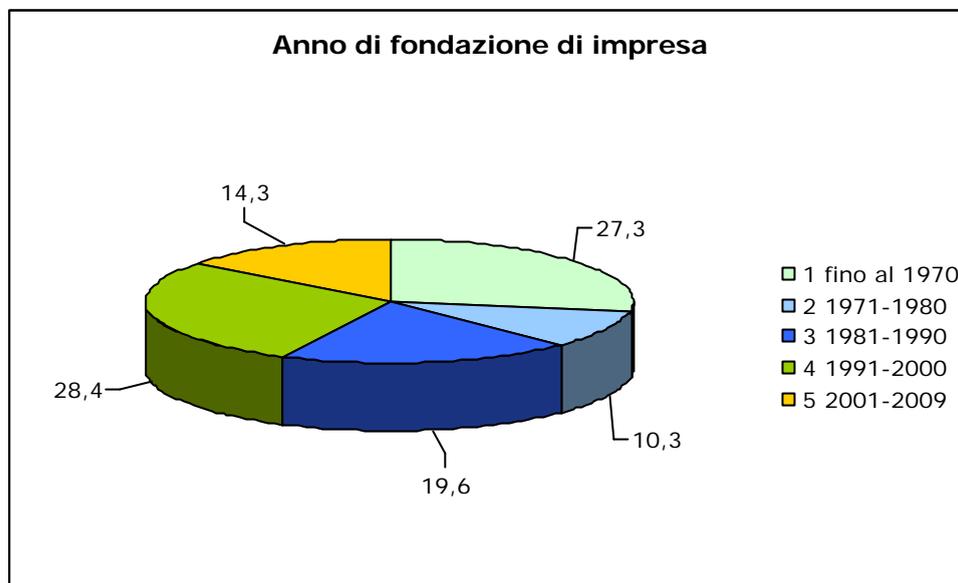
3.2 Caratteristiche generali delle imprese

Una prima sezione del questionario ha indagato le caratteristiche generali delle imprese contattate.

Ne emerge che la forma societaria prevalente è quella della ditta individuale (59,1%), seguita da Società a responsabilità limitata (13,2%) e Società in nome collettivo (15,3%).

Incrociando la sede di impresa con il dato sulla forma societaria, si osserva come la forma di ditta individuale rappresenti addirittura il 70% delle aziende contattate nell'area montana, il 59,5% dell'area collinare e il 53% fra quelle dei Comuni Speciali, a conferma dell'estrema polverizzazione del tessuto imprenditoriale nell'area montana.

Quanto all'anno di fondazione circa il 42% di esse è stato creato nell'ultimo ventennio, dal 1991 ad oggi, mentre una quota del 27,3% vanta una presenza consolidata sul territorio ed esiste da prima dell'anno 1970.



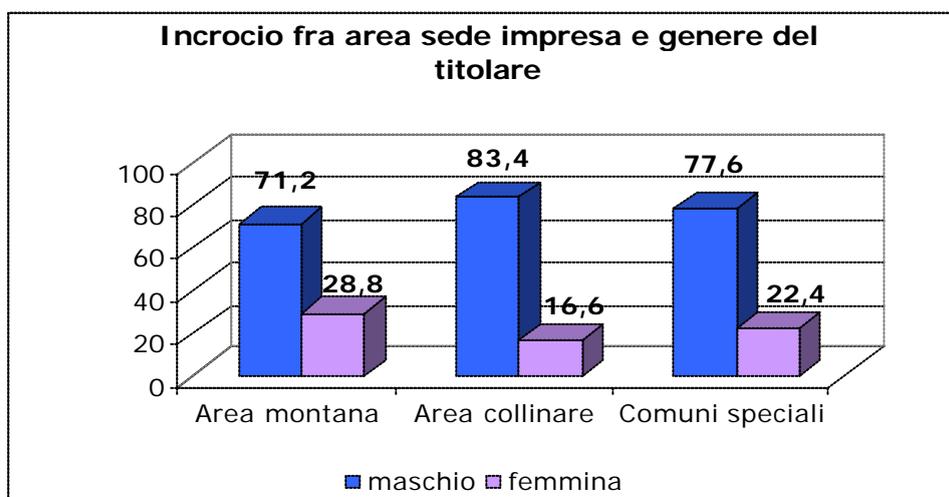
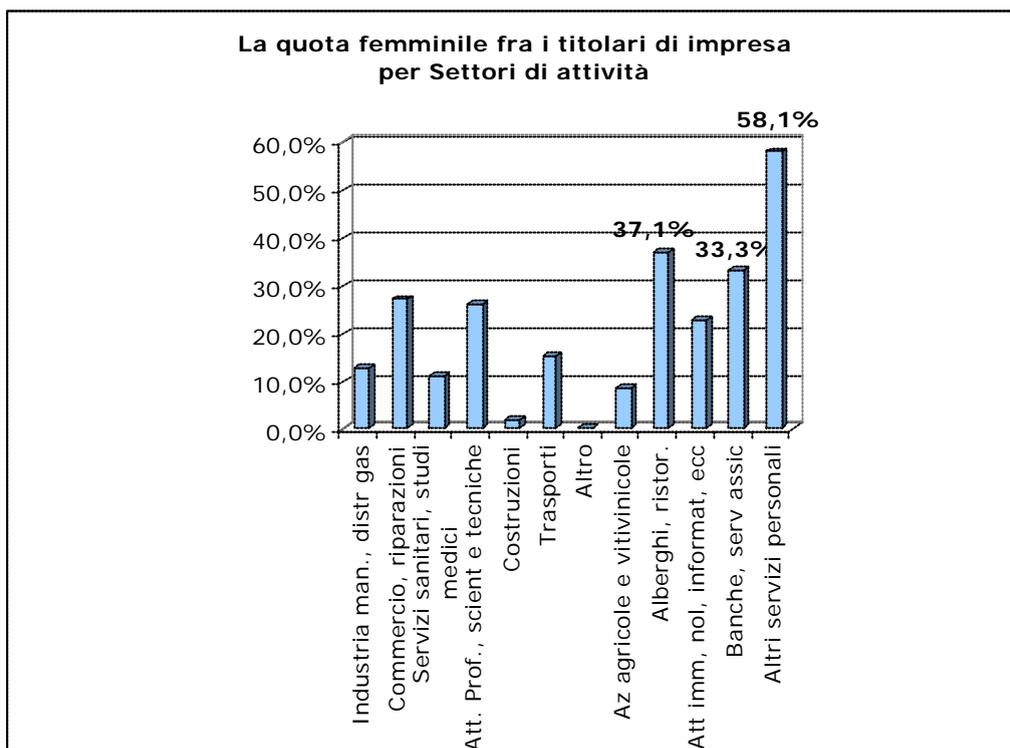
Il dato sul periodo di creazione sull'impresa sembra correlato all'età media dei titolari, notiamo che questa è complessivamente piuttosto elevata: oltre il 40% ha più di 50 anni e solo l'1,9% ha fra i 18 ed i 30 anni; incrociando il dato sull'età con il comune di localizzazione dell'impresa, osserviamo che nei comuni Speciali è decisamente più elevata la quota di titolari giovani (18-30 anni), che tocca addirittura la quota del 17,34% sul totale. L'area dei comuni speciali sembra dunque connotata da una maggiore **dinamicità e facilità al ricambio generazionale**, problema di difficile risoluzione nell'aree montana e collinare, dove già precedenti indagini avevano segnalato questo limite dell'imprenditoria locale⁵, messo in luce oltretutto dagli stessi intervistati come questione da affrontare per lo sviluppo del territorio⁶.

Il genere del titolare è un ulteriore dato di interesse: laddove ovviamente le imprese hanno una forma societaria in cui è individuabile un unico titolare, è stato chiesto agli intervistati di indicare se il titolare fosse uomo o donna. Quasi i 2/3 delle imprese risulta condotta da uomini (77,4% sul totale delle risposte fornite). Incrociando la sede di impresa con tale variabile osserviamo che nell'area collinare la quota di imprese condotte da uomini sale addirittura all'83,4% a fronte del 16,6% a conduzione femminile; nella fascia montana si tocca la quota maggiore di aziende al femminile, con la percentuale del 28,8%.

⁵ Per ulteriori approfondimenti rimandiamo al report realizzato nel 2006 dal partenariato capeggiato dalla Camera di Commercio di Pavia nell'ambito della Misura 1.9 (si veda la bibliografia).

⁶ Si veda la sezione finale del presente capitolo e le tabelle finali allegate.

Distinguendo le imprese per macrosettori di attività osserviamo che la quota di aziende "rosa" è nettamente più elevata per alcuni settori in cui la titolarità femminile è storicamente consolidata quali: parrucchiere ed estetiste, incluse nel settore denominato "Altri Servizi Personali" nell'istogramma sotto riportato, e Alberghi-Ristorazione.



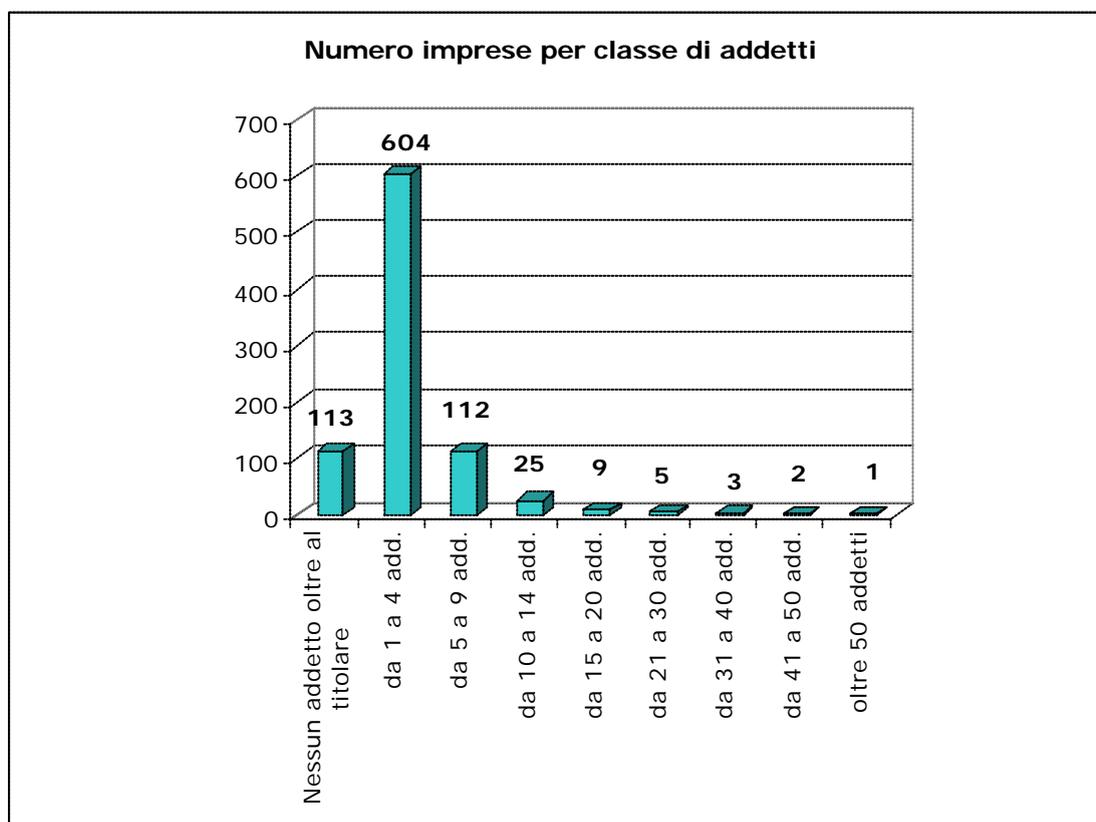
3.3 Addetti, assunzioni, figure professionali richieste

Numerosi quesiti all'interno del questionario sono stati riservati a cogliere l'andamento delle assunzioni e le caratteristiche degli addetti delle imprese contattate, nonché la tipologia di figure professionali assunte negli ultimi tre anni.

In termini dimensionali, innanzitutto, a conferma dei dati del report socio-economico, va sottolineata la prevalenza di piccole e micro imprese:

- il 12,9% delle imprese intervistate si configura come un'impresa in cui il titolare rappresenta l'unico addetto;
- il 69,1% si concentra nella fascia tra 1 e 4 addetti;
- Il 12,8% nella fascia tra 5 e 9 addetti;
- Il 2,8% fra i 10 e i 14 addetti.

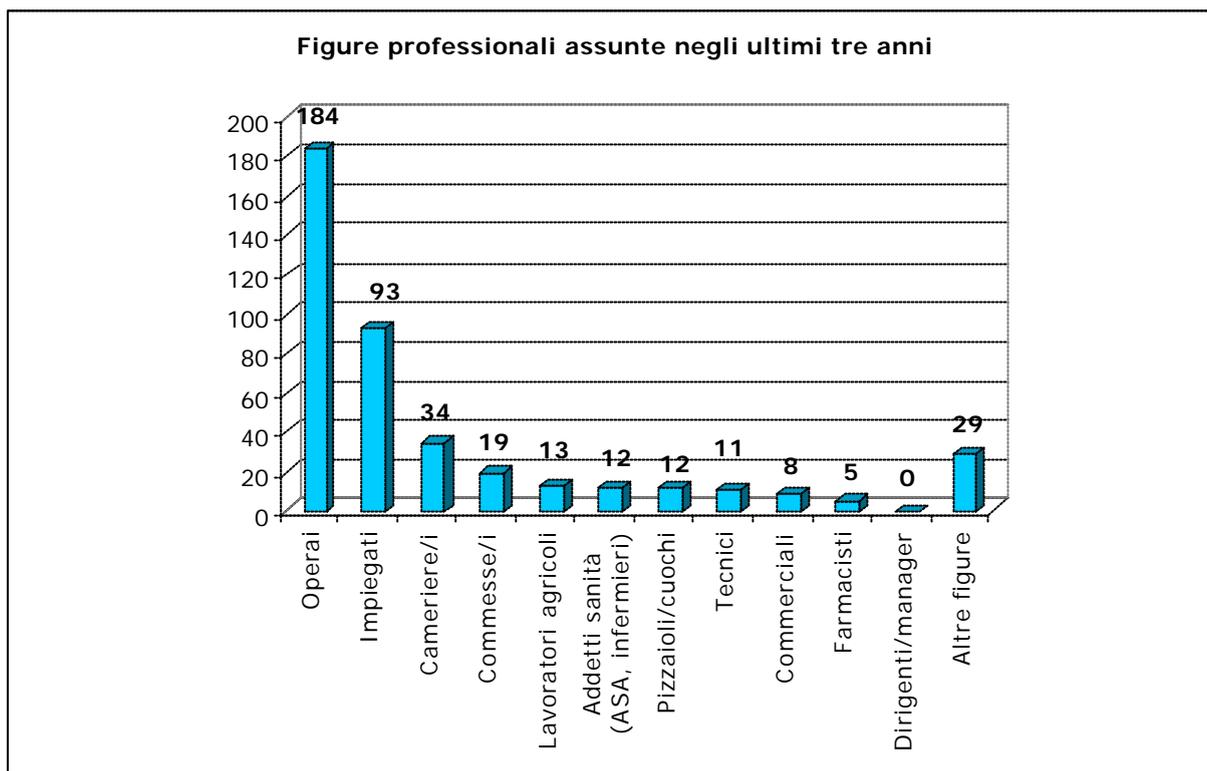
La dimensione media così modesta deriva dal settore di attività più rappresentato, il Commercio, in cui opera il 43,7% delle imprese intervistate. Escludendo la grande distribuzione, che è una realtà consolidata solo nella fascia collinare e in corrispondenza di alcuni centri significativi (per es. Montebello DB, Stradella, Casteggio), nei centri collinari e montani il commercio al dettaglio è ancora piuttosto diffuso e molti sono stati i negozianti intervistati. Si tenga inoltre conto che in questa categoria abbiamo fatto rientrare anche quegli esercizi dotati di doppia codificazione dell'attività svolta: per esempio le gelaterie, le pasticcerie, i piccoli panifici e i pastifici che risultano essere anche laboratori artigianali ma basano la propria attività sulla vendita diretta al consumatore dei propri prodotti.



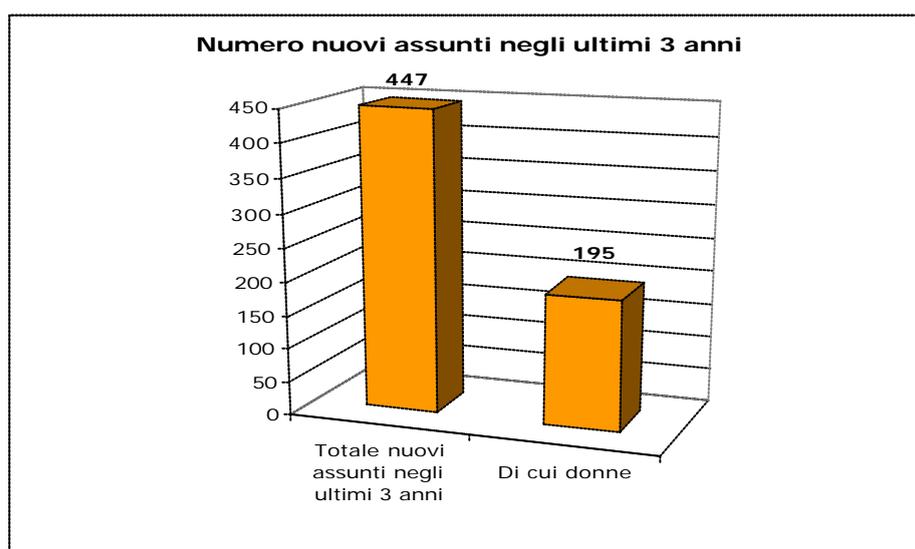
Un'attenzione particolare è stata prestata all'individuazione delle **figure professionali richieste** dalle aziende locali: queste informazioni possono infatti essere efficacemente raccordate ai risultati dell'indagine compiuta sugli studenti, per ipotizzare nuovi sistemi di incontro fra il mondo scolastico e quello imprenditoriale, nonché di orientamento della scelta universitaria, sia in relazione alle opportunità offerte dall'ambito locale ed extraterritoriale, sia rispetto alle aspirazioni degli studenti. I dati emersi consentono inoltre di avanzare alcune ipotesi sull'andamento del mercato del lavoro nella porzione di Oltrepò Pavese considerata.

Il nostro territorio sembra lasciare poco spazio alle ambizioni degli studenti oltrepadani che intendono andare all'università, specie se pensiamo all'elevata percentuale di aspiranti medici, ingegneri e architetti, a meno che non vogliano intraprendere la libera professione ed aprire un'attività imprenditoriale. Infatti le aziende locali negli ultimi tre anni hanno assunto in prevalenza **operai**, con 194 assunzioni, **impiegati, camerieri e commessi**. I diplomati che cercheranno subito un impiego probabilmente avranno maggiori possibilità di trovarlo sul territorio, anche se, fra le figure assunte dalle aziende, solo quella degli impiegati è stata citata abbastanza frequentemente dagli studenti intervistati. I lavori manuali, come vedremo nel paragrafo 4.2, sono scarsamente considerati anche da coloro che non approfondiranno la formazione con un titolo di studio universitario eppure rappresentano forse la possibilità prevalente di lavoro senza uscire dai confini provinciali. Distinguendo gli intervistati per settore di attività, osserviamo che il Commercio è quello ad aver effettuato più assunzioni, con 110 nuovi assunti, seguito da Industria Manifatturiera con 98 e Alberghi e Ristorazione con 68. Per dettagli si rimanda alle tabelle allegate. Distinguendo i dati sulle assunzioni in base invece alla localizzazione dell'impresa, possiamo osservare quanto segue:

- in termini di valore assoluto, dato anche l'elevato numero di imprese operanti, nei comuni speciali si concentra il maggior numero di assunzioni, di 161 soggetti, pari al 39% del totale; nei comuni dell'area collinare raggiungiamo una quota del 32%, non così distante dalla performance dell'area economicamente più ricca di imprese.
- il 34,1% delle imprese della zona collinare ha dichiarato di aver effettuato assunzioni negli ultimi tre anni, a fronte del 31,16 % della fascia montana e del 24,9% dei comuni speciali.



Ragionando sulle **opportunità di impiego in base al genere**, dobbiamo rilevare la bassa quota di donne sul totale delle nuove assunzioni: come illustrato nel grafico sotto riportato, il numero di nuovi assunti di genere maschile rappresenta più del doppio del corrispettivo valore delle neo assunte.

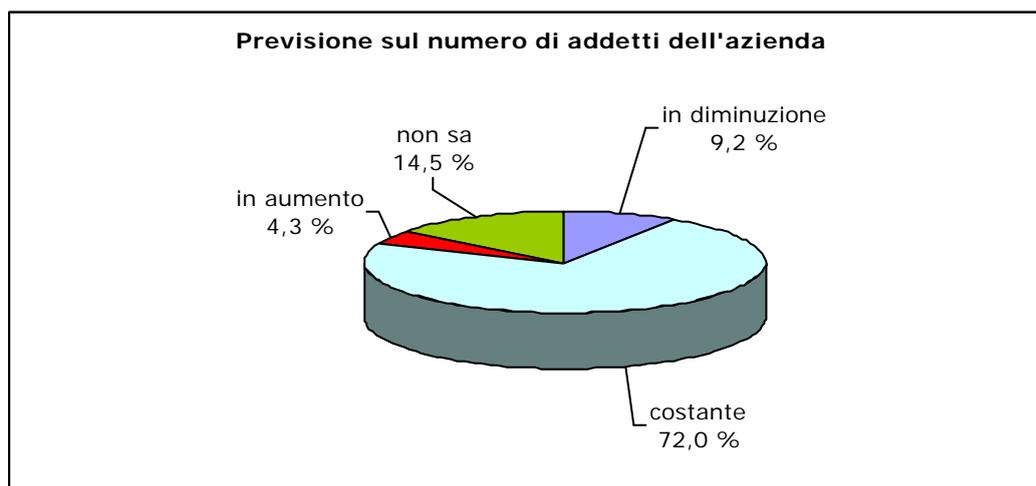


Ciò dipende sia dalla vocazione manuale degli impieghi prevalenti, in cui di solito viene preferito personale di genere maschile, sia dai settori prevalenti di avviamento. Infatti le imprese che hanno assunto in prevalenza uomini appartengono ai settori Industria Manifatturiera, Costruzioni e Agricoltura. Come di consueto, le donne vengono

selezionate più facilmente nei comparti Commercio, Alberghi e ristorazione, Servizi in generale e Sanità. Ciò è evidenziato dall'incrocio fra le assunzioni effettuate e la sede dell'impresa: osserviamo così che quote significative di avviamenti femminili rispetto al totale si registrano proprio nell'area montana, dove sono numerose le aziende dei settori Alberghi e Ristorazione e Sanità, e nell'area collinare, dove, oltre a quello alberghiero, è molto diffuso anche il commercio, in particolare la grande distribuzione.

In termini di valore assoluto, il maggior numero di donne è stato avviato nella fascia dei comuni speciali, ancora per le motivazioni sopra descritte.

Oltre a fotografare il quadro delle assunzioni effettuate nel passato recente, abbiamo cercato di cogliere le intenzioni e le ipotesi degli imprenditori rispetto al futuro. Il 72% degli intervistati prevede un andamento costante del numero degli addetti della propria impresa e solo una piccola quota, pari al 4,3%, ipotizza un suo aumento. Eseguendo la stessa elaborazione distinta per ciascuna delle tre fasce territoriali ipotizzate non abbiamo rilevato dati particolarmente significativi e distintivi fra le imprese contattate.



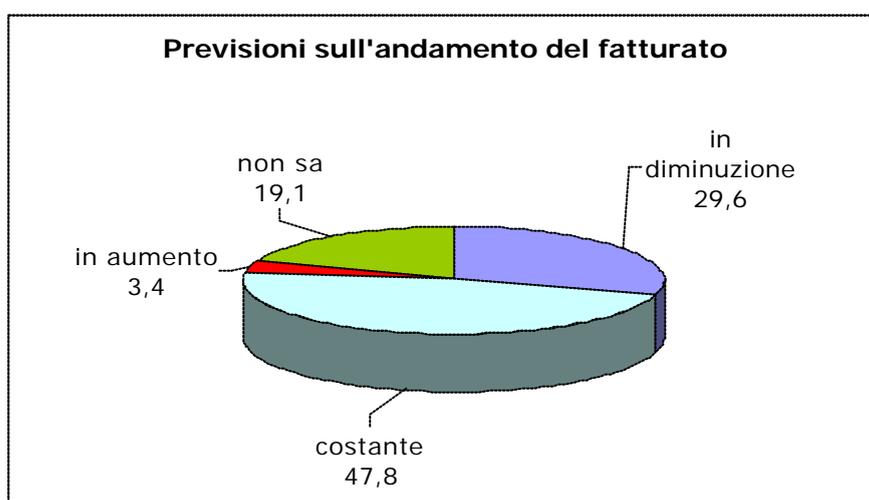
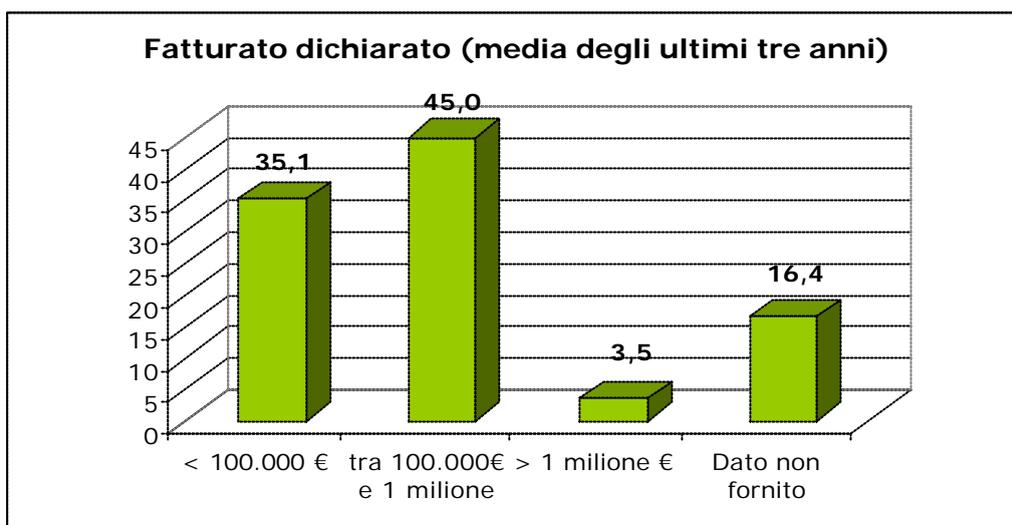
3.4 Fatturato, investimenti, fornitori

La domanda inerente il fatturato ha causato negli intervistati non poche resistenze, nonostante una formulazione delle opzioni di risposta che non prevedeva l'indicazione della cifra esatta ma solo la scelta della classe più idonea a rappresentare il fatturato aziendale.

Si pensava in tal modo di ridurre la quota di risposte mancanti, anche perché l'ampiezza degli intervalli proposti era volutamente molto ampia, ma così non è stato: il 16,4% degli intervistati non ha voluto fornire la risposta e ha preferito passare ai quesiti successivi.

Comunque il 35,1% degli imprenditori ha dichiarato di avere un fatturato inferiore ai 100.000 € e il 45% tra 100.000 ed un milione di euro, la restante quota oltre il milione.

Le previsioni in merito al fatturato sono piuttosto pessimistiche: quasi il 30% prevede una sua diminuzione e circa il 19 % non sa fornire una risposta. Rispetto alle previsioni sull'andamento degli addetti si nota una visione più negativa. Questa incertezza e negatività deriva probabilmente dal periodo di crisi congiunturale che influisce sulle aspettative e ipotesi di crescita per il futuro.



Analizzando l'origine del **fatturato** a seconda dei **diversi livelli territoriali di mercato**⁷ osserviamo che le imprese intervistate si rivolgono prevalentemente ad un mercato locale o al massimo nazionale, ma solo per alcuni settori.

Come evidenzia l'istogramma qui di seguito, per ben 422 imprese il fatturato deriva completamente dal mercato locale. E quello legato al mercato europeo o extraeuropeo è pressoché nullo.

La **distribuzione geografica dei fornitori** rispecchia la precedente considerazione in merito al fatturato, con la prevalenza di fornitori locali e nazionali e la bassa rilevanza di fornitori europei ed extraeuropei.

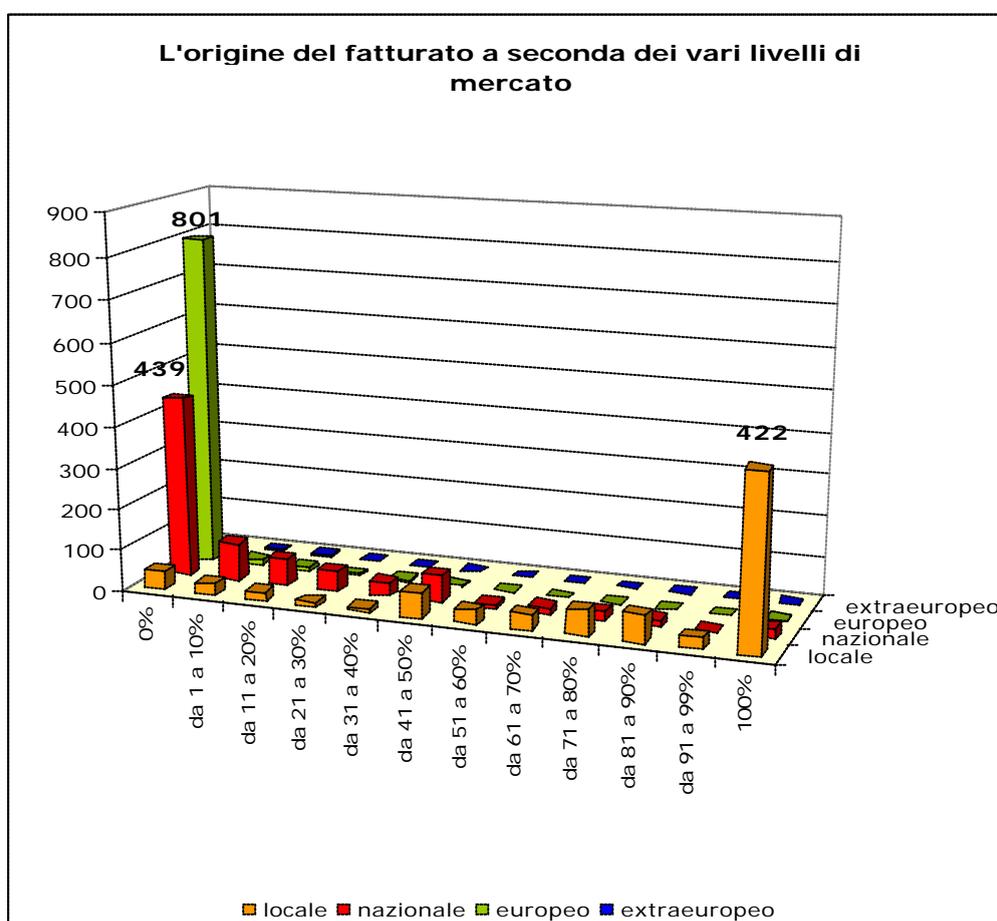
Questi due aspetti derivano certamente anche dalla tipologia di imprese intervistate (piccole e micro imprese) ed ai settori prevalenti di attività (commercio, piccolo artigianato). Poche imprese fra quelle intervistate si rivolgono ad un mercato

⁷ Per strutturare tale quesito e quello sulla localizzazione dei fornitori ci siamo ispirati alla precedente ricerca commissionata dalla Camera di Commercio e citata in bibliografia.

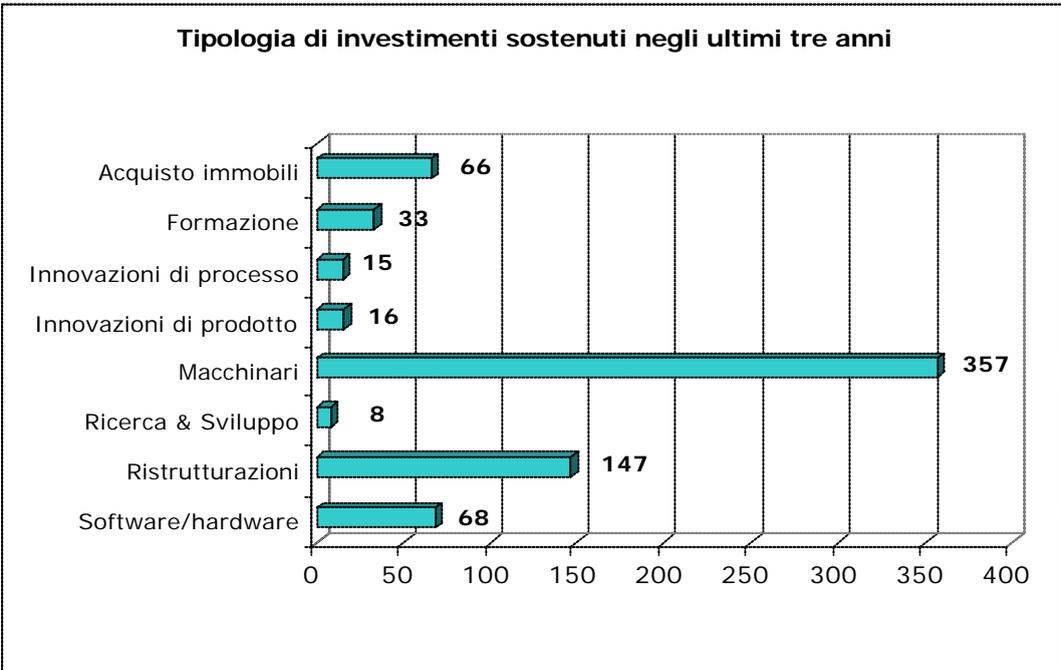
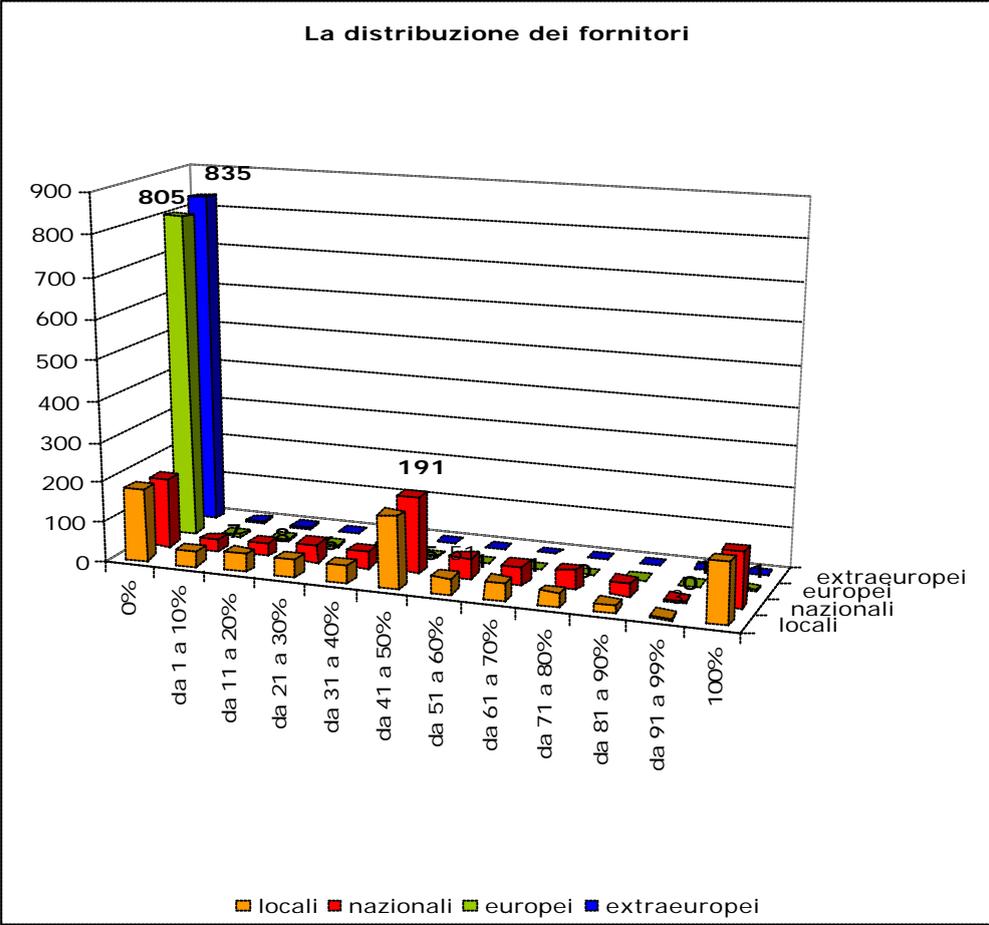
internazionale e si tratta perlopiù di casi eccellenti nel contesto locale, sia in termini dimensionali del numero di addetti che in quanto realtà aziendali di successo⁸.

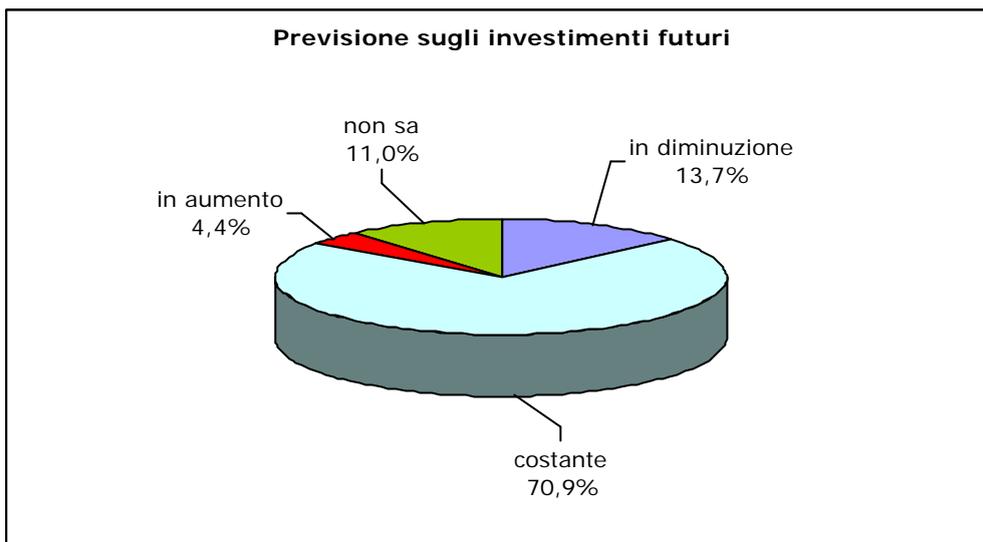
Considerando la **tipologia di investimenti effettuati** osserviamo che le aziende hanno investito prevalentemente in acquisto di macchinari, ristrutturazioni, acquisto di software ed hardware. Scarsi gli investimenti in formazione e innovazione di processo e di prodotto, sempre in considerazione del settore di attività delle imprese intervistate, in cui il ricorso all'innovazione è poco frequente sia per limiti culturali che per tipologia di prodotto o servizio offerto.

Infine la previsione sugli investimenti futuri vede la maggior parte delle risposte concentrata sull'opzione "Costanti", secondo quote simili a quelle ottenute per le proiezioni sul numero di addetti.



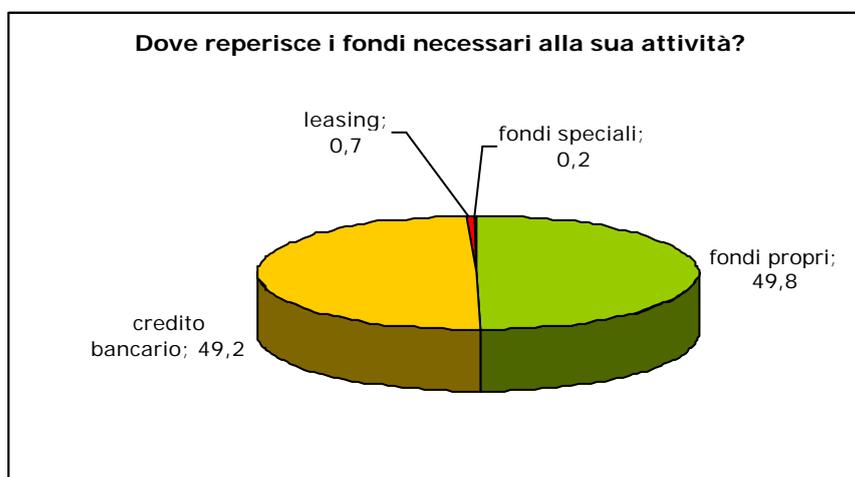
⁸ Citiamo a titolo esemplificativo l'impresa Cantine La Versa Spa, che è la maggiore fra quelle contattate per numero di addetti e che vanta un mercato di sbocco ed un fatturato notevoli, non paragonabili alla media delle imprese locali contattate attraverso la presente indagine.





L'ultimo quesito di questa sezione riguarda l'origine delle **risorse economiche** destinate allo svolgimento dell'attività di impresa. Il ricorso a fondi propri e al credito bancario copre la quasi totalità delle risposte mentre pressoché nullo è il ricorso a leasing e a fondi speciali (finanziamenti statali e regionali, finanziamenti dell'Unione Europea, ecc.). Quest'ultimo dato in parte può sorprendere, perché in quest'area le imprese hanno sempre avuto accesso a fondi speciali in quanto operanti in aree considerate depresse e svantaggiate, d'altro canto lascia intuire una certa arretratezza del sistema imprenditoriale che non sa sfruttare e riconoscere le opportunità messe a disposizione attraverso bandi e finanziamenti straordinari.

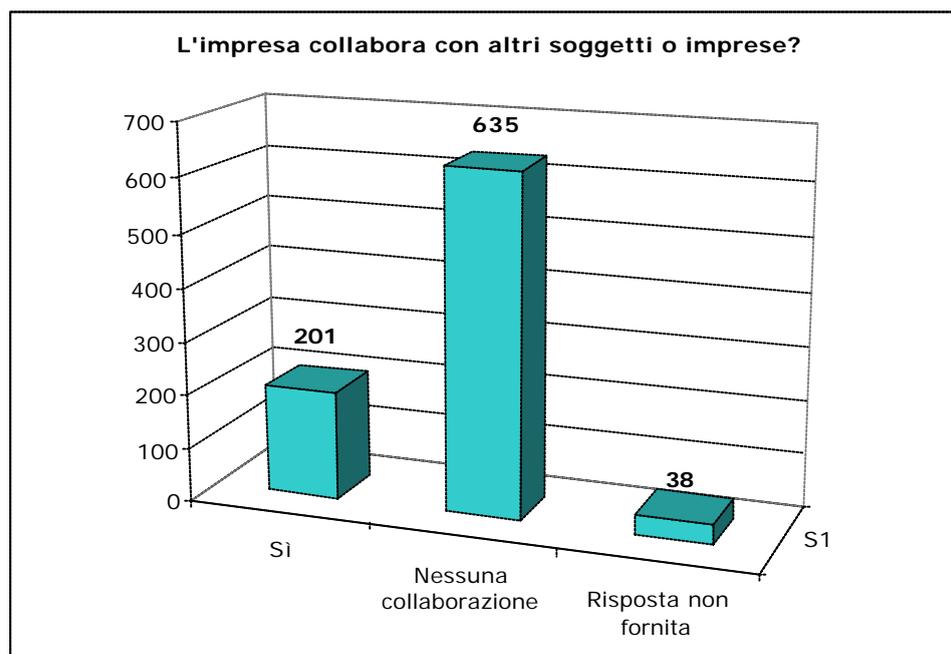
Le aziende agricole del territorio possono beneficiare per esempio tuttora dei fondi comunitari del Piano di Sviluppo Rurale e le imprese commerciali e turistiche delle opportunità messe di recente a disposizione per esempio dai PICS e da altre iniziative di programmazione citate nella seconda sezione del presente report. Forse alcuni degli intervistati le cui imprese hanno beneficiato di tali risorse hanno tralasciato di segnalarlo.



3.5 Le relazioni e le collaborazioni con altri enti e imprese

Abbiamo voluto prestare un'attenzione specifica alla **capacità di fare rete** con gli attori del territorio e di relazionarsi ad altri enti e soggetti e soggetti utili all'attività dell'impresa intervistata per evidenziare eventuali punti di forza e debolezza del sistema imprenditoriale.

Emerge complessivamente la bassa propensione a collaborare con altri soggetti, dato che solo il 23% circa fra gli intervistati risponde affermativamente a tale quesito.

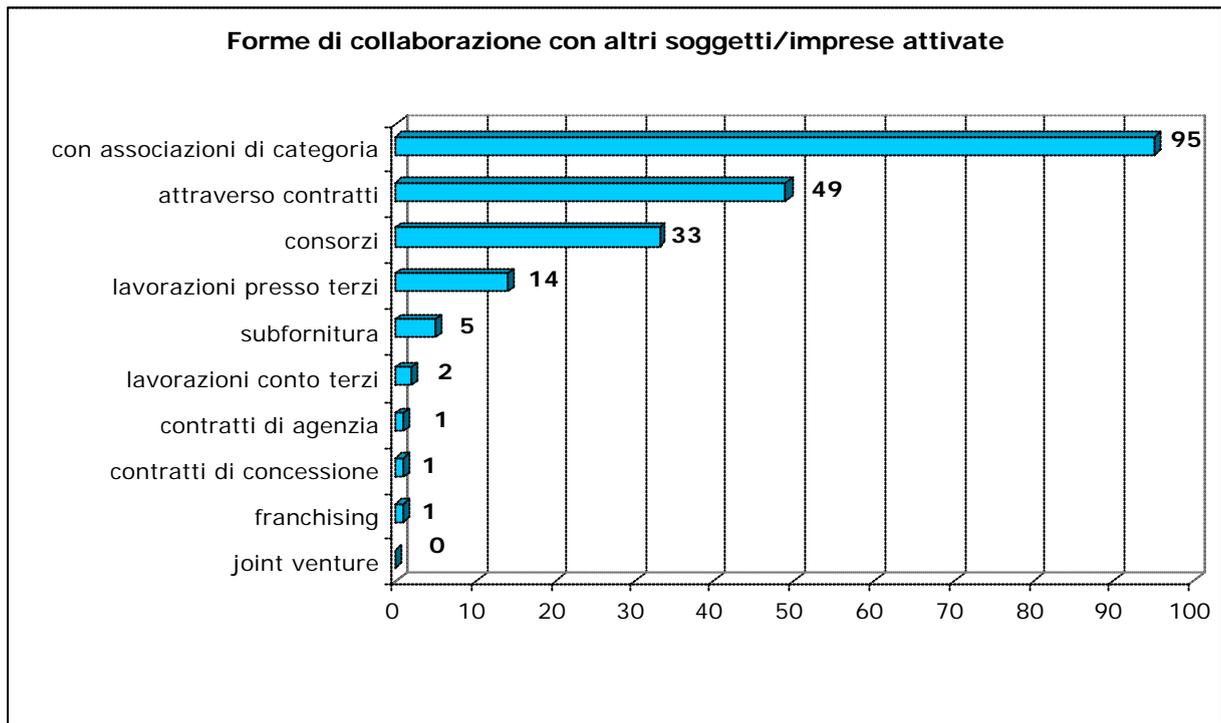


Analizzando nel dettaglio le tipologie di collaborazione attivate⁹, segnaliamo in generale il basso ricorso a quelle formalizzate - in cui prevale l'utilizzo del contratto - e il rapporto privilegiato con le associazioni di categoria, che sembrano in grado di soddisfare le principali esigenze informative delle imprese (per esempio aggiornamento normativo, segnalazione bandi) e che erogano i servizi loro necessari (assistenza fiscale e legale, organizzazione percorsi formativi, ecc.). Avendo chiesto agli intervistati di specificare a quale associazione di categoria si relazionino, possiamo affermare che le imprese del settore agricolo e commerciale manifestano una maggior propensione a sviluppare relazioni stabili con le associazioni di riferimento (per esempio ASCOM, Coldiretti, CIA e Unione Agricoltori)¹⁰.

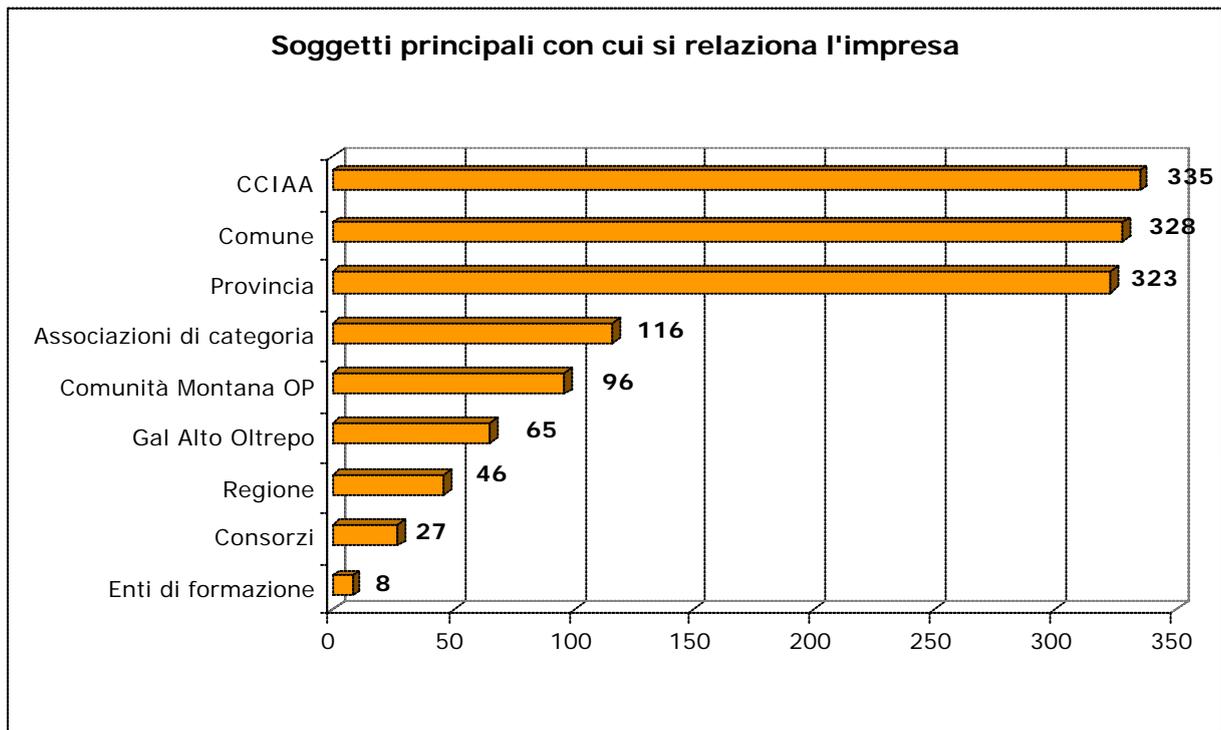
I consorzi sono citati prevalentemente da imprese del settore vitivinicolo, che segnalano l'appartenenza al Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, e dai salumifici, aderenti al Consorzio Tutela Salame di Varzi e produttori del celebre prodotto tipico locale.

⁹ Anche per le opzioni di risposta selezionabili con questo quesito abbiamo preso spunto dall'indagine della CCIAA citata in bibliografia.

¹⁰ Teniamo sempre in considerazione l'elevato peso delle imprese commerciali sul campione intervistato, che può dare un'eccessiva rappresentazione del settore; è tuttavia vero che percentualmente le aziende del Commercio si riferiscono più spesso ad associazioni di categoria rispetto a quelle operanti in altri settori di attività.



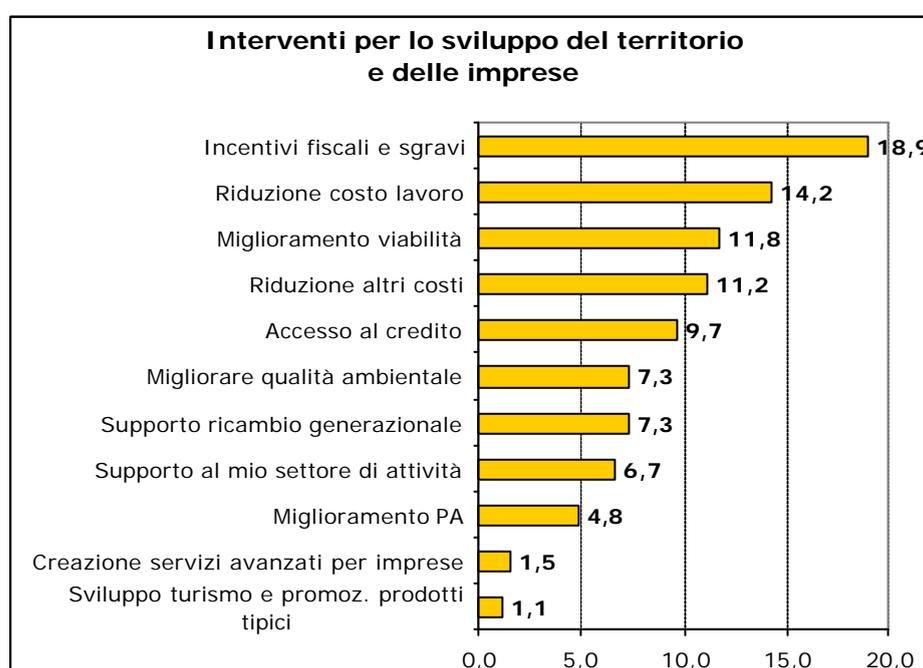
Considerando invece nello specifico gli enti con cui l'impresa si relaziona maggiormente nello svolgimento delle proprie attività, osserviamo che i più citati sono la Camera di Commercio, i Comuni, la Provincia di Pavia e la Comunità Montana Oltrepò Pavese, probabilmente per adempimenti burocratici ed amministrativi, e le associazioni di categoria per i motivi già citati.



3.6 Riflessioni conclusive: confronto fra le idee degli imprenditori e le criticità emerse dall'analisi

Le idee degli imprenditori per lo sviluppo dell'Oltrepò Pavese sono state indagate da un quesito preciso inerente gli interventi ritenuti prioritari dagli intervistati. Gli operatori che hanno curato la somministrazione telefonica dell'intervista hanno avuto precisa indicazione di non leggere fra le tematiche proposte per codificare le eventuali risposte, ma di lasciar parlare liberamente gli intervistati suggerendo qualche opzione qualora vi fossero difficoltà ad individuarne una. In quanto diretta espressione delle idee degli imprenditori gli elementi emersi da tale quesito meritano un'attenzione particolare. Ne è emerso che gli **incentivi fiscali, la riduzione del costo del lavoro e il miglioramento della viabilità figurano** per numerose imprese come interventi prioritari.

L'eccessiva **attenzione alle infrastrutture viarie e la riduzione della pressione fiscale** costituiscono una costante dei risultati di indagini simili sul mondo imprenditoriale ed, in particolare, dalla ricerca coordinata dalla CCIA e pubblicata nel 2006. Se da un lato si tratta di fattori problematici per le imprese, d'altro canto non è possibile attribuire la responsabilità di un'economia marginale solo ad essi: si denota quindi un atteggiamento passivo e l'incapacità di cogliere le opportunità di sviluppo presenti sul territorio, per quanto possano essere limitate e migliorabili (si veda il quesito relativo all'origine dei fondi utilizzati per l'attività di impresa).



Incrociando le risposte fornite con il territorio di azione dell'impresa e tralasciando le opzioni più gettonate dagli intervistati, cui abbiamo già accennato, possiamo operare qualche distinzione:

- Le imprese localizzate nelle fasce montana e collinare attribuiscono grande importanza al miglioramento della qualità ambientale, al turismo, alla

valorizzazione dei prodotti tipici. Ciò dipende in parte dalla maggior concentrazione nel territorio di imprese operanti in questi campi di attività, che quindi tendono a mettersi al centro di ipotesi di crescita socio-economica; tuttavia l'idea di rilanciare l'area attraverso il turismo è una costante anche dei programmi politici locali e provinciali, specie per le aree montana e collinare.

- Nei comuni speciali gli intervistati non ritengono altrettanto prioritario lo sviluppo del turismo e dei prodotti tipici ma segnalano fra gli interventi da sostenere anche il miglioramento della **qualità ambientale**.

- Il **supporto al ricambio generazionale** è citato fra le problematiche principali da affrontare dalle aziende di tutte le fasce territoriali considerate.

Date queste considerazioni e le idee espresse dagli imprenditori, complessivamente il quadro sul tessuto imprenditoriale locale risulta poco incoraggiante e "stazionario", forse in senso immobilistico, rispetto a quanto emerso grazie a precedenti indagini.

Sia l'esperienza del Gal Alto Oltrepò degli ultimi 10 anni sull'Oltrepò Pavese, sia la già citata ricerca realizzata sotto la direzione della Camera di Commercio nel 2006, hanno messo in rilievo le stesse criticità ed in particolare:

- la debolezza o addirittura mancanza di una cultura imprenditoriale vera e propria;
- la bassa, se non nulla, propensione alla collaborazione sul territorio;
- lo scarso valore attribuito all'innovazione e ai fattori che possono favorirla, quali, ad esempio, un'adeguata dotazione di reti veloci di comunicazione, la formazione del personale, ecc.

A conferma di ciò, ad una prima analisi dei risultati della nostra indagine sul mondo imprenditoriale, possiamo mettere in rilievo ancora oggi alcuni aspetti fondamentali:

- la maggior dinamicità dell'area collinare e dei comuni speciali, sia per quanto riguarda la presenza di imprese che la capacità di assorbire forza lavoro;
- la scarsità di idee innovative legate alle possibilità di sviluppo del territorio e delle imprese intervistate (trasversale alle tre fasce considerate); infatti la maggior parte delle preferenze espresse dagli intervistati si concentra su sgravi fiscali, detassazione, riduzione dei costi sostenuti dall'impresa, miglioramento della viabilità; solo alcuni esponenti del mondo imprenditoriale agricolo a manifatturiero hanno auspicato il miglioramento della qualità ambientale; un'attenzione pressoché nulla viene data alla formazione per i dipendenti e gli imprenditori, ai servizi alle imprese, ad altri interventi di carattere innovativo;
- l'eccessivo peso attribuito alle infrastrutture fisiche e la scarsa attenzione prestata alle infrastrutture virtuali e per la comunicazione (non citata da nessun imprenditore), di cui si potrebbe continuare a incentivare l'uso e la riflessione in merito alle loro potenzialità per lo sviluppo dell'impresa;
- una visione piuttosto incerta sul futuro, tendente al negativo, accentuata dal momento attuale di crisi congiunturale;

- un mercato del lavoro che non richiede, al momento, figure professionali di elevato profilo; quelle più gettonate sono in ordine: operai/e, impiegati/e, camerieri/e, commessi/e;
- una scarsa propensione al lavoro di rete e alla collaborazione con le altre imprese e soggetti del tessuto economico, che tende a mettere a rischio la buona riuscita di eventuali politiche di rilancio del territorio, specie in campo turistico, visto che le opzioni di sviluppo espresse dagli imprenditori sono orientate in tale direzione.

Nel capitolo conclusivo tradurremo in interventi diretti le ipotesi presentate, cercando di strutturare delle proposte operative.

Bibliografia

Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia di Pavia (a cura di), 2006, Misura 1.9 " Animazione economica", Docup 2000-2006, Report complessivo *"Sviluppare l'imprenditorialità e l'innovazione nell'Oltrepò orientale e montano"*, Pavia.

Gal Alto Oltrepò (2002), PSL Leader Plus 2000-2006, "Il miglioramento della qualità della vita: una strategia di sviluppo economico e sociale per l'Oltrepò Pavese Montano".

Gal Alto Oltrepò (2009), PSL Nuovo Leader 2007-2013, "Oltrepò Pavese: un territorio in movimento".

Interviste effettuate per comune

cod. Istat	Comune	n. casi	% sul totale
18007	BAGNARIA	10	1,1
18016	BORGO PRIOLO	23	2,6
18017	BORGORATTO MORMOROLO	4	0,5
18020	BOSNASCO	6	0,7
18021	BRALLO DI PREGOLA	15	1,7
18025	CALVIGNANO	1	0,1
18028	CANEVINO	1	0,1
18029	CANNETO PAVESE	20	2,3
18036	CASTANA	9	1,0
18037	CASTEGGIO	119	13,6
18042	CECIMA	4	0,5
18049	CIGOGNOLA	19	2,2
18051	CODEVILLA	19	2,2
18057	CORVINO SAN QUIRICO	10	1,1
18064	FORTUNAGO	3	0,3
18073	GODIASCO	45	5,1
18074	GOLFERENZO	1	0,1
18082	LIRIO	2	0,2
18089	MENCONICO	1	0,1
18094	MONTALTO PAVESE	9	1,0
18095	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	35	4,0
18096	MONTECALVO VERSIGGIA	7	0,8
18097	MONTESCANO	6	0,7
18098	MONTESGALE	2	0,2
18100	MONTÙ BECCARIA	11	1,3
18101	MORNICO LOSANA	6	0,7
18105	OLIVA GESSI	2	0,2
18111	PIETRA DE' GIORGI	6	0,7
18117	PONTE NIZZA	15	1,7
18120	REDAVALLE	10	1,1
18121	RETORBIDO	15	1,7
18122	RIVANAZZANO TERME	79	9,0
18125	ROCCA DE' GIORGI	1	0,1
18126	ROCCA SUSELLA	1	0,1
18128	ROMAGNESE	4	0,5
18131	ROVESCALA	6	0,7
18132	RUINO	5	0,6
18134	SAN DAMIANO AL COLLE	4	0,5
18140	SANTA GIULETTA	14	1,6
18142	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	10	1,1
18143	SANTA MARIA DELLA VERSA	21	2,4
18153	STRADELLA	188	21,5
18155	TORRAZZA COSTE	18	2,1
18161	TORRICELLA VERZATE	7	0,8
18166	VAL DI NIZZA	9	1,0
18170	VALVERDE	4	0,5
18171	VARZI	45	5,1
18183	VOLPARA	1	0,1
18184	ZAVATTARELLO	20	2,3
18187	ZENEVREDO	1	0,1
	Totale	874	100

Dettaglio settori di attività delle imprese intervistate

		n. imprese	% su totale
Comparto agricolo	Aziende agricole vitivinicole	38	4,35
	Aziende agricole semplici	10	1,14
Industria manifattur.	Industria manifatturiera in generale	114	13,04
	Ind man. vino, distill e collegati	6	0,69
	Distribuzione gas	1	0,11
Costruzioni	Imprese edili	79	9,04
	Elettricisti, idraulici, termotecnici	36	4,12
Commercio, riparazioni	Commercio vini e distillati	16	1,83
	Altro commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione autoveicoli, motoveicoli, beni personali e per la casa	366	41,88
Trasporti	Trasporti	14	1,60
Alberghi, ristorazione	Alberghi, ristoranti, bar	100	11,44
Servizi vari alle imprese	Att immobiliari, noleggio, informatica	21	2,40
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	12	1,37
	Grafica pubb, comunicaz, mkt	7	0,80
	Agenzie lavoro interinale	2	0,23
	Ag viaggi	3	0,34
Banche, assic.	Servizi Bancari, servizi assicurativi	6	0,69
Servizi vari alla persona	Servizi sanitari, odont, medici	10	1,14
	Altri servizi personali	14	1,60
	estetiste, parrucch	17	1,95
Altro	Arrotino	1	0,11
	Artigiano produttore di fisarmoniche	1	0,11
Totale imprese intervistate		874	100,00

La distribuzione delle imprese per settori di attività e area di sede dell'impresa

	Area sede impresa		
	Area montana	Area collinare	Comuni speciali
Industria manifatturiera, distribuzione gas e acqua	23,1%	31,4%	45,5%
Commercio, riparazioni	23,0%	23,6%	53,4%
Servizi sanitari, studi medici	40,0%	20,0%	40,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	21,1%	10,5%	68,4%
Costruzioni	28,7%	25,2%	46,1%
Trasporti	35,7%	21,4%	42,9%
Altro	0,0%	0,0%	100,0%
Az. agricole e vitivinicole	29,2%	58,3%	12,5%
Alberghi e ristorazione	43,0%	21,0%	36,0%
Att. immobiliari, noleggio, informatica, ag. viaggio, servizi vari imprese	7,7%	15,4%	76,9%
Banche, servizi assicurativi	33,3%	16,7%	50,0%
Altri servizi personali	29,0%	9,7%	61,3%
Totale	26,5%	25,3%	48,2%

3.4

**Dettaglio delle assunzioni dichiarate dagli intervistati per settore di attività
(totale e per genere)**

	totali addetti assunti	di cui donne	% donne per settore
Aziende agricole e vitivinicole	43	8	18,60
Industria manifatturiera, distr gas	98	24	24,49
Commercio	110	58	52,73
Alberghi e ristorazione	68	50	73,53
Costruzioni	56	9	16,07
Trasporti	1	0	0,00
Attività professionali, scient e tecniche	5	4	80,00
Att. Imm, nol, informatica, ag viaggio, servizi vari imprese	19	10	52,63
Banche, serv assic	6	4	66,67
Altri servizi personali	12	12	100,00
Servizi sanitari, odont, medici	20	17	85,00
Altro	1	0	0,00
Totale assunzioni effettuate negli ultimi tre anni	439	196	44,65

3.5

**Dettaglio per settore di attività sulla previsione del numero di assunzioni (numero risposte
in v.a.)**

	Previsione sul numero di addetti				Totale
	in diminu- zione	costante	in aumento	non sa	
Aziende agricole e vitivinicole	5	30	4	9	48
Industria manifatturiera, distr gas	9	89	4	17	119
Commercio	51	268	11	47	377
Alberghi e ristorazione	5	69	5	20	99
Costruzioni	5	91	6	12	114
Trasporti	2	9	0	3	14
Attività professionali, scient e tecniche	1	13	1	4	19
Att. imm, nol, informatica, ag viaggio, servizi imprese	0	15	3	8	26
Banche, serv assic	0	5	0	1	6
Altri servizi personali	0	26	2	3	31
Servizi sanitari, odont, medici	1	8	0	1	10
Altro	1	0	1	0	2
Totale previsione su prossime assunzioni	80	623	37	125	865

Tavola di contingenza Settori attività * Investimenti negli ultimi 3 anni

		Ha fatto investimenti?		Totale	
		Si	No		
Settori attività accorpate	Industria manifatturiera, distr gas	N. casi	78	42	120
		% entro Settori attività	65,0%	35,0%	100,0%
		% entro investimenti	16,4%	10,8%	13,9%
		% del totale	9,0%	4,9%	13,9%
	Commercio, riparazioni	N. casi	182	192	374
		% entro Settori attività	48,7%	51,3%	100,0%
		% entro investimenti	38,2%	49,5%	43,3%
		% del totale	21,1%	22,2%	43,3%
	Servizi sanitari, odont, medici	N. casi	7	3	10
		% entro Settori attività	70,0%	30,0%	100,0%
		% entro investimenti	1,5%	0,8%	1,2%
		% del totale	0,8%	0,3%	1,2%
	Attività professionali, scient e tecniche	N. casi	12	7	19
		% entro Settori attività	63,2%	36,8%	100,0%
		% entro investimenti	2,5%	1,8%	2,2%
		% del totale	1,4%	0,8%	2,2%
	Costruzioni	N. casi	61	54	115
		% entro Settori attività	53,0%	47,0%	100,0%
		% entro investimenti	12,8%	13,9%	13,3%
		% del totale	7,1%	6,3%	13,3%
Trasporti	N. casi	9	5	14	
	% entro Settori attività	64,3%	35,7%	100,0%	
	% entro investimenti	1,9%	1,3%	1,6%	
	% del totale	1,0%	0,6%	1,6%	
Altro	N. casi	1	1	2	
	% entro Settori attività	50,0%	50,0%	100,0%	
	% entro investimenti	0,2%	0,3%	0,2%	
	% del totale	0,1%	0,1%	0,2%	
Az agricole e vitivinicole	N. casi	34	14	48	
	% entro Settori attività	70,8%	29,2%	100,0%	
	% entro investimenti	7,1%	3,6%	5,6%	
	% del totale	3,9%	1,6%	5,6%	
Alberghi e ristorazione	N. casi	48	51	99	
	% entro Settori attività	48,5%	51,5%	100,0%	
	% entro investimenti	10,1%	13,1%	11,5%	
	% del totale	5,6%	5,9%	11,5%	
Att imm, nol, informatica, ag viaggio, servizi vari imprese	N. casi	19	7	26	
	% entro Settori attività	73,1%	26,9%	100,0%	
	% entro investimenti	4,0%	1,8%	3,0%	
	% del totale	2,2%	0,8%	3,0%	
Banche, serv assic	N. casi	5	1	6	
	% entro Settori attività	83,3%	16,7%	100,0%	
	% entro investimenti	1,1%	0,3%	0,7%	
	% del totale	0,6%	0,1%	0,7%	
Altri servizi personali	N. casi	20	11	31	
	% entro Settori attività	64,5%	35,5%	100,0%	
	% entro investimenti	4,2%	2,8%	3,6%	
	% del totale	2,3%	1,3%	3,6%	
Totale	N. casi	476	388	864	
	% entro Settori attività	55,1%	44,9%	100,0%	
	% entro investimenti	100,0%	100,0%	100,0%	
	% del totale	55,1%	44,9%	100,0%	

Tavola di contingenza Settori attività * Previsione su i investimenti futuri

		Come saranno i suoi investimenti in futuro?				Totale	
		in diminuz.	costante	in aumento	non sa		
Settori attività accorpate	Industria manifatturiera, distr gas	Conteggio	15	85	8	12	120
		% entro Settori attività	12,5%	70,8%	6,7%	10,0%	100,0%
		% entro invest. futuri	12,7%	13,9%	21,1%	12,6%	13,9%
		% del totale	1,7%	9,8%	0,9%	1,4%	13,9%
	Commercio, riparazioni	Conteggio	15	85	8	12	120
		% entro Settori attività	12,5%	70,8%	6,7%	10,0%	100,0%
		% entro invest. futuri	12,7%	13,9%	21,1%	12,6%	13,9%
		% del totale	1,7%	9,8%	0,9%	1,4%	13,9%
	Servizi sanitari, odont, medici	Conteggio	15	85	8	12	120
		% entro Settori attività	12,5%	70,8%	6,7%	10,0%	100,0%
		% entro invest. futuri	12,7%	13,9%	21,1%	12,6%	13,9%
		% del totale	1,7%	9,8%	0,9%	1,4%	13,9%
	Attività professionali, scient e tecniche	Conteggio	15	85	8	12	120
		% entro Settori attività	12,5%	70,8%	6,7%	10,0%	100,0%
		% entro invest. futuri	12,7%	13,9%	21,1%	12,6%	13,9%
		% del totale	1,7%	9,8%	0,9%	1,4%	13,9%
	Costruzioni	Conteggio	15	85	8	12	120
		% entro Settori attività	12,5%	70,8%	6,7%	10,0%	100,0%
		% entro invest. futuri	12,7%	13,9%	21,1%	12,6%	13,9%
		% del totale	1,7%	9,8%	0,9%	1,4%	13,9%
Trasporti	Conteggio	15	85	8	12	120	
	% entro Settori attività	12,5%	70,8%	6,7%	10,0%	100,0%	
	% entro invest. futuri	12,7%	13,9%	21,1%	12,6%	13,9%	
	% del totale	1,7%	9,8%	0,9%	1,4%	13,9%	
Altro	Conteggio	15	85	8	12	120	
	% entro Settori attività	12,5%	70,8%	6,7%	10,0%	100,0%	
	% entro invest. futuri	12,7%	13,9%	21,1%	12,6%	13,9%	
	% del totale	1,7%	9,8%	0,9%	1,4%	13,9%	
Az agricole e vitivinicole	Conteggio	15	85	8	12	120	
	% entro Settori attività	12,5%	70,8%	6,7%	10,0%	100,0%	
	% entro invest. futuri	12,7%	13,9%	21,1%	12,6%	13,9%	
	% del totale	1,7%	9,8%	0,9%	1,4%	13,9%	
Alberghi e ristorazione	Conteggio	15	85	8	12	120	
	% entro Settori attività	12,5%	70,8%	6,7%	10,0%	100,0%	
	% entro invest. futuri	12,7%	13,9%	21,1%	12,6%	13,9%	
	% del totale	1,7%	9,8%	0,9%	1,4%	13,9%	
Att imm, nol, informatica, ag viaggio, servizi vari imprese	Conteggio	15	85	8	12	120	
	% entro Settori attività	12,5%	70,8%	6,7%	10,0%	100,0%	
	% entro invest. futuri	12,7%	13,9%	21,1%	12,6%	13,9%	
	% del totale	1,7%	9,8%	0,9%	1,4%	13,9%	
Banche, serv assic	Conteggio	15	85	8	12	120	
	% entro Settori attività	12,5%	70,8%	6,7%	10,0%	100,0%	
	% entro invest. futuri	12,7%	13,9%	21,1%	12,6%	13,9%	
	% del totale	1,7%	9,8%	0,9%	1,4%	13,9%	
Altri servizi personali	Conteggio	15	85	8	12	120	
	% entro Settori attività	12,5%	70,8%	6,7%	10,0%	100,0%	
	% entro invest. futuri	12,7%	13,9%	21,1%	12,6%	13,9%	
	% del totale	1,7%	9,8%	0,9%	1,4%	13,9%	
Totale	Conteggio	15	85	8	12	120	
	% entro Settori attività	12,5%	70,8%	6,7%	10,0%	100,0%	
	% entro invest. futuri	12,7%	13,9%	21,1%	12,6%	13,9%	
	% del totale	1,7%	9,8%	0,9%	1,4%	13,9%	

Tavola di contingenza Settori attività * Previsione sull'andamento del fatturato

		Previsione sul fatturato				Totale	
		in diminuz.	costante	in aumento	non sa		
Settori attività accorpate	Industria manifatturiera, distr gas	Conteggio	33	59	4	17	113
		% entro Settori attività	29,2%	52,2%	3,5%	15,0%	100,0%
		% entro prev. fatturato	13,7%	15,2%	14,3%	11,0%	13,9%
		% del totale	4,1%	7,3%	0,5%	2,1%	13,9%
	Commercio, riparazioni	Conteggio	33	59	4	17	113
		% entro Settori attività	29,2%	52,2%	3,5%	15,0%	100,0%
		% entro prev. fatturato	13,7%	15,2%	14,3%	11,0%	13,9%
		% del totale	4,1%	7,3%	0,5%	2,1%	13,9%
	Servizi sanitari, odont, medici	Conteggio	33	59	4	17	113
		% entro Settori attività	29,2%	52,2%	3,5%	15,0%	100,0%
		% entro prev. fatturato	13,7%	15,2%	14,3%	11,0%	13,9%
		% del totale	4,1%	7,3%	0,5%	2,1%	13,9%
	Attività professionali, scient e tecniche	Conteggio	33	59	4	17	113
		% entro Settori attività	29,2%	52,2%	3,5%	15,0%	100,0%
		% entro prev. fatturato	13,7%	15,2%	14,3%	11,0%	13,9%
		% del totale	4,1%	7,3%	0,5%	2,1%	13,9%
	Costruzioni	Conteggio	33	59	4	17	113
		% entro Settori attività	29,2%	52,2%	3,5%	15,0%	100,0%
		% entro prev. fatturato	13,7%	15,2%	14,3%	11,0%	13,9%
		% del totale	4,1%	7,3%	0,5%	2,1%	13,9%
Trasporti	Conteggio	33	59	4	17	113	
	% entro Settori attività	29,2%	52,2%	3,5%	15,0%	100,0%	
	% entro prev. fatturato	13,7%	15,2%	14,3%	11,0%	13,9%	
	% del totale	4,1%	7,3%	0,5%	2,1%	13,9%	
Altro	Conteggio	33	59	4	17	113	
	% entro Settori attività	29,2%	52,2%	3,5%	15,0%	100,0%	
	% entro prev. fatturato	13,7%	15,2%	14,3%	11,0%	13,9%	
	% del totale	4,1%	7,3%	0,5%	2,1%	13,9%	
Az agricole e viticolicole	Conteggio	33	59	4	17	113	
	% entro Settori attività	29,2%	52,2%	3,5%	15,0%	100,0%	
	% entro prev. fatturato	13,7%	15,2%	14,3%	11,0%	13,9%	
	% del totale	4,1%	7,3%	0,5%	2,1%	13,9%	
Alberghi e ristorazione	Conteggio	33	59	4	17	113	
	% entro Settori attività	29,2%	52,2%	3,5%	15,0%	100,0%	
	% entro prev. fatturato	13,7%	15,2%	14,3%	11,0%	13,9%	
	% del totale	4,1%	7,3%	0,5%	2,1%	13,9%	
Att imm, nol, informatica, ag viaggio, servizi vari imprese	Conteggio	33	59	4	17	113	
	% entro Settori attività	29,2%	52,2%	3,5%	15,0%	100,0%	
	% entro prev. fatturato	13,7%	15,2%	14,3%	11,0%	13,9%	
	% del totale	4,1%	7,3%	0,5%	2,1%	13,9%	
Banche, serv assic	Conteggio	33	59	4	17	113	
	% entro Settori attività	29,2%	52,2%	3,5%	15,0%	100,0%	
	% entro prev. fatturato	13,7%	15,2%	14,3%	11,0%	13,9%	
	% del totale	4,1%	7,3%	0,5%	2,1%	13,9%	
Altri servizi personali	Conteggio	33	59	4	17	113	
	% entro Settori attività	29,2%	52,2%	3,5%	15,0%	100,0%	
	% entro prev. fatturato	13,7%	15,2%	14,3%	11,0%	13,9%	
	% del totale	4,1%	7,3%	0,5%	2,1%	13,9%	
Totale	Conteggio	33	59	4	17	113	
	% entro Settori attività	29,2%	52,2%	3,5%	15,0%	100,0%	
	% entro prev. fatturato	13,7%	15,2%	14,3%	11,0%	13,9%	
	% del totale	4,1%	7,3%	0,5%	2,1%	13,9%	

3.9

L'origine del fatturato a seconda dei vari livelli di mercato

	Fatturato suddiviso in base all'origine			
	Fatturato da mercato locale	Fatturato da mercato nazionale	Fatturato mercato europeo	Fatturato mercato extraeuropeo
0%	46	439	801	4
Quota entro orig. fatturato	5,48	52,26	95,36	33,33
da 1 a 10%	29	92	15	3
Quota entro classe fatturato	3,46	10,95	1,79	25,00
da 11 a 20%	21	67	9	4
Quota entro classe fatturato	2,50	7,98	1,07	33,33
da 21 a 30%	11	50	5	1
Quota entro classe fatturato	1,31	5,95	0,60	8,33
da 31 a 40%	11	35	4	0
Quota entro classe fatturato	1,31	4,17	0,48	0,00
da 41 a 50%	63	67	3	0
Quota entro classe fatturato	7,51	7,98	0,36	0,00
da 51 a 60%	34	9	1	0
Quota entro classe fatturato	4,05	1,07	0,12	0,00
da 61 a 70%	40	17	0	0
Quota entro classe fatturato	4,77	2,02	0,00	0,00
da 71 a 80%	64	21	0	0
Quota entro classe fatturato	7,63	2,50	0,00	0,00
da 81 a 90%	69	16	0	0
Quota entro classe fatturato	8,22	1,90	0,00	0,00
da 91 a 99%	29	3	0	0
Quota entro classe fatturato	3,46	0,36	0,00	0,00
100%	422	24	2	0
Quota entro classe fatturato	50,30	2,86	0,24	0,00
Totale	839	840	840	12
Quota entro classe fatturato	100,00	100,00	100,00	100,00

3.10

La distribuzione dei fornitori

	Fornitori suddivisi in base alla loro localizzazione			
	Fornitori locali	Fornitori nazionali	Fornitori europei	fornitori extra EU
0%	181	175	805	835
Quota entro classe fornitori	21,86	20,91	95,83	99,05
da 1 a 10%	40	30	7	3
Quota entro classe fornitori	4,83	3,58	0,83	0,36
da 11 a 20%	45	35	8	2
Quota entro classe fornitori	5,43	4,18	0,95	0,24
da 21 a 30%	44	45	6	1
Quota entro classe fornitori	5,31	5,38	0,71	0,12
da 31 a 40%	45	41	3	0
Quota entro classe fornitori	5,43	4,90	0,36	0,00
da 41 a 50%	179	191	5	0
Quota entro classe fornitori	21,62	22,82	0,60	0,00
da 51 a 60%	40	51	1	0
Quota entro classe fornitori	4,83	6,09	0,12	0,00
da 61 a 70%	44	46	1	0
Quota entro classe fornitori	5,31	5,50	0,12	0,00
da 71 a 80%	34	49	0	0
Quota entro classe fornitori	4,11	5,85	0,00	0,00
da 81 a 90%	20	33	0	0
Quota entro classe fornitori	2,42	3,94	0,00	0,00
da 91 a 99%	5	3	0	1
Quota entro classe fornitori	0,60	0,36	0,00	0,12
100%	151	138	4	1
Quota entro classe fornitori	18,24	16,49	0,48	0,12
Totale	828	837	840	843
Quota entro classe fornitori	100,00	100,00	100,00	100,00

Tavola di contingenza Settori attività * Modalità di reperimento fondi per attività impresa

		Dove reperisce i fondi per la sua attività?				Totale	
		fondi propri	credito bancari	leasing	fondi speciali		
Settori attività accorpate	Industria manifatturiera, distr gas	Conteggio	44	65	3	0	112
		% entro Settori attività	39,3%	58,0%	2,7%	0,0%	100,0%
		% entro fondi	10,8%	16,1%	50,0%	0,0%	13,6%
		% del totale	5,4%	7,9%	0,4%	0,0%	13,6%
	Commercio, riparazioni	Conteggio	195	160	2	0	357
		% entro Settori attività	54,6%	44,8%	0,6%	0,0%	100,0%
		% entro fondi	47,7%	39,6%	33,3%	0,0%	43,5%
		% del totale	23,8%	19,5%	0,2%	0,0%	43,5%
	Servizi sanitari, odont, medici	Conteggio	3	4	0	0	7
		% entro Settori attività	42,9%	57,1%	0,0%	0,0%	100,0%
		% entro fondi	0,7%	1,0%	0,0%	0,0%	0,9%
		% del totale	0,4%	0,5%	0,0%	0,0%	0,9%
	Attività professionali, scient e tecniche	Conteggio	7	10	0	0	17
		% entro Settori attività	41,2%	58,8%	0,0%	0,0%	100,0%
		% entro fondi	1,7%	2,5%	0,0%	0,0%	2,1%
		% del totale	0,9%	1,2%	0,0%	0,0%	2,1%
	Costruzioni	Conteggio	53	62	0	0	115
		% entro Settori attività	46,1%	53,9%	0,0%	0,0%	100,0%
		% entro fondi	13,0%	15,3%	0,0%	0,0%	14,0%
		% del totale	6,5%	7,6%	0,0%	0,0%	14,0%
Trasporti	Conteggio	8	4	0	0	12	
	% entro Settori attività	66,7%	33,3%	0,0%	0,0%	100,0%	
	% entro fondi	2,0%	1,0%	0,0%	0,0%	1,5%	
	% del totale	1,0%	0,5%	0,0%	0,0%	1,5%	
Altro	Conteggio	1	1	0	0	2	
	% entro Settori attività	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
	% entro fondi	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%	
	% del totale	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,2%	
Az agricole e vitivinicole	Conteggio	26	18	0	1	45	
	% entro Settori attività	57,8%	40,0%	0,0%	2,2%	100,0%	
	% entro fondi	6,4%	4,5%	0,0%	50,0%	5,5%	
	% del totale	3,2%	2,2%	0,0%	0,1%	5,5%	
Alberghi e ristorazione	Conteggio	45	50	1	0	96	
	% entro Settori attività	46,9%	52,1%	1,0%	0,0%	100,0%	
	% entro fondi	11,0%	12,4%	16,7%	0,0%	11,7%	
	% del totale	5,5%	6,1%	0,1%	0,0%	11,7%	
Att imm, nol, informatica, ag viaggio, servizi vari imprese	Conteggio	10	14	0	0	24	
	% entro Settori attività	41,7%	58,3%	0,0%	0,0%	100,0%	
	% entro fondi	2,4%	3,5%	0,0%	0,0%	2,9%	
	% del totale	1,2%	1,7%	0,0%	0,0%	2,9%	
Banche, serv assic	Conteggio	1	3	0	0	4	
	% entro Settori attività	25,0%	75,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
	% entro fondi	0,2%	0,7%	0,0%	0,0%	0,5%	
	% del totale	0,1%	0,4%	0,0%	0,0%	0,5%	
Altri servizi personali	Conteggio	16	13	0	1	30	
	% entro Settori attività	53,3%	43,3%	0,0%	3,3%	100,0%	
	% entro fondi	3,9%	3,2%	0,0%	50,0%	3,7%	
	% del totale	1,9%	1,6%	0,0%	0,1%	3,7%	
Totale	Conteggio	409	404	6	2	821	
	% entro Settori attività	49,8%	49,2%	0,7%	0,2%	100,0%	
	% entro fondi	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	
	% del totale	49,8%	49,2%	0,7%	0,2%	100,0%	

3.12

Interventi per lo sviluppo del territorio e delle imprese: tutte le risposte degli imprenditori

	n. risposte	% sul totale
Accesso al credito	355	9,70
Aiuti per le PMI locali	12	0,33
Collaborazione fra imprese	38	1,04
Creazione servizi avanzati per imprese	56	1,53
Incentivi fiscali e sgravi	693	18,93
Meno burocrazia	8	0,22
Migliorare Pubblica Amministrazione	177	4,84
Migliorare viabilità	431	11,78
Migliorare qualità ambientale	268	7,32
Riduzione altri costi	409	11,17
Riduzione costo lavoro	521	14,23
Specializzazione del territorio (es. distretti)	40	1,09
Supporto al mio settore di attività	245	6,69
Supporto ricambio generazionale	267	7,30
Sviluppo formazione dipendenti	39	1,07
Sviluppo formazione imprenditori	24	0,66
Sviluppo turismo e promozione prodotti tipici	42	1,15
Rivedere studi di settore	3	0,08
Diminuire la tassazione	3	0,08
Chiudere supermercati e centri commerciali che rovinano i piccoli commercianti	4	0,11
Dire meno bugie e non farsi vedere solo sotto elezioni	2	0,05
Altro	23	0,63
Totale risposte date	3660	100,0

3.13

Incrocio fra settori di attività delle imprese e interventi ritenuti prioritari per lo sviluppo socio-economico del territorio (valori espressi in % rispetto al totale delle preferenze distinte per settore di attività).

	Incentivi fiscali	Riduzione costo del lavoro	Riduzione altri costi	Viabilità	Accesso al credito	Miglioramento qualità ambientale
Industria manifatturiera, distr gas	18,8	13,7	11,6	9,9	11,0	10,3
Commercio, riparazioni	20,3	14,7	11,0	12,6	10,0	6,6
Servizi sanitari, odont, medici	14,8	11,5	8,2	8,2	13,1	6,6
Attività professionali, scient e tecniche	21,1	17,5	14,0	8,8	14,0	1,8
Costruzioni	17,5	14,1	12,5	12,3	8,4	8,9
Trasporti	19,2	13,5	13,5	19,2	7,7	3,8
Az agricole e vitivinicole	17,4	10,1	5,8	11,1	8,2	10,6
Alberghi e ristorazione	17,9	13,5	10,1	12,6	9,6	6,1
Att imm, nol, informatica, ag viaggio, servizi vari imprese	23,5	19,8	18,5	11,1	8,6	2,5
Banche, serv assic	12,5	18,8	12,5	6,3	6,3	0,0
Altri servizi personali	20,6	19,8	15,9	9,5	7,9	6,3
Media preferenze per singola voce	18,5	15,2	12,1	11,1	9,5	5,8



4. LA RICERCA SULLA POPOLAZIONE E LA QUALITÀ DELLA VITA

4.1 Qualità della vita e servizi: indagine sulle famiglie

4.1.1 Obiettivi

Nonostante siano ampiamente riconosciute le difficoltà che gli abitanti dell'Oltrepò Pavese affrontano nel quotidiano, proprio in relazione al vivere un luogo rurale caratterizzato da un forte gap infrastrutturale, economico e di servizi nei confronti della città, i dati disponibili sugli stili di vita e sui bisogni delle famiglie che abitano questa area, sono estremamente limitati e scarsi.

Al fine di individuare interventi che possano frenare la preoccupante accelerazione del processo di spopolamento che coinvolge l'area, può essere utile approfondire la conoscenza del quotidiano delle famiglie dell'Oltrepò e comprendere meglio la percezione del bisogno e la qualità dei servizi a cui gli individui ritengono importante accedere per prolungare la propria permanenza sul territorio.

Obiettivo della presente indagine, svolta su un campione di 372 nuclei famigliari residenti, è fornire un preliminare inquadramento dello stato delle famiglie che vivono l'Oltrepò Pavese, utile a dare spunti per successivi approfondimenti e strumenti per formulare ipotesi di attivazione o di potenziamento di servizi a carattere prioritario, necessari a migliorare la qualità di vita e a promuovere la vivibilità dei territori di quest'area.

4.1.2 Metodologia

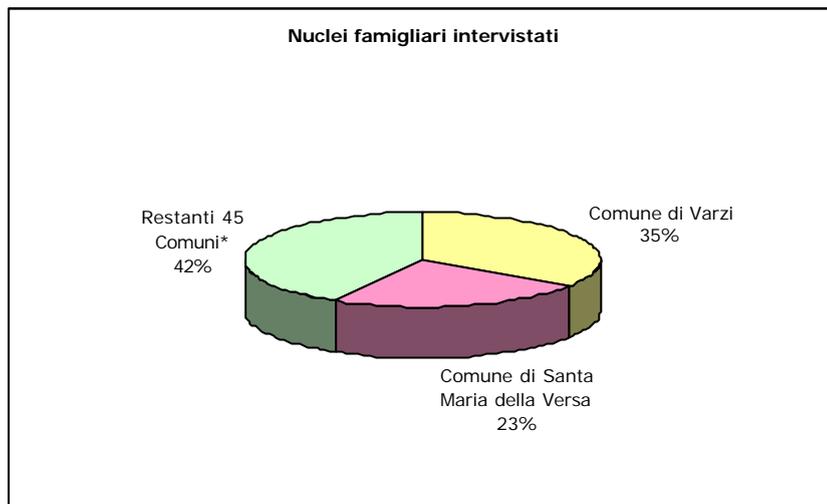
Per indagare gli stili di vita delle famiglie abbiamo utilizzato la somministrazione telefonica di un questionario elaborato dal Gal Alto Oltrepò. Inoltre abbiamo ritenuto necessario escludere dal campione di indagine la popolazione residente in tre dei quattro Comuni Speciali (Casteggio, Rivanazzano Terme e Stradella), i quali, per il numero considerevole di abitanti, per dotazione interna di servizi, per facilità d'accesso ai centri urbani maggiori (per es. Voghera), nonché per una minor dispersione della popolazione in frazioni e località sparse, offrono alla popolazione opportunità di vita maggiori rispetto ai restanti 47 comuni fra i 50 oggetto del presente report.

Il questionario, testato per una settimana dagli operatori che hanno realizzato le interviste per verificarne la funzionalità, è stato rivolto perciò ad un campione di 372 famiglie che rappresentano il 2% circa dei nuclei famigliari insediati nei 47 Comuni dell'Oltrepò Pavese oggetto di indagine (dati disponibili al 2001 fonte ISTAT).

Fra questi, abbiamo scelto di attribuire maggior peso ai nuclei famigliari insediati in due comuni, Varzi e Santa Maria della Versa, considerati di riferimento, rispettivamente, per l'area montana e per l'area collinare, in termini di sede di interessi economico/lavorativi e per la vita sociale in genere.

I due centri infatti, caratterizzati da una densità di popolazione e numero di abitanti superiore a quella degli altri Comuni dell'Oltrepò Pavese, offrono maggiori opportunità soprattutto in termini di servizi, opportunità di cui usufruiscono anche i residenti di aree limitrofe.

Su circa 1000 contatti telefonici effettuati, le interviste andate a buon fine sono 372, secondo la seguente suddivisione:



***Restanti 45 comuni:** Bagnaria - Borgo Priolo - Borgoratto Mormorolo - Bosnasco - Brallo di Pregola - Calvignano - Canevino - Canneto Pavese - Castana - Cecima - Cigognola - Codevilla - Corvino San Quirico - Fortunago - Godiasco - Golferenzo - Lirio - Menconico - Montalto Pavese - Montebello della Battaglia - Montecalvo Versiggia - Montescano - Montesegale - Montù Beccaria - Mornico Losana - Oliva Gessi - Pietra de' Giorgi - Ponte Nizza - Redavalle - Retorbido - Rocca de' Giorgi - Rocca Susella - Romagnese-Rovescala - Ruino - San Damiano al Colle - Santa Giuletta - Santa Margherita di Staffora - Torrazza Coste - Torricella Verzate - Val di Nizza - Valverde - Volpara - Zavattarello - Zenevredo

Il report indaga i risultati emersi dai questionari raccolti cercando di fare emergere l'omogeneità o meno della percezione degli abitanti che vivono le diverse aree di indagine.

4.1.3 Struttura del questionario

Il questionario somministrato ai nuclei famigliari è estremamente breve per garantire la massima percentuale di risposta ed è strutturato in 4 sezioni che indagano diversi aspetti della vita quotidiana e fanno emergere alcuni stili di vita delle famiglie.

Sezione 1 – Composizione del nucleo famigliare e reddito

Questo primo gruppo di domande mira a definire la tipologia di famiglia che viene intervistata: composizione del nucleo famigliare, principale fonte di reddito (da lavoro o pensione), distanza tra abitazione e luogo di lavoro dei membri del nucleo famigliare.

Sezione 2 – Partecipazione alla vita sociale

La sezione mira a definire il grado di partecipazione del soggetto intervistato alla vita sociale. All'intervistato viene richiesto di segnalare la frequenza con la quale partecipa alle iniziative culturali e ricreative offerte dal territorio nel quale abita e l'adesione ad associazioni locali nonché di identificare i luoghi preferiti per l'incontro con amici e conoscenti.

Sezione 3 – Bisogno

La domanda mira a conoscere il network sociale di riferimento per l'intervistato e la famiglia ed approfondisce i bisogni più urgenti che il nucleo famigliare sente di dover affrontare nell'immediato.

Sezione 4 – Individuazione di strumenti per migliorare la qualità di vita in Oltrepò.

L'intervistato è chiamato ad indicare se e quali servizi attivabili sul territorio potrebbero migliorare la qualità di vita dell'area nella quale risiede la sua famiglia.

4.1.4 I dati emersi

a. Composizione del nucleo familiare

Il Comune di Varzi rappresenta per i comuni montani un punto di riferimento in termini di offerta di servizi di natura sociale ed economica. A Varzi infatti hanno sede esercizi commerciali e servizi sanitari (ospedali, ambulatori medici, centri per cure sociosanitarie), vi sono istituti di credito e mercati settimanali.

Lo stesso vale per il Comune di Santa Maria della Versa che può essere considerato di riferimento per i comuni collinari che gravitano per i principali servizi su questa area.

Per questi due Comuni sono state effettuate un maggior numero di interviste rispetto alle restanti aree (45 Comuni) che complessivamente coprono solo il 41,9 % del campione.

Il questionario è stato somministrato ad un campione come qui sotto riportato:

Area di riferimento	Nuclei familiari intervistati	di cui: residenti in frazione	di cui: residenti in capoluogo
Varzi	129	34,90%	65,10%
Santa Maria della Versa	87	34,48%	65,52%
Restanti 45 Comuni	156	50,00%	50,00%

Il peso delle interviste in frazione è stato determinato in modo casuale: i nuclei familiari intervistati sono stati infatti scelti basandosi sui dati dell'elenco telefonico ma prestando attenzione a non scendere sotto la soglia del 30% di rappresentatività di coloro che non risiedono in capoluogo. Questo per dare spazio a risposte, soprattutto per quanto riguarda la proposta di servizi da attivare sul territorio, che contemplino la difficoltà di mobilità che caratterizza buona parte dell'Oltrepò.

La metodologia adottata - intervista telefonica - è stata determinante nel definire campioni fortemente sbilanciati verso il genere femminile.

Le interviste sono state realizzate infatti durante le ore mattutine con chiamate verso i numeri di telefono fisso dell'abitazione. In questa fascia oraria la maggior parte delle persone presenti in casa e disposte a rilasciare interviste, è rappresentata da donne, come si può vedere dalla tabella qui sotto riportata. Nella lettura delle risposte va dunque tenuta in conto la forte connotazione di genere che ha senz'altro rivestito un ruolo importante nell'intera indagine.

Il genere degli intervistati

Area di riferimento	Risposte fornite da individui di genere femminile	Risposte fornite da individui di genere maschile
Varzi	68,22%	31,78%
Santa Maria della Versa	86,20%	13,80%
Restanti 45 Comuni	73,10%	26,90%

Per dare adeguata lettura delle risposte fornite dagli intervistati, bisogna inoltre considerare che la maggior parte individui a cui è stato somministrato il questionario ha un'età superiore ai 65 anni, ad evidenza dell'elevato indice di invecchiamento della popolazione locale.

I dati mostrano come il 54% circa degli intervistati di Varzi e Santa Maria della Versa e il 41% delle interviste effettuate nei restanti Comuni appartiene infatti alla fascia di età over 65.

I nuclei famigliari più diffusi sono composti da 2 o 3 componenti (oltre il 50% del totale delle interviste effettuate in tutte le aree indagate).

Vivono soli una buona parte di intervistati: il 25,4% a Varzi, il 25,3% a Santa Maria della Versa, il 18,6% degli intervistati nei restanti comuni.

Di questi nuclei monofamigliari a Santa Maria e a Varzi oltre l'85% è rappresentato da over 65. Questa indicazione ci porta a pensare che, come avviene a livello nazionale, sono sempre meno i giovani single che decidono di uscire di casa per vivere da soli, sebbene vada tenuto in conto che i giovani residenti sul territorio sono pochi ed è estremamente difficile poter effettuare con loro interviste telefoniche durante il giorno.

Il dato attenua leggermente nei restanti Comuni indagati dove solo il 48,8% di coloro che vivono da soli ha più di 65 anni.

Circa un terzo degli intervistati dichiara di appartenere ad un nucleo familiare composto da coppia con figli: a Varzi le coppie con figli costituiscono il 34,9% del totale, a Santa Maria della Versa il 35,6%, nei restanti comuni il 35,9%.

Per oltre il 62,0% dei casi in tutte le aree indagate il nucleo è composto da tre individui: è quindi diffusa anche in Oltrepò, come nel resto di Italia, la famiglia con figlio/a unico.

I nuclei famigliari così configurati, godono, nella maggior parte dei casi, di entrate corrispondenti al numero di membri in età da lavoro e/o pensione presenti. Esiste però una percentuale di popolazione intervistata entro il comune di Varzi, il 7,8%, la quale dichiara che nessuno, entro il nucleo familiare, percepisce reddito. Questo elemento è comunque troppo poco significativo per rappresentare un indicatore di povertà emergente sul territorio e andrebbe approfondito; tuttavia si potrebbe trattare anche di un errore di interpretazione: alcune volte l'intervistato potrebbe non aver identificato la pensione quale fonte di reddito.

Le opportunità lavorative offerte dalla provincia di residenza soddisfano le esigenze di buona parte degli intervistati occupati al momento dell'indagine: infatti sono esigui i casi di individui che escono dai confini provinciali per lavorare nell'ambito della Regione Lombardia o di quelle confinanti all'Oltrepò. La maggior parte delle persone intervistate trova infatti occupazione nei vicini centri o a Voghera, percorrendo distanze relativamente brevi che non incidono significativamente sulla qualità della vita dei pendolari.

Entro i nuclei familiari intervistati i pendolari su lunghe percorrenze sono prevalentemente di genere maschile e hanno Milano e Pavia come destinazioni principali. Il dato, così come è stato raccolto non è molto significativo, ma sarebbe senz'altro utile approfondire il fenomeno del pendolarismo sia per capire le motivazioni che inducono questi pendolari a scegliere di vivere in Oltrepò nonostante la distanza dal luogo di lavoro, sia per identificare le condizioni e i servizi da attivare ai fini di agevolare la loro permanenza sul territorio.

b. Partecipazione alla vita sociale

Il quadro risultante dalle interviste in merito alla vita sociale in genere è poco interessante. Per quanto riguarda il comune di Varzi, solo il 12,6% degli intervistati dichiara di partecipare con frequenza alle iniziative culturali offerte dal territorio e il 21,0% dichiara di essere iscritto ad associazioni culturali, socio ricreative, sportive, ludiche o politiche. In alcuni casi peraltro queste associazioni non prevedono un diretto coinvolgimento dell'iscritto ma solo un formale tesseramento.

A Santa Maria della Versa lo scenario non migliora: solo l'8% dichiara di prendere parte ad iniziative culturali mentre il 70% risponde di non parteciparvi mai. Solo l'8% degli intervistati dichiara inoltre di essere iscritto ad una associazione.

Anche nei restanti comuni indagati, solo il 20,5% degli intervistati partecipa spesso alle iniziative culturali presenti sul territorio. Il 14,7% è iscritto ad associazioni tra cui spiccano le pro-loco, molto diffuse nei piccoli centri, le quali rappresentano ancora una delle principali opportunità per gli abitanti di intervenire attivamente nella vita sociale della comunità in quanto organizzano frequentemente eventi di aggregazione.

La maggior parte degli intervistati elegge a luoghi di incontro preferiti i bar o le abitazioni degli amici. Nelle risposte non si rilevano differenze significative tra i residenti dei capoluoghi o delle frazioni.

La frequentazione di altri luoghi è scarsa ad indicare la strutturale carenza di spazi per l'aggregazione presenti su un territorio dove sono assenti, ad esempio, cinema o teatri e sono estremamente rari i centri di aggregazione per tutte le fasce di età.

Luoghi di incontro preferiti

Area di riferimento	Bar	Casa di Amici	Parrocchia, oratorio
Varzi	27,10%	30,02%	7,80%
Santa Maria della Versa	28,70%	49,40%	21,80%
Restanti 45 Comuni	31,41%	58,33%	40,38%

c. Bisogno

I soggetti intervistati mettono in rilievo l'esistenza di un **network sociale fortemente connotato da strette e stabili relazioni con la famiglia**.

Questo carattere emerge con forza dalla risposta al quesito "A chi si rivolge in caso di necessità?" dove, per necessità, intendiamo le esigenze quotidiane riguardanti la sfera familiare.

La maggior parte degli intervistati ricorre ai figli in caso di bisogno (l'età della maggior parte degli intervistati, ricordiamo, è superiore ai 65 anni). Il ricorso a membri del nucleo familiare per tamponare emergenze temporanee copre la maggioranza dei casi nonostante venga segnalato anche il ricorso agli amici e a professionisti/altro, categorie rappresentate per la maggior parte da addetti alla cura della casa o della persona ("badanti", "donne di pulizia").

A chi si rivolge in caso di necessità?

Area di riferimento	Amici	Genitori	Figli	Fratelli/ sorelle	Professionisti	Altro
Varzi	3,10%	3,10%	24,80%	2,30%	1,60%	6,20%
Santa Maria della Versa	1,10%	0,00%	8,00%	0,00%	5,70%	5,70%
Restanti 45 Comuni	0,00%	1,28%	7,69%	0,64%	0,00%	7,69%

Relativamente al quesito su eventuali bisogni, va segnalato che esso va ad indagare aspetti che spesso vengono trattati con resistenza, data la delicatezza dell'argomento. Nonostante ciò, la quasi totalità degli intervistati ha fornito una risposta a questa domanda.

Tra gli intervistati risulta complessivamente molto elevata la percentuale di coloro che hanno dichiarato di essere in difficoltà a causa di qualche bisogno urgente non soddisfatto.

Per quanto riguarda i restanti 45 comuni, è stata effettuata una distinzione tra quelli appartenenti all'area montana e quelli che invece fanno riferimento alla zona collinare.

Tra le due aree è interessante infatti verificare differenze o analogie in merito ai principali bisogni percepiti.

Ha qualche bisogno urgente?

Area di riferimento	Risposta affermativa
Varzi	40,30%
Santa Maria della Versa	50,60%
Restanti 45 Comuni: comuni montani	25,00%
Restanti 45 Comuni: comuni collinari	35,20%

L'intero questionario è stato strutturato in modo da garantire agli intervistati la possibilità di rispondere in modo libero senza eccessivi vincoli. Solo la domanda relativa alla segnalazione di bisogni urgenti per la famiglia è stata posta sotto forma di domanda chiusa con quattro possibili opzioni di risposta e precisamente: bisogni legati alla sfera economica, sostegno alle spese per l'abitazione, aiuto nella ricerca di lavoro, assistenza a persone non autosufficienti, aiuto nella cura dei bambini.

I dati emersi sono sul totale del campione, senza distinzione per subaree, sono i seguenti:

- ? il bisogno più avvertito è rappresentato **dal supporto nell'assistenza a persone non autosufficienti** segnalato in totale da 38 soggetti su tutte le aree indagate (pari al 29,2% delle complessive risposte fornite dagli intervistati). Il dato è spiegato senza dubbio anche dall'elevato tasso di invecchiamento della popolazione dell'Oltrepò, dalla percentuale di over 65 che vivono soli in un territorio caratterizzato da una bassa densità di popolazione e dall'insufficienza di servizi alla popolazione e di informazione sugli stessi che caratterizza l'area;
- ? **l'aiuto nella ricerca del lavoro** viene avvertito come bisogno urgente da una importante porzione di famiglie intervistate. Le segnalazioni relative a questo bisogno sono pari al 20% del totale. La ricerca di lavoro è in effetti un rilevante problema dell'Oltrepò: da una parte le opportunità occupazionali sono evidentemente ridotte a causa di un sistema economico poco sviluppato, dall'altra vi è una domanda di profili professionali poco qualificati e spesso è necessario cercare lavoro altrove, andando in un primo momento ad alimentare il fenomeno del pendolarismo per poi, in molti casi, abbandonare progressivamente i luoghi di origine. Il supporto nella ricerca di lavoro potrebbe concretizzarsi attraverso un servizio di orientamento specifico sulle reali esigenze occupazionali delle attività presenti sul territorio oltrepadano e mediante misure per un efficace incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro locale.
- ? il 14,6% degli intervistati segnala di avere **necessità economiche** e il 27,7% un bisogno per sostenere spese riguardanti l'abitazione. La lettura di questi dati va senza dubbio

approfondita al fine di verificare se sono indice o meno di nuove sacche di povertà emergente sul territorio ma è indubbio che la popolazione intervistata esprima in modo rilevante la percezione di un disagio che è peraltro in linea con l'andamento nazionale delle nuove forme di povertà.

- ? Il supporto nelle **cura di minori** è segnalato come un bisogno urgente nel 8,5% dei casi complessivi. Questo dato fornisce il quadro di un territorio che non offre tutti i servizi necessari per la cura dei più piccoli. Il problema non può che tradursi in un maggiore impegno da parte delle famiglie e soprattutto delle madri che vivono in Oltrepò, le quali non possono sostenere lunghi tempi di percorrenza per raggiungere eventuali sedi di lavoro, con la conseguente riduzione del ventaglio di opportunità occupazionali a cui il genere femminile può accedere.

I dati sui bisogni urgenti disaggregati per area di residenza dell'intervistato - Varzi, Santa Maria della Versa, comuni collinari e comuni montani - evidenziano alcune differenze.

Tra tutte le aree il campione residente nel comune di Varzi è quello che attribuisce più peso al bisogno economico e insieme al comune di Santa Maria della Versa identifica come rilevante il bisogno di aiuto nella cura di persone non autosufficienti. I comuni collinari e Santa Maria della Versa in particolare richiedono con più urgenza il sostegno per le spese dell'abitazione mentre i comuni montani esprimono dati uguali per tutti i principali bisogno segnalati.

In tutte le aree, ad eccezione di Santa Maria della Versa, l'aiuto per la cura dei bambini, sebbene segnalato, presenta una percentuale modesta. Questo a significare probabilmente che a questo tipo di bisogno in generale si risponde attraverso il forte network che caratterizza le relazioni famigliari in Oltrepò.

Segnalazione dei bisogni più urgenti a seconda dell'area di residenza

Area di riferimento	Bisogno economico	Sostegno spese abitazione	Aiuto ricerca lavoro	Assistenza persone non autosufficienti	Aiuto cura bambini
Varzi	11,19%	6,72%	8,21%	12,69%	2,24%
Santa Maria della Versa	3,19%	12,77%	10,64%	12,77%	4,24%
Restanti 45 Comuni: comuni montani	5,80	5,80%	5,80%	5,80%	2,90%
Restanti 45 Comuni: comuni collinari	1,10%	16,48%	2,20%	5,49%	2,20%

La parte più interessante del breve questionario che è stato sottoposto ai nuclei famigliari è rappresentata dall'ultima sezione nella quale è stato chiesto di individuare se e quali servizi debbano essere migliorati al fine di promuovere una migliore qualità di vita dei nuclei famigliari in Oltrepò. Le indicazioni scaturite da questa domanda costituiscono informazioni estremamente utili agli organi di governo e programmazione e a tutti gli enti il cui mandato è sperimentare azioni volte a migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Tra tutti gli intervistati una percentuale molto elevata in ognuna delle aree indagate ritiene necessario un ampliamento della gamma dei servizi alla popolazione per garantire la vivibilità dell'area.

d. Individuazione di strumenti per migliorare la qualità di vita in Oltrepò

Come prevedibile, sono coloro che abitano in comuni più piccoli, remoti e meno serviti dell'Oltrepò a rispondere affermativamente in modo più compatto, con una predominanza dei comuni montani rispetto a quelli collinari.

I Comuni di Varzi e Santa Maria della Versa, pur ritenendo necessario migliorare i servizi, lo richiedono in misura percentualmente inferiore in ragione dell'indubbia presenza di maggiori servizi entro l'area e delle minori difficoltà ad accedervi.

Alla domanda "Ritiene che vadano migliorati i servizi nell'area in cui vive?" le risposte affermative sono predominanti e così suddivise per area:

Area di riferimento	Risposta affermativa
Varzi	49,60%
Santa Maria della Versa	58,60%
Restanti 45 comuni: comuni montani	72,10%
Restanti 45 comuni: comuni collinari	61,40%

Attraverso il quesito successivo, una domanda aperta, gli intervistati avevano poi la possibilità di avanzare delle proposte. Queste sono state sintetizzate e codificate dagli intervistatori. Possiamo in generale affermare che ne emergono chiaramente i principali problemi legati al vivere una zona disagiata. Si evidenzia inoltre una tendenziale omogeneità tra i servizi che vengono richiesti dai residenti di tutti i comuni considerati, seppur con pesi percentuali differenti da area ad area.

La problematica prevalente individuata dagli intervistati è rappresentata dalla necessità di attivare sul territorio un **servizio di trasporto** efficace e frequente e comunque di migliorare la viabilità. Il dato sui servizi di trasporto e la viabilità si posiziona in primissimo piano rispetto ad altri servizi richiesti inoltre va sottolineato che spesso le due categorie assumano per gli intervistati il medesimo significato: garantire alla popolazione la possibilità di muoversi sul territorio con facilità e con opzioni diverse per raggiungere i servizi sociali, sanitari, economici, ludici, ricreativi e religiosi e per poter condurre un vita di relazione appagante.

Il problema degli spostamenti/trasferimenti in Oltrepò è fondamentale e ampiamente riconosciuto nonostante manchi ad oggi un modello istituzionalmente riconosciuto e finanziato in grado di sopperire alle reali esigenze del territorio. A questo proposito va segnalato il successo e consenso ottenuto dal servizio di "taxibus" (trasporto a chiamata flessibile) sperimentato nel periodo 2003-2008 dal Gal Alto Oltrepò nei comuni montani. Il

servizio ha efficacemente supportato la quotidianità delle famiglie, risolvendo le loro difficoltà, e si è configurato come servizio ormai indispensabile soprattutto per coloro che non possono contare su mezzi di trasporto propri.

In tutte le aree indagate, ad eccezione del comune di Varzi, molte segnalazioni riguardano l'urgenza di porre in essere a livello istituzionale imprescindibili ma non meglio specificate **"misure volte a contrastare lo spopolamento"**. Questa segnalazione nel Comune di Santa Maria della Versa raggiunge il 22,1% delle risposte complessive.

La frequenza di questa risposta mostra come la diminuzione di residenti nel territorio, connessa ad un elevato tasso di invecchiamento della popolazione, abbia implicazioni molto evidenti anche per i non addetti ai lavori: una tangibile diminuzione della vivacità del tessuto socio-economico; una minor capacità/possibilità di reperire finanziamenti pubblici e privati; un impoverimento dei servizi attivi sul territorio; la diminuzione di opportunità di iniziative/attività ludico ricreative sul territorio.

Lo spopolamento, seppur rallentato negli ultimissimi anni, resta comunque un fenomeno evidente agli occhi degli abitanti, che raffrontano la realtà attuale con quella di dieci o venti anni fa e che, dato l'impetoso risultato del confronto, percepiscono l'Oltrepò come un territorio sempre più difficile da vivere.

Tra i principali servizi che gli intervistati hanno segnalato come migliorabili o da attivare vi sono gli **incentivi per i giovani**, richiesti in modo consistente in tutte le aree indagate e visti come ulteriore modalità di contrasto allo spopolamento. A questa voce sono state ricondotte le più disparate richieste: gli intervistati in generale esprimono l'esigenza di promuovere iniziative che possano favorire l'insediamento o il permanere dei giovani sul territorio. Parallelamente vi sono altre indicazioni poco precise che danno il senso della percezione diffusa di una necessità di trattenere/attrarre popolazione giovane sul territorio come ad esempio "iniziative per giovani", "lavoro per giovani", "aprire negozi", "agevolazioni economiche per piccole e medie imprese".

Altro importante tema affrontato dagli intervistati è rappresentato dai **servizi di assistenza per gli anziani**, servizi richiesti nel 15,6% dei casi a Varzi, nel 10,5% a Santa Maria della Versa e nel 7,6% dei casi nei restanti 45 comuni.

Associate a queste risposte possono essere lette le richieste di miglioramento dei "servizi sociali" e dei "servizi sanitari", la promozione di "luoghi di aggregazione per anziani", la "consegna dei farmaci" e le "iniziative culturali".

Per quanto riguarda la rete infrastrutturale, oltre alla viabilità, gli intervistati di Santa Maria della Versa e i restanti 45 comuni segnalano la necessità di attivare **l'adsl** "internet veloce". Il problema della connessione internet resta sul territorio un tema fondamentale che fornisce una misura importante del gap tra l'Oltrepò e le altre zone rurali. Il peso percentuale sul totale delle risposte è abbastanza modesto (raggiunge il 3,36% solo a Santa Maria della Versa) ma è necessario tenere conto, più che per le altre risposte, dell'età anagrafica dei soggetti che hanno risposto alle interviste. Significativo il fatto che le reti di comunicazione veloce siano richieste a gran voce dai privati cittadini ma vengano ignorate dalle imprese (si veda la sezione 3 del report).

Elenco dei principali servizi richiesti dai nuclei famigliari intervistati

Varzi

VIABILITA'	29,17
SERVIZI DI TRASPORTO	18,75
ASSISTENZA ANZIANI	15,63
SPESA A DOMICILIO	4,17
IGIENE AMBIENTALE	4,17
CONSEGNA FARMACI	4,17
PROMUOVERE TURISMO	3,13
INIZIATIVE PER I GIOVANI	3,13
ASSISTENZA DISABILI	3,13
RACCOLTA DIFFERENZIATA	2,08
AGEVOLAZIONI ECONOMICHE PER PMI	2,08

Santa Maria della Versa

SERVIZI DI TRASPORTO	24,21%
COMBATTERE SPOPOLAMENTO	22,11%
ASSISTENZA ANZIANI	10,53%
INCENTIVI GIOVANI	6,32%
CREARE NUOVI POSTI DI LAVORO	4,21%
INIZIATIVE CULTURALI	4,21%
INIZIATIVE PER I GIOVANI	4,21%
VIABILITA'	4,21%
INTERNET VELOCE	3,16%
LAVORO PER I GIOVANI	2,11%
MIGLIORARE SERVIZI SANITA	2,11%

Restanti 45 comuni, di cui:

Comuni di montagna

SERVIZI DI TRASPORTO	25,26%
COMBATTERE SPOPOLAMENTO	13,68%
VIABILITA'	12,63%
ASSISTENZA ANZIANI	9,47%
INCENTIVI GIOVANI	8,42%
INIZIATIVE PER I GIOVANI	7,37%
INCENTIVI LAVORO	3,16%
INIZIATIVE CULTURALI	2,11%

Comuni di collina

SERVIZI DI TRASPORTO	29,70%
COMBATTERE SPOPOLAMENTO	10,89%
INCENTIVI GIOVANI	10,89%
VIABILITA'	8,91%
ASSIS. ANZIANI	5,94%
INIZIATIVE GIOVANI	5,94%
APRIRE NEGOZI	4,95%
SANITA'	3,96%
INIZIATIVE CULTURALI	1,98%
INTERNET VELOCE	1,98%
PRE E DOPOSCUOLA PER BAMBINI	1,98%
SERVIZI SOCIALI	1,98%
TELEFONIA	1,98%

4.1.5 Note conclusive

Da una analisi delle interviste effettuate emerge il quadro di un Oltrepò complessivamente anziano, debole dal punto di vista delle opportunità relazionali di incontro e di sviluppo di una vita sociale appagante, incapace di offrire servizi adeguati al contesto.

I nuclei famigliari, in linea con le maggiori dinamiche nazionali, sono di modeste dimensioni (2/3 componenti, nella maggior parte dei casi) ma le relazioni famigliari restano forti e importanti. Anche quando ci si allontana dalla famiglia di origine, sono infatti sempre i parenti più prossimi a garantire l'aiuto nelle emergenze quotidiane.

Il territorio non offre idonee opportunità di lavoro a tutti coloro che desiderano impiegarsi, per questo, dopo i primi anni di pendolarismo, è molto diffuso il fenomeno dell'abbandono progressivo dei propri paesi di origine. È il fenomeno dello spopolamento indotto dalla ricerca di lavoro che tanto preoccupa gli amministratori locali ma che è perfettamente percepito dal campione di indagine della presente ricerca.

Il contesto particolare dell'Oltrepò, dove è più difficile spostarsi, incontrarsi, accedere alle informazioni e ai servizi di base, rischia di lasciare ai margini della società in i soggetti deboli e fragili: anziani, bambini e persone che abbisognano di servizi di cura. Anche i loro famigliari e in particolare le donne, in un contesto dove è più difficile reperire aiuto, o anche solo spostarsi, sono più vincolati di altri alla scelta tra il lavoro fuori dalle mura domestiche e quello di cura.

Interventi a basso costo che promuovano la realizzazione di una rete di assistenza al servizio delle famiglie (spesa a domicilio, servizi di trasporto a chiamata, assistenti per le fasce deboli della popolazione, promozione di momenti di incontro in grado di strappare dall'isolamento) e di stimolo alla permanenza dei giovani emergono come quelli tra i più richiesti dalla popolazione, la quale appare consapevole dell'urgenza di attivare iniziative per migliorare qualità di vita in un territorio caratterizzato da una strutturale scarsità di servizi.

Diversi sono gli ambiti che emergono da questa prima indagine e che sarebbe interessante approfondire sul territorio: il fenomeno del pendolarismo; le motivazioni che inducono i lavoratori a mantenere residenza e domicilio nel territorio di origine e i servizi che possono agevolare questo tipo di scelte; il fenomeno del lavoro di cura erogato dalle badanti; la possibilità di sperimentare forme innovative di servizi alla persona in territori marginali, che, diminuendo la solitudine possano aumentare al contempo le opportunità occupazionali; il tema del bisogno effettivo e della sua percezione.

Questi approfondimenti potrebbero essere di aiuto nella definizione di iniziative più efficaci per garantire anche per le generazioni future la possibilità di scegliere l'Oltrepò.

4.2 Qualità della vita e istruzione: indagine sulla popolazione scolastica della scuola secondaria superiore in Oltrepò Pavese

4.2.1 Obiettivi e modalità di indagine, caratteristiche del campione

L'obiettivo dell'indagine, realizzata tra marzo ed aprile del 2009, è comprendere quali sono le scelte professionali, di istruzione e, conseguentemente, di vita, dei giovani oltrepadani.

La ricerca ha avuto perciò come campione di indagine gli studenti delle classi quinte superiori degli istituti presenti sul territorio dell'Oltrepò Pavese, per la maggior parte concentrati nella città di Voghera, in particolare:

- gli Istituti Maserati Baratta, Galilei, Gallini, IPSIA e Santachiara di Voghera;
- l'Istituto Faravelli, con sedi a Stradella e a Broni;
- la sede distaccata IPSIA di Sannazzaro de' Burgondi;
- la sede distaccata IPSIA di Varzi.

Grazie alla pronta collaborazione con i dirigenti scolastici ed i docenti, i questionari sono stati rapidamente distribuiti e altrettanto rapidamente raccolti dagli operatori del Gal Alto Oltrepò. Si trattava di un testo di semplice compilazione, che rispettava l'anonimato del compilatore chiedendo tuttavia alcune informazioni personali essenziali: età e comune di residenza. Date le profonde differenze socio-economiche fra i territori della provincia di Pavia era appunto interessante capire come queste potessero incidere nella scelte lavorative e del percorso universitario.

La **struttura del questionario** prevedeva una prima sezione sull'anagrafica (genere, comune di residenza), sulla scuola frequentata (tipologia, sede) e sui mezzi utilizzati per raggiungerla.

Il questionario proseguiva quindi con la divisione in due sezioni: una riservata a chi aveva già deciso di andare all'università e una a chi invece non intendeva proseguire gli studi. Nel primo caso è stato richiesto di indicare la rosa delle opzioni individuate per il futuro percorso universitario; nel secondo caso ci si è concentrati sulla tipologia di lavoro scelto e sulle modalità di ricerca dello stesso. Sono stati volutamente tenuti alcuni quesiti comuni ad entrambe le categorie di studenti, ovvero:

- la professione che si desidererebbe intraprendere;
- la scelta del luogo di lavoro;
- l'interesse ad aprire un'attività in proprio;

sulle quali sono poi state eseguiti dei confronti mirati.

Complessivamente sono stati raccolti 600 questionari debitamente compilati. Considerato che il numero totale degli studenti frequentanti le classi quinte degli istituti interpellati ammonta a n. 735 unità, l'indagine ha riscosso un discreto consenso, poiché la percentuale di risposta fra gli studenti risulta essere dell'81,6% sull'universo del campione.

Possiamo osservare nella tabella che segue la differenza fra istituti in merito alla partecipazione alla ricerca, il numero di questionari raccolti per scuola, quest'ultimo rapportato al numero complessivo risultante dalla somma di tutti gli istituti.

Numero di questionari raccolti e quota sia rispetto al totale che al numero degli studenti frequentanti le classi quinte per singolo istituto

	n° questionari raccolti	n° tot studenti classi V	% risposte su totale istituto	% su totale quest. raccolti
Baratta - Voghera	27	57	47,4	4,5
Faravelli - Stradella, Broni	120	139	86,3	20
Galilei - Voghera	196	214	91,6	32,7
Gallini - Voghera	86	96	89,6	14,3
IPSIA - Sannazzaro	8	14	57,1	1,3
IPSIA - Varzi	16	20	80,0	2,7
IPSIA - Voghera	73	75	97,3	12,2
Maserati - Voghera	60	102	58,8	10
Santachiara - Voghera	14	18	77,8	2,3
Totale	600	735	81,6	100

Una bassa adesione alla ricerca da parte degli studenti si è registrata solo in alcuni fra gli istituti tecnici e su questo dato si possono solo avanzare alcune ipotesi. Una prima eventualità può essere il minor interesse da parte del corpo docenti a sollecitare gli studenti nella compilazione; una seconda, unita alla precedente, può essere il minor interesse degli studenti: visto che il questionario si apriva con la sezione dedicata a chi intendeva intraprendere il percorso universitario, e visto che, notoriamente, i frequentanti degli istituti tecnici manifestano una minor propensione verso tale scelta, dato il loro percorso di studi più improntato al lavoro, tali studenti hanno trovato la ricerca poco interessata a soggetti come loro e hanno quindi deciso di non partecipare.

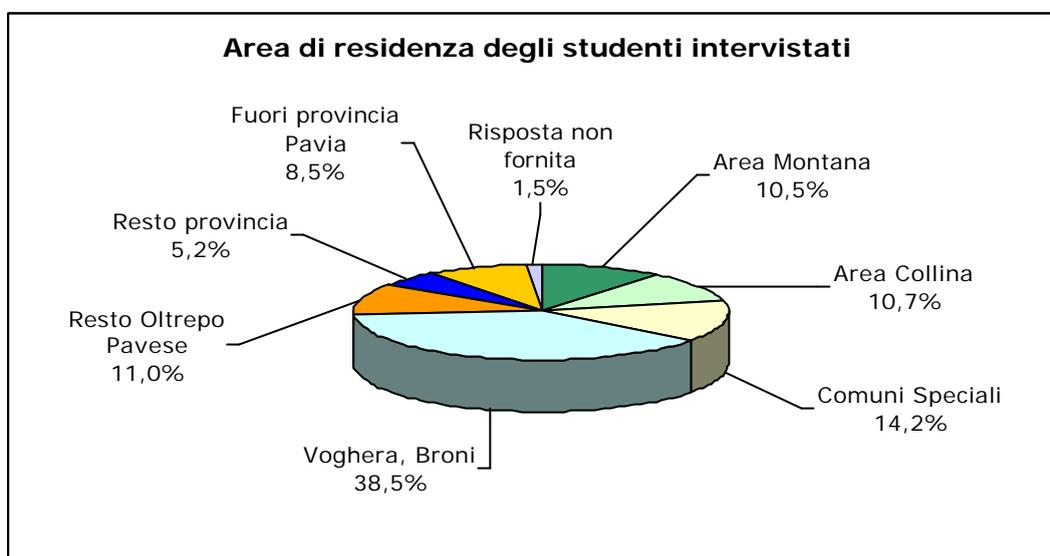
Come si può invece osservare nella tabella sotto riportata, la maggior parte degli studenti si concentra nell'Istituto Galilei di Voghera e comunque nella città di Voghera (76,0 del totale degli intervistati), che ha la più ampia offerta scolastica dell'area oltrepadana ed è in grado di soddisfare anche le richieste di parte degli studenti della provincia di Alessandria, che riescono a raggiungerla facilmente sia con mezzi pubblici (treno, autobus) che privati.

Quanto ai mezzi scelti per raggiungere l'istituto frequentato, oltre il 50% degli studenti usa l'automobile e circa il 25% utilizza l'autobus. Il 4,8% si muove in treno: si tratta principalmente di ragazzi, frequentanti scuole di Voghera, che provengono in gran parte dall'alessandrino.

Sede scuola frequentata

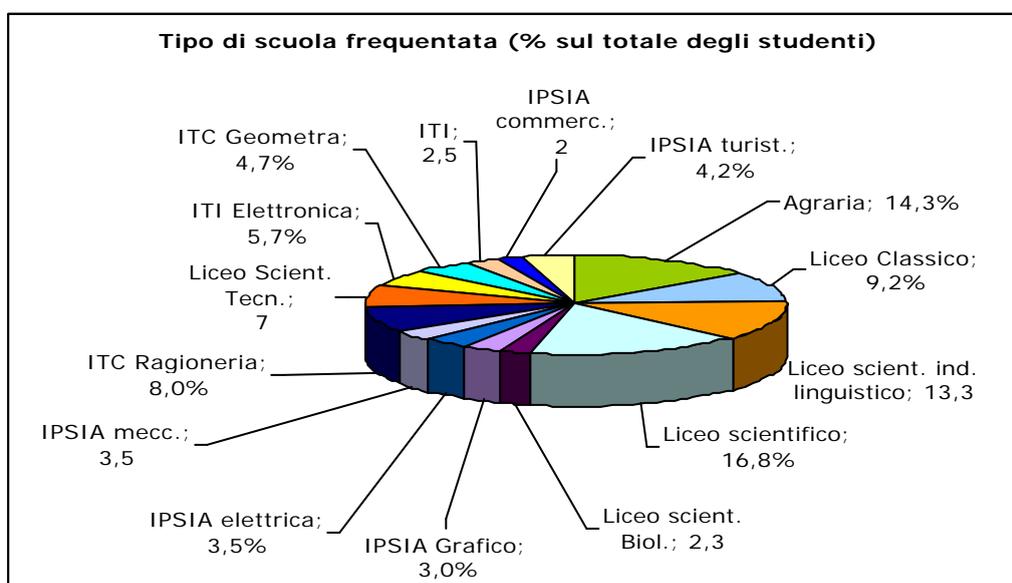
	n° casi	%
Voghera	456	76,0
Stradella	80	13,3
Varzi	16	2,7
Sannazzaro de' Burgondi	8	1,3
Broni	40	6,7

Il grafico seguente mostra la suddivisione degli studenti intervistati per area di provenienza. Si noter  che prevalgono decisamente quelli residenti nei comuni di Voghera e Broni, centri pi  popolati fra i comuni dell'Oltrep  Pavese confinanti all'area considerata nella presente indagine.



Il 53,3 % del campione   rappresentato da individui di sesso maschile, mentre l'et  media   di poco pi  di 18 anni (circa il 7 % degli intervistati ha un'et  dai 20 anni e oltre).

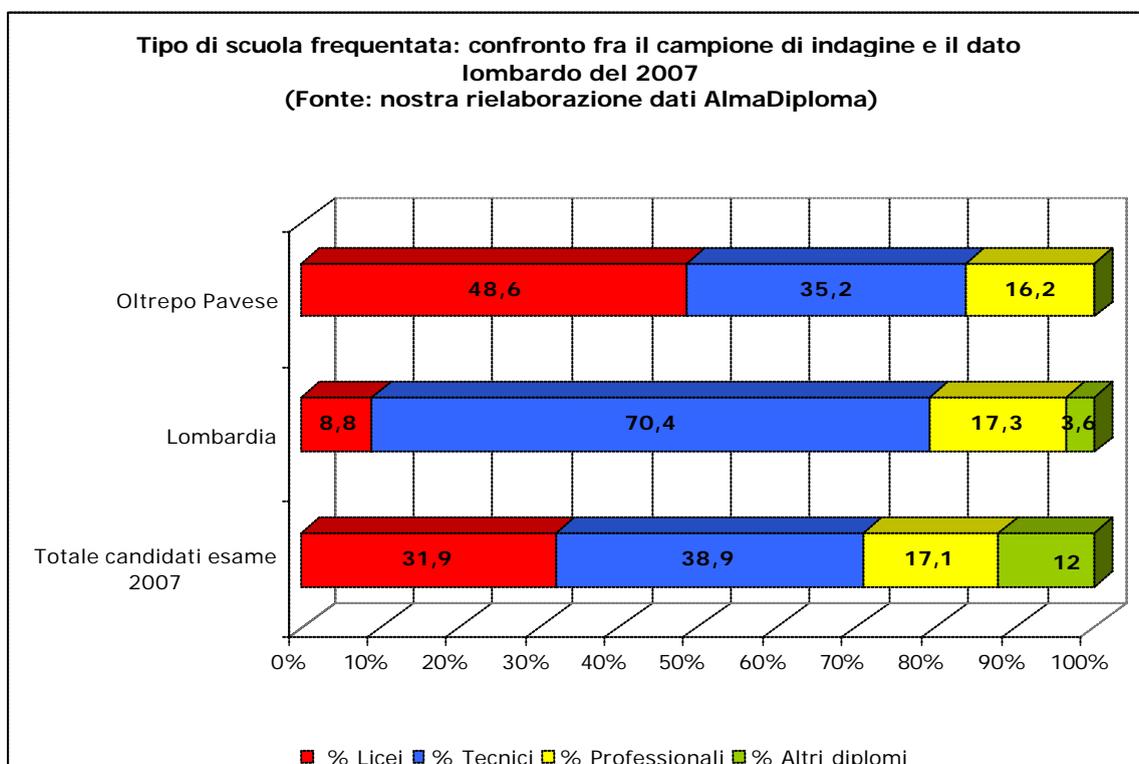
L'indirizzo della scuola frequentata conferma la preferenza, nella scelta degli studenti, del Liceo Scientifico (16,8%) sul totale, seguito da Agraria (14,3%), a conferma della vocazione agricola del territorio oltrepadano, e infine dal Liceo Scientifico ad Indirizzo Linguistico (13,3%). Anche l'IPSIA risulta essere una scuola scelta da un elevato numero di studenti: sommando infatti i vari indirizzi presenti al suo interno si arriva ad una percentuale del 16,2%.



Un'interessante indagine compiuta da ALMADIPLOMA (Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA) sui diplomati italiani del 2007, ha esaminato la distribuzione della popolazione scolastica per tipo di scuola superiore frequentata. In particolare i risultati emersi sul campione di popolazione lombarda possono essere comparati con i dati osservati nella presente indagine. Nel grafico sotto riportato, abbiamo messo a confronto le due realtà accorpendo i tipi di istituto per tipologia. Si tenga comunque conto che i nostri dati si riferiscono agli studenti oltrepadani del 2009, ma è sembrato interessante comunque eseguire il confronto nonostante lo scarto temporale fra le due rilevazioni.

Rispetto alla media lombarda, in Oltrepò Pavese è nettamente superiore la quota di studenti che frequentano i licei; questo potrebbe essere visto come un elemento qualificante degli studenti del nostro territorio, i quali, probabilmente per darsi maggiori possibilità occupazionali, data la scarsità di offerta locale, mettono in conto di dover investire nello studio. Rispetto ai colleghi lombardi, le percentuali di distribuzione osservate per gli oltrepadani sono più vicine a quelle osservate per il totale dei candidati all'esame di stato del 2007 presi in esame da Almadiploma su diverse realtà del territorio nazionale.

Tuttavia va ricordato che nella sezione socio-economico è stato evidenziato che vi è una minor quota di laureati rispetto al resto del territorio provinciale e quindi complessivamente un livello di istruzione più basso. Il dato può essere condizionato da diversi fattori, ma forse per il nostro territorio è determinante la bassa quota di giovani sul totale della popolazione che tende ovviamente a ridurre la percentuale di laureati residenti. Il dato dei diplomati è invece in linea con le medie provinciali e lombarde.

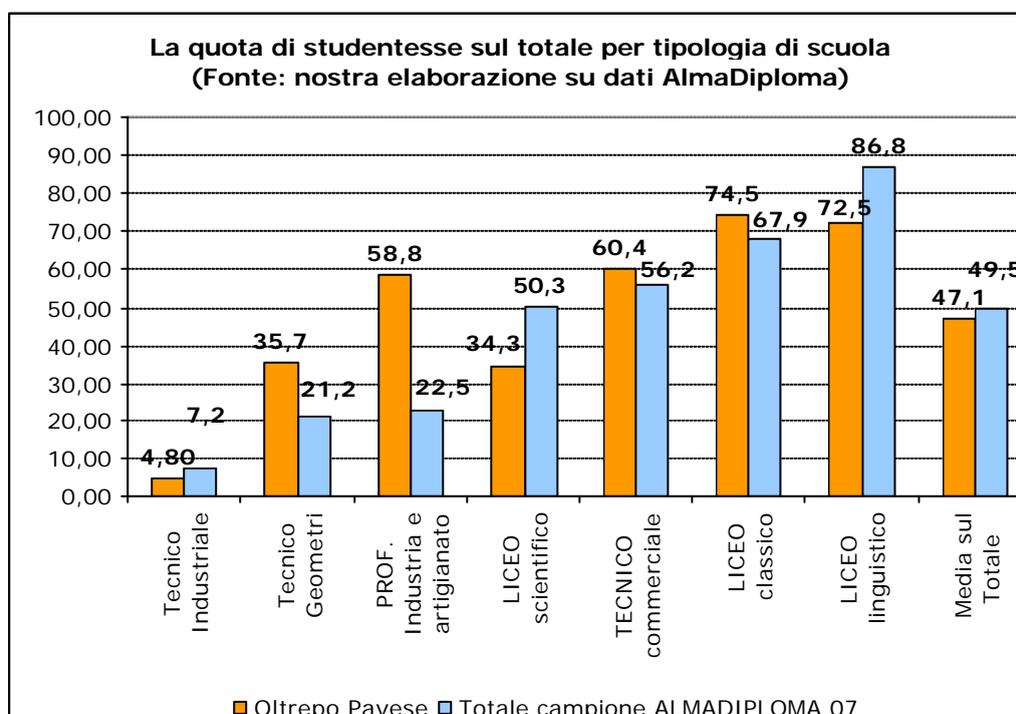


Incrociando la tipologia di indirizzo scolastico frequentato e il genere emerge, come di consueto, una preferenza degli studenti di sesso maschile per le scuole ad indirizzo tecnologico e industriale (con percentuali prossime al 100% per alcuni indirizzi IPSIA e ITI), mentre le ragazze prediligono gli studi umanistici e in qualche modo artistici oppure legati alla comunicazione, alle lingue e agli indirizzi tecnico-commerciali (IPSIA commerciale, grafica e turistica, ITC ragioneria, liceo classico e liceo linguistico). Per dettagli si rimanda alle tabelle allegate che dettagliano l'analisi per tutte le tipologie di scuole secondarie superiori presenti sul nostro territorio.

In termini complessivi, ragionando per indirizzi scolastici e non per istituti, il maggior numero di studenti di genere maschile si concentra nel liceo scientifico, con 60 soggetti (10,10% sul totale), mentre per le studentesse si concentra nel liceo scientifico ad indirizzo linguistico con 58 unità (9,70 % sul totale).

Rispetto alla frequenza degli indirizzi scolastici per **genere** che emerge dalla nostra indagine, ancora una volta i dati ALMADIPLOMA possono essere utile termine di paragone. Abbiamo accorpato i vari indirizzi secondo la suddivisione utilizzata dalla ricerca ALMA e, poiché nel nostro territorio non sono presenti licei linguistici, per poter operare un confronto abbiamo identificato con questa ultima tipologia di scuola il liceo Scientifico ad Indirizzo Linguistico.

Nel grafico abbiamo riportato la quota di studentesse per ogni categoria di indirizzo scolastico, confrontando i dati della nostra indagine con quelli Alma. Se per il dato medio della percentuale complessiva di studentesse non osserviamo scostamenti eccessivi, analizzando la ripartizione sui singoli indirizzi emergono differenze piuttosto significative, probabilmente legate all'offerta scolastica locale, che confermano le nostre precedenti osservazioni sull'influenza del genere nella scelta del tipo di scuola.



Così come usualmente viene riscontrato in studi e analisi simili, il genere incide fortemente anche sulla scelta di continuare o meno gli studi. Si nota infatti che, come mostra la tabella sotto riportata, il 78,4% delle donne a fronte del 62,8% degli uomini intende frequentare l'università al termine delle scuole secondarie superiori.

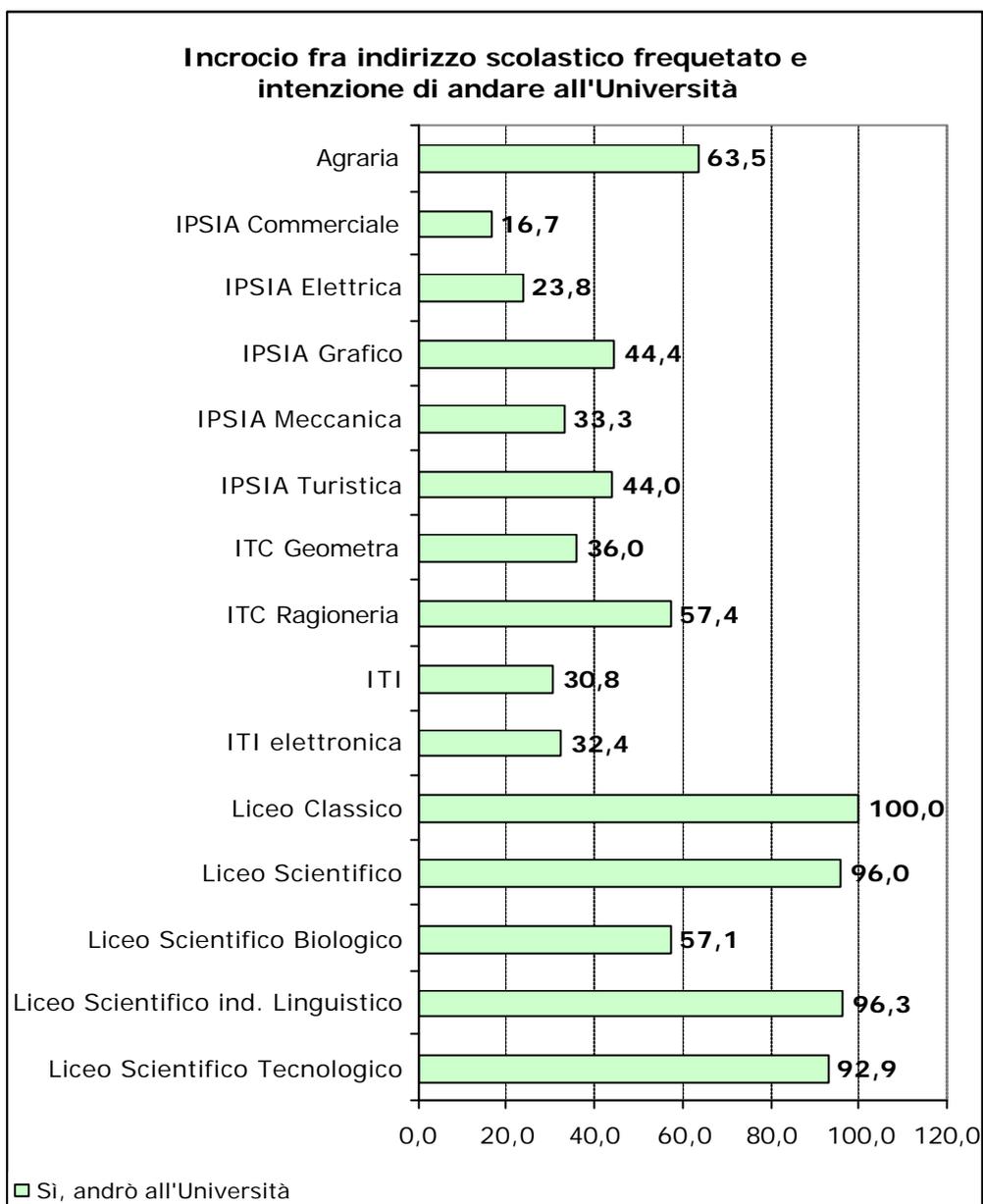
E, ragionando in termini di valore assoluto, comunque il numero di donne che frequenterà l'università dopo il diploma è più alto di quello degli uomini.

Incrocio fra Intenzione a frequentare l'università e genere

		Genere		Totale
		uomo	donna	
Si	Conteggio	196	218	414
	% entro frequenza univ.	47,3%	52,7%	100,0%
	% entro Genere	62,8%	78,4%	70,2%
	% del totale	33,2%	36,9%	70,2%
No	Conteggio	116	60	176
	% entro frequenza univ.	65,9%	34,1%	100,0%
	% entro Genere	37,2%	21,6%	29,8%
	% del totale	19,7%	10,2%	29,8%
Totale	Conteggio	312	278	590
	% entro frequenza univ.	52,9%	47,1%	100,0%
	% entro Genere	100,0%	100,0%	100,0%
	% del totale	52,9%	47,1%	100,0%

Il risultato dell'incrocio fra tipo di scuola frequentata e intenzione a proseguire gli studi mostra risultati piuttosto prevedibili, e in linea tra l'altro con quelli emersi dalla citata ricerca di AlmaDiploma:

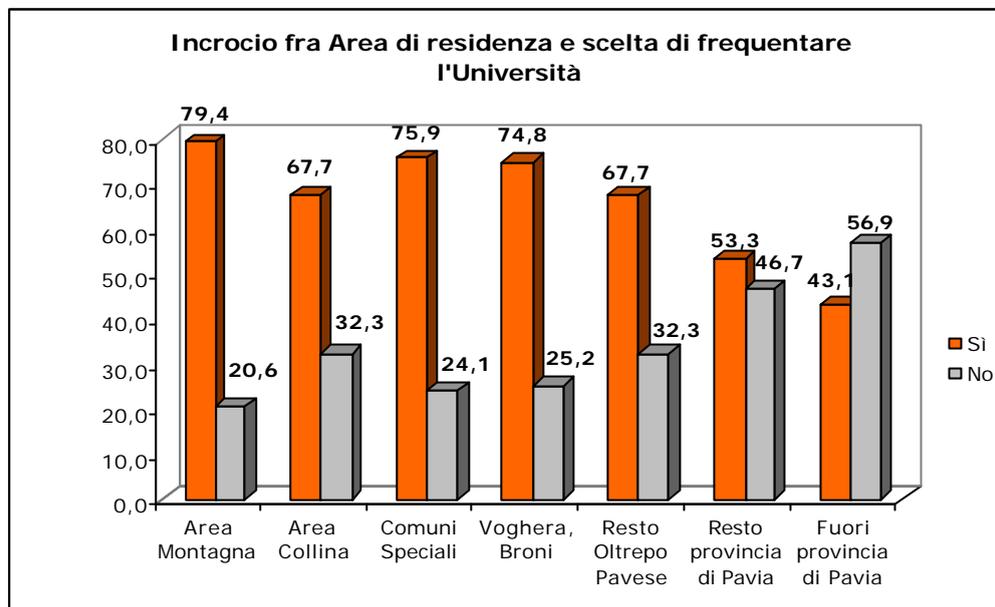
- la maggior propensione verso la frequenza dell'Università si riscontra per gli studenti dei licei in generale, con un picco per quelli dell'indirizzo classico;
- seguono agraria e gli istituti tecnico commerciali;
- fanalino di coda, data la natura e gli obiettivi delle scuole, gli istituti professionali, che formano gli studenti per un più rapido ingresso nel mondo del lavoro.



Un altro dei fattori che abbiamo considerato con grande attenzione nel corso dell'indagine è l'area di residenza degli intervistati, che, in base al presupposto iniziale della nostra indagine sulla qualità della vita, incide in modo significativo sulle scelte di vita future dello studente e sulla questione dello spopolamento. Così, dai risultati emersi, la nostra teoria è stata nettamente confermata.

Se si osserva il grafico sotto riportato si noterà come, fra gli studenti residenti nell'area montana, ben il 79,4% di questi manifesti interesse a frequentare l'Università, secondo una percentuale maggiore sia rispetto ai coetanei della zona collinare che al resto dell'Oltrepò Pavese. Ciò fa capire come, a fronte di minori opportunità occupazionali sul territorio di origine, vi sia una maggior disponibilità a investire sulla propria formazione per poter ottenere un impiego adeguato alle proprie aspettative, anche se questo può coincidere con l'abbandono della propria area di nascita (che spesso è visto come un successo e non come una perdita).

Questa scelta è alla base del forte abbandono del territorio montano che si è registrato, da parte dei giovani, negli ultimi 20 anni, con una vera e propria "fuga di cervelli". Anche perché l'indagine svolta sulle imprese, come abbiamo visto, conferma come le figure professionali richieste e assunte dal territorio negli ultimi tre anni siano di basso profilo e orientati in prevalenza allo svolgimento di lavori di tipo manuale e poco qualificati.



4.2.2 Le caratteristiche e le motivazioni di coloro che andranno all'università

Complessivamente gli intervistati che hanno espresso la preferenza in merito alla continuazione degli studi, pur essendo 414, hanno espresso 837 scelte su eventuali facoltà da frequentare, cioè ognuno di loro ha indicato in media due alternative. Ciò significa che molti studenti risultano ancora indecisi al momento dello svolgimento dell'indagine (marzo - aprile 2009).

La facoltà che riscuote il più alto consenso è Medicina, con 83 preferenze, pari al 9,9% del totale delle scelte espresse, seguita da Ingegneria civile/architettura, Scienze economiche e Psicologia.

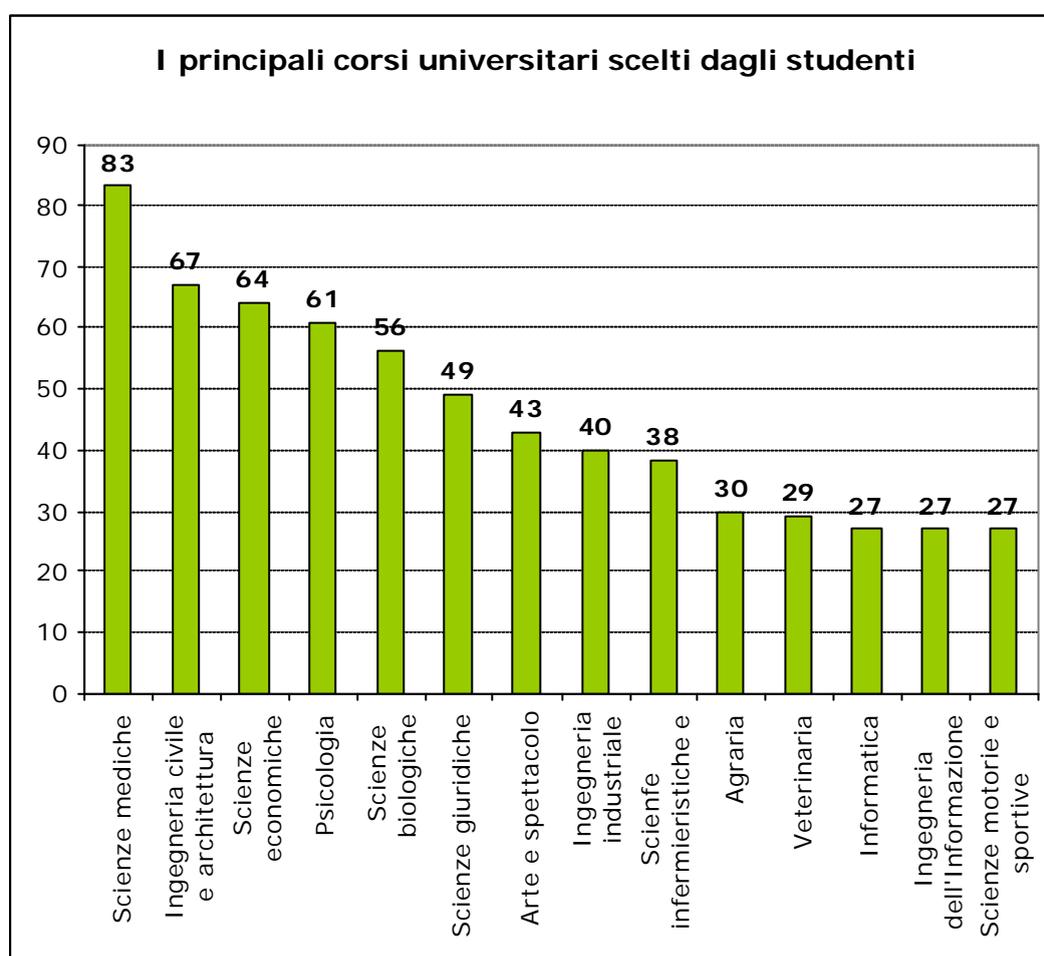
Il genere ha un peso ovviamente anche sulla scelta della facoltà universitaria: se per Medicina, Ingegneria Civile/architettura e Scienze Economiche vi è una ripartizione piuttosto equa fra uomini e donne, anche se la percentuale di donne è leggermente più alta, intorno al 55%, vi sono alcune facoltà scelte in netta prevalenza da studentesse. Si tratta di:

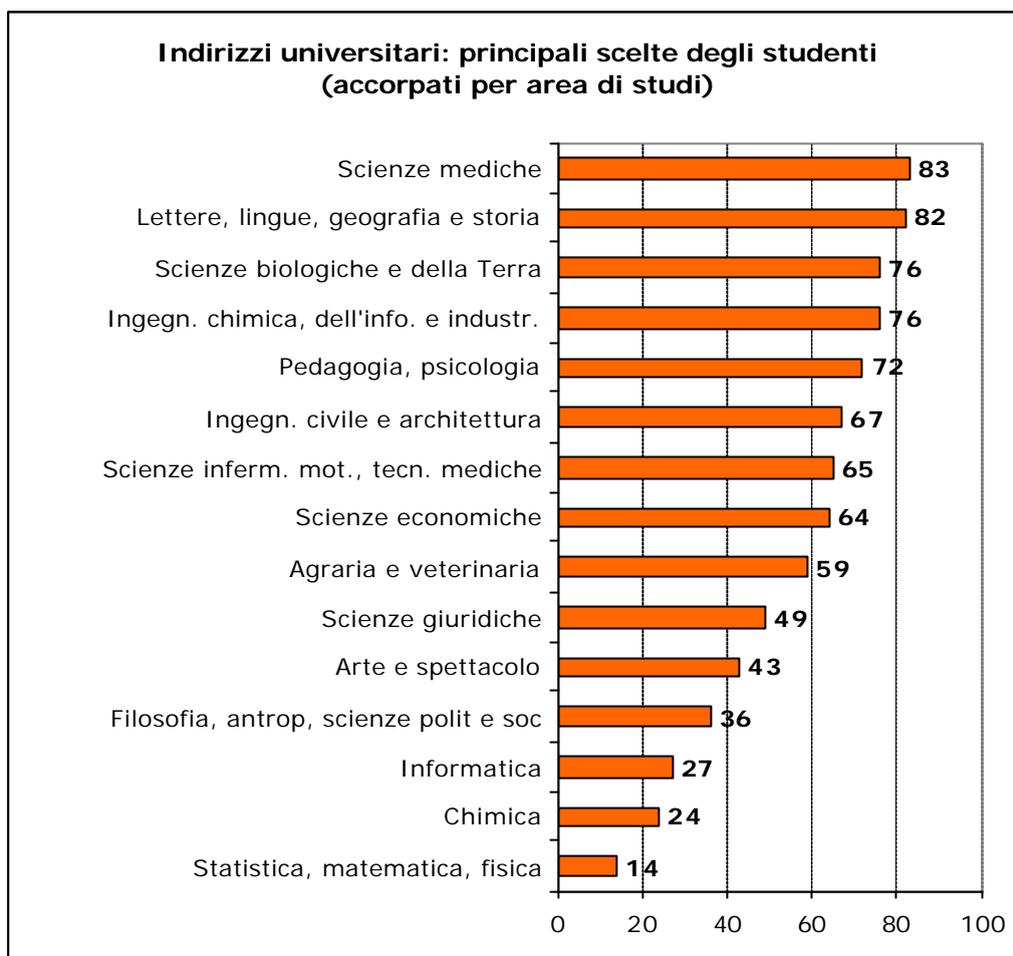
- Antropologia
- Arte e spettacolo
- Pedagogia
- Psicologia
- Scienze Giuridiche
- Scienze Infermieristiche e tecniche mediche
- Storia (sia moderna che medievale).

Sono invece percorsi universitari ad elevata preferenza maschile:

- Agraria
- Informatica
- i diversi indirizzi di Ingegneria (ad eccezione di Ingegneria Civile e Architettura come già specificato).

Un'indagine Istat del 2004 conferma questa suddivisione delle facoltà per genere: i maschi prediligono i corsi di laurea in Ingegneria e del gruppo scientifico, mentre le studentesse scelgono in prevalenza i corsi del gruppo insegnamento e linguistico. Viene dunque confermata la propensione del genere femminile a professioni più orientate alla cura della persona, all'ambito sociale, antropologico e psicologico (per dettagli ulteriori si rimanda alle tabelle specifiche allegate).





Infine abbiamo eseguito un incrocio fra area di residenza dello studente e facoltà universitaria segnalata fra le opzioni possibili. La tabella che segue va letta per colonne nel seguente modo: a seconda del territorio di provenienza dell'intervistato, sono state segnalate le università più scelte. Il valore rappresenta quindi una percentuale rispetto al totale degli studenti provenienti dall'area, non rispetto al totale di preferenze registrate dalla facoltà.

Incrocio fra area di residenza dello studente e facoltà scelta (valori percentuali rispetto al totale dell'area di residenza per categoria)

	Area montana	Area collinare	Comuni speciali	Voghera Broni	Resto Oltrepo	Fuori prov PV	Resto prov. PV
Agraria	4,9	3,4	2,5	2,0	3,7	12,8	13,0
Arte e spettacolo	6,9	2,3	5,0	6,6	0,0	7,7	8,7
Ingegneria civ., architettura	6,9	6,9	12,4	8,3	7,5	5,1	0,0
Ingegneria industriale	2,9	1,1	5,0	6,3	5,6	2,6	4,3
Scienze biologiche	7,8	3,4	5,8	6,0	11,2	7,7	8,7
Scienze economiche	4,9	12,6	9,9	7,7	3,7	7,7	8,7
Scienze inferm., tecn. mediche	7,8	1,1	5,0	4,3	3,7	7,7	4,3
Scienze mediche	6,9	9,2	5,0	11,2	14,0	10,3	8,7
Veterinaria	2,0	3,4	2,5	4,3	3,7	0,0	8,7

Ne emerge una maggior frammentazione delle scelte degli studenti dell'area montana, dovuta anche al minor numero in valore assoluto degli studenti intervistati. Le università più gettonate sono comunque ricorrenti in tutte le aree che abbiamo utilizzato per la conduzione dell'indagine.

In termini di sbocchi occupazionali, diverse indagini degli ultimi anni segnalano come le facoltà i cui laureati hanno i migliori tassi di occupabilità sono quelle del gruppo tecnico-scientifico, ovvero: Ingegneria, Architettura, Chimica e farmaceutica, Economia e Statistica. Un discorso a parte merita Medicina, che rispetto ad altre facoltà segna la maggior quota di laureati rispetto al numero iniziale degli iscritti (quindi una bassa percentuale di abbandoni), la cui frequenza implica però forti spinte motivazionali (data anche la difficoltà e la lunga durata del corso di studi) e determina sbocchi occupazionali coerenti con le aspettative degli studenti.

Nel 2008 i corsi con troppi iscritti rispetto alle reali richieste del mercato sono state quelle ad indirizzo politico-sociale, psicologico e insegnamento. I corsi più "affollati" sono in particolare Psicologia e Sociologia, rispettivamente con 70 e 69 studenti per docente.

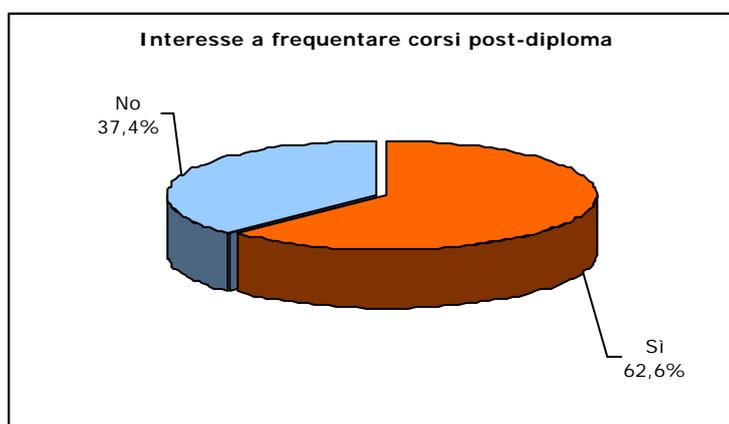
4.2.3 Le caratteristiche e le motivazioni di coloro che non continueranno gli studi

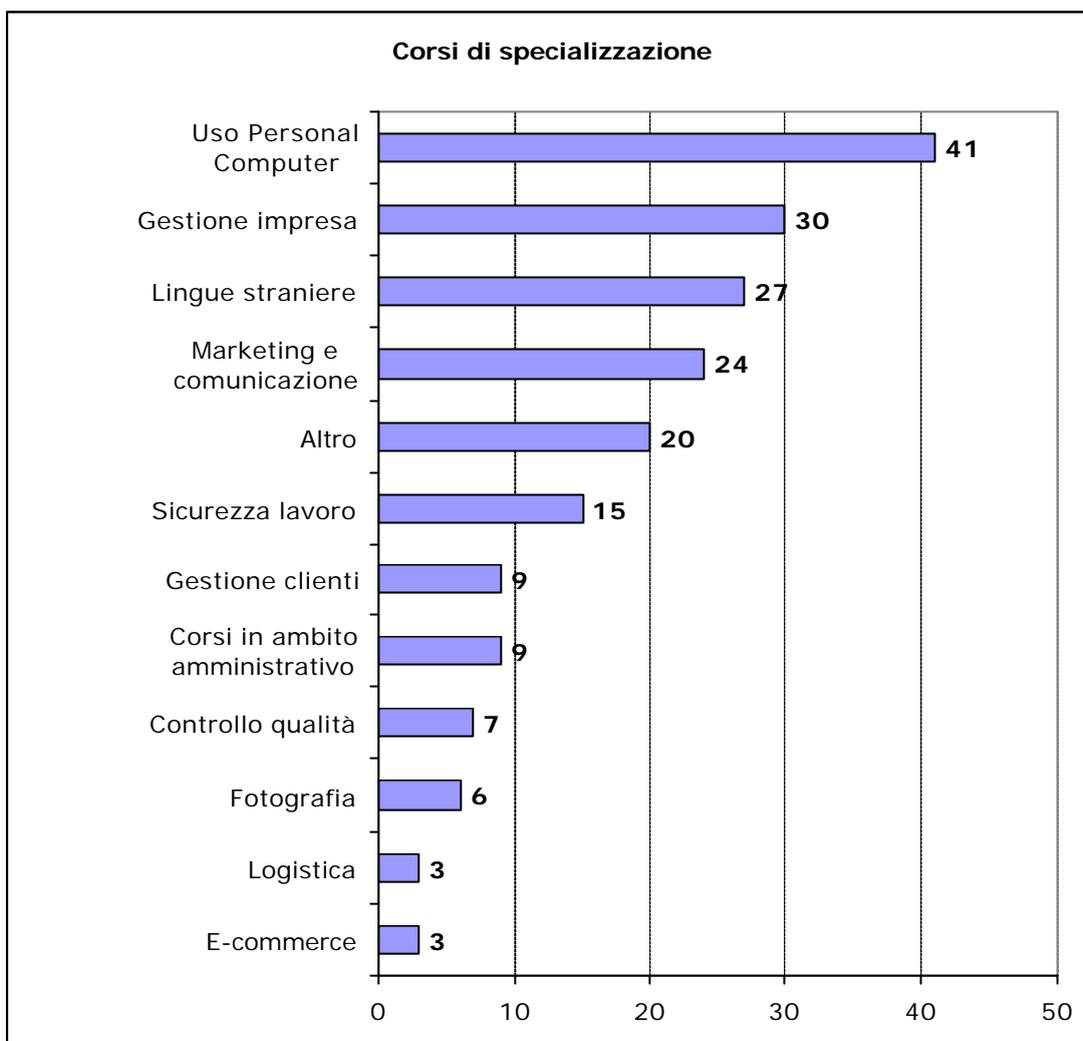
Coloro che non continueranno gli studi, come abbiamo già osservato, sono complessivamente 178 soggetti (pari al 29,7% del totale degli intervistati) e si concentrano negli istituti professionali.

Per questa categoria di studenti abbiamo deciso di soffermarci sulle loro aspirazioni professionali, sulle necessità di formazione post-diploma e sulle modalità della ricerca lavorativa che metteranno in atto una volta conclusi gli studi.

Analizzando la loro intenzione di partecipare a corsi di specializzazione dopo il diploma, osserviamo nel grafico sottostante che il 62,6% di loro (pari a 107 unità) è intenzionato a farlo. In particolare gli ambiti ritenuti più interessanti da approfondire sono: uso del personal computer, gestione d'impresa, lingue straniere e marketing o comunicazione.

Tali dati sembrano in linea con il quadro nazionale, in quanto, secondo i dati rilevati da Istat, i corsi più seguiti sono quelli di informatica, tecnologie e strumenti multimediali e telecomunicazioni (43,0 % del totale degli argomenti trattati), seguiti da grafica, pubblicità e marketing e dalle attività formative inerenti al settore del turismo e della ristorazione.





Quanto alle modalità di ricerca del lavoro, le opzioni più gettonate sono rappresentate dal Centro per l'Impiego e dalle Agenzie Interinali a pari merito.

Il ruolo del primo, unito alla vasta gamma di servizi per l'orientamento al lavoro prevista dai servizi provinciali, potrebbe essere senz'altro valorizzato, creando un raccordo con la scuola già negli ultimi due anni delle scuole secondarie superiori.

Come cercherà lavoro chi non andrà all'Università?

	n. casi	% rispetto al totale
Centro per l'Impiego	71	29,46
Annunci su giornali	20	8,30
Agenzie interinali	69	28,63
Siti internet dedicati	52	21,58
Altro (presentazione CV, conoscenze personali, impiego presso azienda di famiglia, ecc.)	29	12,03
Totale risposte fornite	241	100,00

Quanto all'occupabilità dei diplomati, statistiche nazionali mostrano che anch'essi sono piuttosto richiesti dal mercato del lavoro, specie se provenienti dagli istituti tecnici e professionali.

Il dettaglio delle assunzioni dei diplomati nel 2008, secondo i dati del sistema Excelsior riportati dal sito <http://skuoala.tiscali.it>, mostra alcuni risultati interessanti riassunti nella tabella che segue.

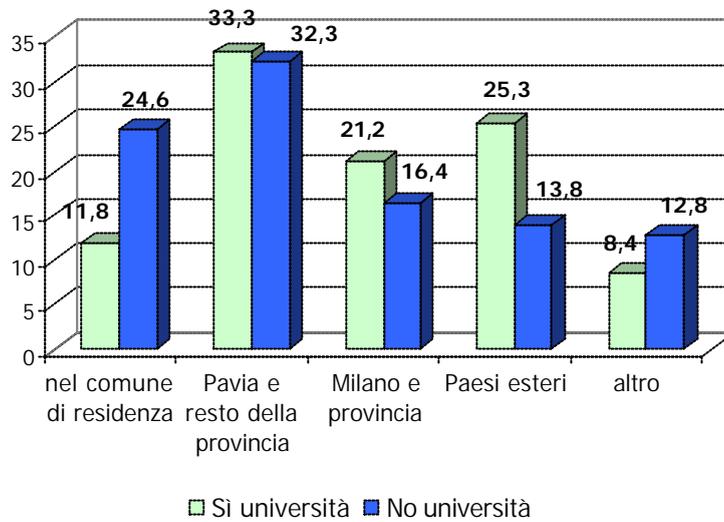
Indirizzo	Assunzioni di diplomati 2008	di cui difficili da reperire	
		v.a.	% sul totale
Agrario-alimentare	2620	1230	46,9
Tessile, abbigliamento, moda	3600	1520	42,2
Legno, mobile, arredamento	1900	790	41,6
Meccanico	33840	13240	39,1
Elettrotecnico	15840	5590	35,3
Informativo	8410	2560	31,6
Turistico-alberghiero	21620	6740	31,2
Socio-sanitario	3590	1060	29,5
Elettronico	5140	1520	29,5
Chimico	4530	1040	22,9

4.2.4 Le differenze fra chi andrà all'Università e chi intraprenderà un percorso professionale: analisi dei quesiti comuni

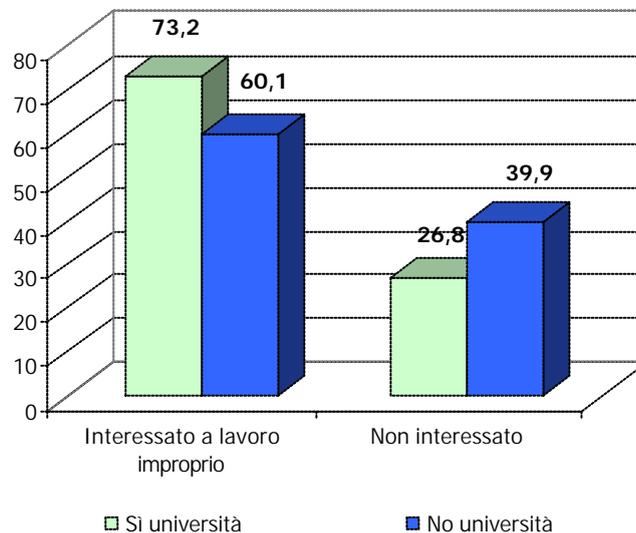
La prima differenza che si riscontra è la diversa propensione a muoversi per poter lavorare: gli aspiranti laureati hanno più interesse a spostarsi su altre province e soprattutto all'estero. Coloro che invece non intendono proseguire gli studi aspirano a trovare un impiego nel loro stesso comune di residenza. Una percentuale simile fra entrambe le categorie di studenti si registra per la scelta "provincia di Pavia".

Per ciò che riguarda l'interesse ad aprire un'attività in proprio, si registra una maggior quota di risposte positive tra coloro che andranno all'Università. Questo fatto è spiegato anche dalle facoltà scelte: per esempio Medicina, la più gettonata, implica la consapevolezza di dover intraprendere la libera professione in buona parte dei casi. Lo stesso vale per Architettura e per Ingegneria.

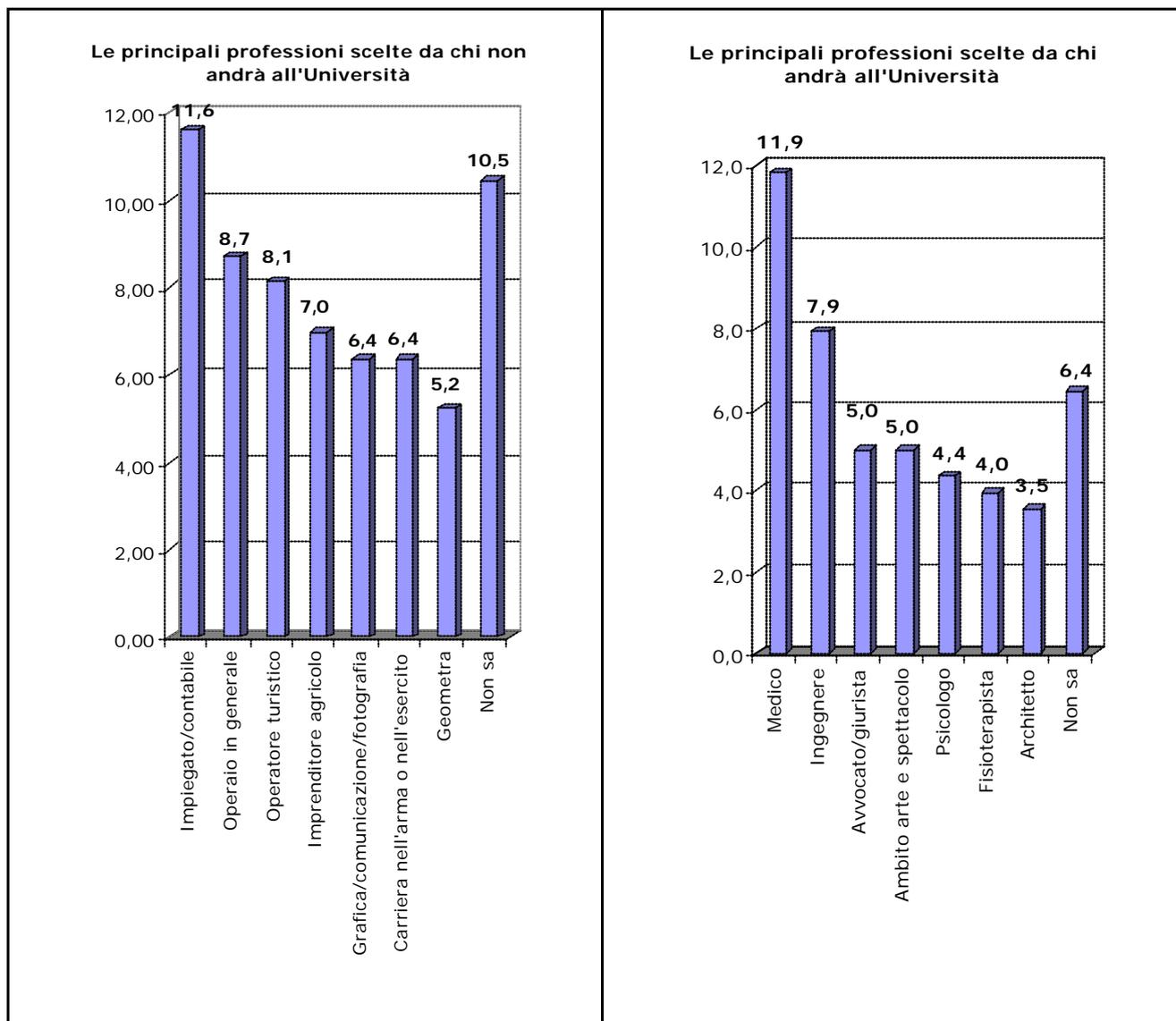
**Dove vorrebbe lavorare l'intervistato:
distinzione in base alla scelta post diploma**



**Interesse ad intraprendere un'attività in proprio:
distinzione in base alla scelta post diploma**



Il grafico riportato nella pagina successiva evidenzia invece le scelte in merito alla professione da intraprendere e le mette a confronto fra chi proseguirà gli studi e chi si metterà in cerca di lavoro.



Rispetto alle scelte professionali espresse dagli studenti, possiamo avanzare alcune osservazioni, una di carattere nazionale e una di livello locale, basata sui risultati della nostra indagine sul mondo imprenditoriale.

Quanto al quadro nazionale, dai primi risultati del Rapporto sui dati del Sistema Informativo Excelsior, realizzato in collaborazione con il Ministero del Lavoro, presentati a luglio 2009, emerge che in Italia le professioni più richieste e difficili da reperire nel 2009 sono soprattutto:

- quelle in ambito sanitario (infermieri, fisioterapisti, ASA, OSS, ecc.);
- fra le figure ad alta specializzazione: addetti marketing e logistica, responsabili qualità, consulenti fiscali;
- fra le figure a bassa specializzazione: installatori allarmi, pavimentatori, aiuto parrucchiere e parrucchiere.

Un'indagine ISFOL del 2009 sulla ricerca di lavoro qualificato, basata sull'analisi delle inserzioni sui quotidiani, cita invece fra le figure più richieste: l'operatore di call center, l'addetto al recupero crediti (richiesta dovuta probabilmente al momento di crisi congiunturale), il venditore, l'agente, l'agente vendita e l'agente monomandatario.

Su questi dati gli studenti dovrebbero riflettere e riorientare le proprie scelte professionali, considerando magari gli sbocchi occupazionali della vicina provincia di Milano e della bassa Lombardia.

Professioni ad alta specializzazione	Posti previsti 2009	Difficoltà reperimento (%)
Infermiere	4480	59,9
Addetto logistica	1420	49,2
Addetto marketing	390	48,2
Responsabile qualità	390	47,6
Fisioterapista	1580	44,9
Consulente fiscale	550	40,5
Progettista elettronico	440	40
Programmatore Informatico	1850	36,7
Farmacista	1560	34,8
Sviluppatore software	2260	33,9

Professioni a bassa specializzazione	Posti previsti 2009	Difficoltà reperimento (%)
Installatori allarmi	1060	86,7
Pavimentatore	470	70,5
Aiuto parrucchiere	1840	55,1
Ausiliario socio-assistenza	5420	53,6
Parrucchiere	2580	52,8
Addetto gastronomia	730	52,3
Tornitore	780	48,6
Sarto	540	48,5
Assistente socio-sanitario	5260	48,3
Meccanico autoveicoli	2390	47,9

Quanto al panorama oltrepadano, abbiamo evidenziato con la nostra ricerca la richiesta prevalente da parte delle imprese di operai/e, impiegati/e, commessi/e (si veda il capitolo sulle imprese).

4.2.5 Riflessioni conclusive

1) Uno dei fattori che abbiamo considerato, cioè l'area di residenza degli intervistati, come abbiamo osservato incide in modo significativo sulle scelte di vita future dello studente e alimenta il fenomeno dello spopolamento laddove il territorio offra poche opportunità. Così si osserva come ben il 79,4% degli studenti dell'area montana manifestai interesse a frequentare l'Università, sapendo di doversi allontanare, forse irrimediabilmente, dal territorio di origine, sia per gli studi, che, un domani, per il lavoro. Questa scelta è alla base del forte abbandono del territorio montano che si è registrato, da parte dei giovani, negli ultimi 20 anni, con una vera e propria "fuga di cervelli". Anche perché l'indagine svolta sulle imprese, ha confermato come le figure professionali richieste e assunte dal territorio siano di basso profilo e orientate in prevalenza a lavori di tipo manuale e poco qualificati. L'attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie e delle professioni ad esse connesse, interventi di supporto allo sviluppo di nuove imprese nei territori più marginali e la messa in atto di interventi sul miglioramento della qualità della vita possono mitigare gli effetti di questa emorragia.

2) Un ulteriore punto di riflessione va fatto sulla scelta del percorso universitario: il più delle volte appare del tutto slegato dal corso di studi secondario superiore seguito fino a quel momento e comunque del tutto inadeguato alla reale offerta del territorio.

Ciò fa intuire due diversi fenomeni: da un lato l'intenzione, da parte di alcuni, di cercare altrove la realizzazione delle proprie aspirazioni lavorative (si veda il grafico che confronta la scelta del futuro luogo di lavoro fra chi andrà all'università e chi cercherà subito un impiego dopo il diploma); dall'altro la scarsa conoscenza delle reali opportunità di lavoro sul territorio. Per questo motivo si deve intervenire rafforzando il rapporto scuola-impresa e organizzando percorsi di orientamento allo studio efficaci e conformi alle richieste del mercato del lavoro locale. Il progetto "A scuola con l'impresa: servizio di supporto all'alternanza scuola-lavoro", che sta attualmente sviluppando la Camera di Commercio, potrebbe essere di grande utilità per il raggiungimento di tali obiettivi.

3) Collegata alle stesse riflessioni del punto precedente, evidenziamo l'elevata percentuale degli indecisi sulla professione da intraprendere, più alta fra coloro che andranno all'università (pari a circa il 10%).

Bibliografia

Associazione AlmaDiploma – Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea (Dicembre 2007), "Il profilo dei diplomati. Caratteristiche, riuscita scolastica, valutazioni e aspirazioni. Indagine 2007".

Per i risultati sulla soddisfazione in merito alle facoltà universitarie e all'occupabilità dei laureati:

Barbieri, P. "La transizione scuola-lavoro e i rendimenti scolastici dei titoli di studio nel mercato del lavoro".

(fonte del testo: www.mi.camcom.it/show.jsp?page=66326)

Istat, (2004), "Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati" (www.istat.it).

Istat (2006), "I diplomati e lo studio" (www.istat.it).

skuola.tiscali.it/orientamento-universitario/universita-occupazione/professioni-richieste.html

Per i primi risultati dell'indagine Excelsior sulle professioni più richieste nel 2009:

www.ansa.it/opencms/export/site/visualizza_fdg.html_1622109713.html

4.1. Incrocio fra genere e indirizzo scolastico frequentato.

Incrocio fra scuola frequentata e genere

		Genere	
		uomo	donna
1 Agraria	Conteggio	55	31
	% entro Scuola frequentata	64,0%	36,0%
	% entro Genere	17,3%	11,1%
	% del totale	9,2%	5,2%
2 ITC Ragioneria	Conteggio	19	29
	% entro Scuola frequentata	39,6%	60,4%
	% entro Genere	6,0%	10,4%
	% del totale	3,2%	4,9%
3 ITC Geometra	Conteggio	18	10
	% entro Scuola frequentata	64,3%	35,7%
	% entro Genere	5,7%	3,6%
	% del totale	3,0%	1,7%
4 ITI	Conteggio	14	1
	% entro Scuola frequentata	93,3%	6,7%
	% entro Genere	4,4%	0,4%
	% del totale	2,3%	0,2%
7 IPSIA commerciale	Conteggio	0	11
	% entro Scuola frequentata	0,0%	100,0%
	% entro Genere	0,0%	3,9%
	% del totale	0,0%	1,8%
8 IPSIA turistica	Conteggio	1	24
	% entro Scuola frequentata	4,0%	96,0%
	% entro Genere	0,3%	8,6%
	% del totale	0,2%	4,0%
10 Liceo Classico	Conteggio	14	41
	% entro Scuola frequentata	25,5%	74,5%
	% entro Genere	4,4%	14,7%
	% del totale	2,3%	6,9%
11 Liceo scientifico ind. linguistico	Conteggio	22	58
	% entro Scuola frequentata	27,5%	72,5%
	% entro Genere	6,9%	20,8%
	% del totale	3,7%	9,7%
13 Liceo scientifico	Conteggio	60	41
	% entro Scuola frequentata	59,4%	40,6%
	% entro Genere	18,9%	14,7%
	% del totale	10,1%	6,9%
14 Liceo scientifico biologico	Conteggio	8	5
	% entro Scuola frequentata	61,5%	38,5%
	% entro Genere	2,5%	1,8%
	% del totale	1,3%	0,8%
16 IPSIA Grafico	Conteggio	1	17
	% entro Scuola frequentata	5,6%	94,4%
	% entro Genere	0,3%	6,1%
	% del totale	0,2%	2,8%
18 IPSIA elettrica	Conteggio	21	0
	% entro Scuola frequentata	100,0%	0,0%
	% entro Genere	6,6%	0,0%
	% del totale	3,5%	0,0%
19 IPSIA meccanica	Conteggio	20	0
	% entro Scuola frequentata	100,0%	0,0%
	% entro Genere	6,3%	0,0%
	% del totale	3,4%	0,0%
20 Liceo Scientifico Tecnologico	Conteggio	32	10
	% entro Scuola frequentata	76,2%	23,8%
	% entro Genere	10,1%	3,6%
	% del totale	5,4%	1,7%
21 ITI Elettronica	Conteggio	33	1
	% entro Scuola frequentata	97,1%	2,9%
	% entro Genere	10,4%	0,4%
	% del totale	5,5%	0,2%

4.2. La scelta della professione da intraprendere: tutte le opzioni di chi andrà all'Università

	n° casi	% sul totale di chi frequenterà Univer.
Agronomo/perito agrario/enologo	6	1,25
Ambito finanziario/economico/notarile	6	1,25
Archeologo	2	0,42
Architetto	17	3,53
Avvocato/giurista	24	4,99
Biologo/chimico	4	0,83
Carriera nell'arma o nell'esercito	4	0,83
Commercialista	13	2,70
Consulente ambientale	4	0,83
Designer	14	2,91
Farmacista/tecnico farmaceutico	10	2,08
Fisioterapista	19	3,95
Fotografo	2	0,42
Geologo	2	0,42
Giornalista	11	2,29
Grafico progettista	2	0,42
Grafico pubblicitario	7	1,46
Impiegato/contabile	9	1,87
Impiego nell'arte/cinema/spettacolo/letteratura	24	4,99
Imprenditore	6	1,25
Imprenditore agricolo	6	1,25
Infermiere e scienze mediche applicate	8	1,66
Ingegnere	38	7,90
Insegnante	11	2,29
Interprete/traduttore	11	2,29
Libero professionista	11	2,29
Manager	14	2,91
Medico	57	11,85
Operatore dei servizi sociali	6	1,25
Operatore turistico	8	1,66
Preparatore sportivo/atletico	4	0,83
Psicologo	21	4,37
Ricercatore ambito scientifico/medico	10	2,08
Tecnico/progettista/programmatore informatico	10	2,08
Veterinario	13	2,70
Non sa	31	6,44
Altro	36	7,48
	481	100,00

4.3. La scelta della professione da intraprendere: tutte le opzioni di chi dopo il diploma interromperà gli studi

	n° casi	% sul totale di chi andrà a lavorare
Carriera nell'arma o nell'esercito	11	6,40
Commerciante	5	2,91
Commessa	4	2,33
Elettricista	4	2,33
Elettronico	7	4,07
Enologo	1	0,58
Geometra	9	5,23
Grafica/comunicazione/fotografia	11	6,40
Impiegato/contabile	20	11,63
Impiego in industria meccanica	6	3,49
Impiego nell'arte/cinema/spettacolo/te	6	3,49
Imprenditore agricolo	12	6,98
Informatica	4	2,33
Meccanico e annesso	6	3,49
Operaio in generale	15	8,72
Operatore turistico	14	8,14
Perito agrario	3	1,74
Non sa	18	10,47
Altro	16	9,30
	172	100,00

4.4. Le opzioni degli studenti che intendono andare all'Università: tutte le scelte per singolo Istituto – Gallini di Voghera.

Istituto Gallini - Tecn. Agrario

Corso di laurea scelto	n° casi	% sul tot.
Agraria	22	23,40
Arte e spettacolo	4	4,26
Chimica	5	5,32
Geografia	2	2,13
Informatica	1	1,06
Ingegneria Civile e Architettura	4	4,26
Lingue e letteratura moderne	1	1,06
Lingue orientali	1	1,06
Matematica	1	1,06
Psicologia	5	5,32
Scienze biologiche	14	14,89
Scienze della Terra	9	9,57
Scienze economiche	6	6,38
Scienze giuridiche	3	3,19
Scienze inferm., tecniche mediche	2	2,13
Scienze mediche	4	4,26
Scienze motorie e sportive	1	1,06
Storia antica	1	1,06
Veterinaria	8	8,51
Totale	94	100,00

4.5 Le opzioni degli studenti che intendono andare all'Università: tutte le scelte per singolo Istituto – Galilei di Voghera.

Istituto Galilei - Liceo Scientifico, Liceo Classico, Liceo Scientifico ad indirizzo Linguistico

Corso di laurea scelto	n° casi	% sul tot.
Agraria	3	0,70
Arte e spettacolo	24	5,61
Chimica	15	3,50
Filosofia	10	2,34
Fisica	3	0,70
Geografia	1	0,23
Informatica	5	1,17
Ingegneria chimica	5	1,17
Ingegneria civile e architettura	37	8,64
Ingegneria industriale	20	4,67
Ingegneria informazione	13	3,04
Lettere antiche	14	3,27
Lingue e lettere moderne	16	3,74
Lingue orientali	10	2,34
Matematica	1	0,23
Pedagogia	7	1,64
Psicologia	38	8,88
Scienze antropologiche	4	0,93
Scienze biologiche	22	5,14
Scienze della Terra	2	0,47
Scienze economiche	37	8,64
Scienze giuridiche	33	7,71
Scienze infermieristiche e tecniche mediche	22	5,14
Scienze mediche	51	11,92
Scienze motorie e sportive	9	2,10
Scienze politiche e sociali	6	1,40
Storia antica	6	1,40
Storia contemp., moderna e med.	4	0,93
Veterinaria	10	2,34
Totale	428	100,00

4.6. Le opzioni degli studenti che intendono andare all'Università: tutte le scelte per singolo Istituto - Baratta di Voghera.

Istituto Baratta - ITC Geometra e Ragioneria

Corso di laurea scelto	n° casi	% sul tot.
Arte e spettacolo	2	18,18
Informatica	3	27,27
Ingegneria civile e architettura	1	9,09
Lettere antiche	1	9,09
Lingue e lettere moderne	1	9,09
Psicologia	2	18,18
Scienze motorie e sportive	1	9,09
Totale	11	100,00

4.7. Le opzioni degli studenti che intendono andare all'Università: tutte le scelte per singolo Istituto - SantaChiara di Voghera.

SantaChiara - Liceo Biologico

Corso di laurea scelto	n° casi	% sul tot.
Veterinaria	1	7,69
Scienze motorie e sportive	2	15,38
Scienze mediche	1	7,69
Scienze infermieristiche e tecniche mediche	2	15,38
Scienze della Terra	1	7,69
Scienze biologiche	3	23,08
Psicologia	1	7,69
Ingegneria civile e architettura	1	7,69
Arte e spettacolo	1	7,69
Totale	13	100,00

4.8. Le opzioni degli studenti che intendono andare all'Università: tutte le scelte per singolo Istituto Maserati – ITIS.

Istituto Maserati - ITI e Liceo Scientifico Tecnologico

Corso di laurea scelto	n° casi	% sul tot.
Agraria	2	2,04
Scienze antropologiche	1	1,02
Arte e spettacolo	1	1,02
Scienze biologiche	8	8,16
Chimica	2	2,04
Scienze economiche	5	5,10
Fisica	4	4,08
Geografia	2	2,04
Scienze giuridiche	2	2,04
Scienze infermieristiche e tecniche mediche	3	3,06
Informatica	7	7,14
Ingegneria civile e architettura	10	10,20
Ingegneria chimica	2	2,04
Ingegneria industriale	14	14,29
Ingegneria informazione	5	5,10
Lingue e lettere moderne	1	1,02
Matematica	1	1,02
Scienze mediche	11	11,22
Psicologia	3	3,06
Scienze politiche e sociali	2	2,04
Scienze motorie e sportive	6	6,12
Scienze della Terra	1	1,02
Statistica	1	1,02
Veterinaria	4	4,08
Totale	98	100,00

4.9. Le opzioni degli studenti che intendono andare all'Università: tutte le scelte per singolo Istituto – vari indirizzi IPSIA (elettrico e grafico nella sede di Varzi, meccanico e Maragliano nelle sedi di Voghera).

IPSIA Elettrico

Corso di laurea scelto	n° casi	% sul tot.
Agraria	1	7,69
Arte e spettacolo	1	7,69
Informatica	1	7,69
Ingegneria industriale	1	7,69
Lingue e lettere moderne	1	7,69
Pedagogia	1	7,69
Scienze antropologiche	1	7,69
Scienze biologiche	1	7,69
Scienze della terra	2	15,38
Storia antica	1	7,69
Storia contemp., moderna e medievale	1	7,69
Veterinaria	1	7,69
Totale	13	100,00

4.10

IPSIA Grafico

Corso di laurea scelto	n° casi	% sul tot.
Arte e spettacolo	5	33,33
Filosofia	1	6,67
Informatica	2	13,33
Psicologia	4	26,67
Scienze infermieristiche e tecniche mediche	1	6,67
Storia antica	1	6,67
Storia moderna	1	6,67
Totale	15	100

4.11

IPSIA Commerciale e Turistica - Maragliano

Corso di laurea scelto	n° casi	% sul tot.
Arte e spettacolo	1	5,00
Geografia	1	5,00
Informatica	1	5,00
Lingue e lettere moderne	2	10,00
Lingue orientali	1	5,00
Psicologia	3	15,00
Scienze biologiche	1	5,00
Scienze economiche	1	5,00
Scienze giuridiche	4	20,00
Scienze politiche e sociali	2	10,00
Storia antica	1	5,00
Storia contemp., moderna e medievale	2	10,00
Totale	20	100,00

4.12

IPSIA Meccanica

Corso di laurea scelto	n° casi	% sul tot.
Arte e spettacolo	1	5,88
Fisica	1	5,88
Informatica	4	23,53
Ingegneria civile e architettura	2	11,76
Ingegneria dell'informazione	2	11,76
Ingegneria industriale	3	17,65
Psicologia	1	5,88
Scienze motorie e sportive	2	11,76
Veterinaria	1	5,88
Totale	17	100,00

4.13. Le opzioni degli studenti che intendono andare all'Università: tutte le scelte per singolo Istituto – i vari indirizzi dell'Istituto Faravelli (ragioneria, geometra, ITI e ITI tecnologico a Stradella, liceo scientifico a Broni).

Faravelli - Ragioneria

Corso di laurea scelto	n° casi	% sul tot.
Agraria	1	2,63
Arte e spettacolo	1	2,63
Geografia	1	2,63
Informatica	1	2,63
Ingegneria civile e architettura	2	5,26
Ingegneria dell'Informazione	1	2,63
Matematica	1	2,63
Pedagogia	2	5,26
Psicologia	1	2,63
Scienze economiche	9	23,68
Scienze giuridiche	3	7,89
Scienze infermieristiche e tecniche mediche	4	10,53
Scienze mediche	3	7,89
Scienze motorie e sportive	1	2,63
Scienze politiche e sociali	5	13,16
Storia contemporanea, moderna e medievale	1	2,63
Veterinaria	1	2,63
Totale	38	100,00

4.14

Faravelli - Geometra

Corso di laurea scelto	n° casi	% sul tot.
Ingegneria civile e architettura	5	62,50
Lettere antiche	1	12,50
Lingue e lettere moderne	1	12,50
Scienze economiche	1	12,50
Totale	8	100,00

4.15.

Faravelli - Liceo Scientifico

Corso di laurea scelto	n° casi	% sul tot.
Agraria	1	1,54
Arte e spettacolo	2	3,08
Chimica	2	3,08
Filosofia	1	1,54
Fisica	1	1,54
Ingegneria chimica	2	3,08
Ingegneria civile e architettura	5	7,69
Ingegneria industriale	2	3,08
Ingegneria informazione	4	6,15
Lingue e lettere moderne	1	1,54
Pedagogia	1	1,54
Psicologia	3	4,62
Scienze antropologiche	0	0,00
Scienze biologiche	5	7,69
Scienze della Terra	4	6,15
Scienze economiche	5	7,69
Scienze giuridiche	4	6,15
Scienze infermieristiche e tecniche mediche	3	4,62
Scienze mediche	10	15,38
Scienze motorie e sportive	4	6,15
Scienze politiche e sociali	3	4,62
Veterinaria	2	3,08
Totale	65	100,00

4.16

Faravelli - ITI e ITI Elettronica

Corso di laurea scelto	n° casi	% sul tot.
Geografia	1	6,67
Informatica	2	13,33
Ingegneria dell'Informazione	2	13,33
Lettere antiche	1	6,67
Lingue e lettere moderne	1	6,67
Scienze biologiche	2	13,33
Scienze della Terra	1	6,67
Scienze infermieristiche e tecniche mediche	1	6,67
Scienze mediche	1	6,67
Scienze motorie e sportive	1	6,67
Storia antica	1	6,67
Veterinaria	1	6,67
Totale	15	100,00

4.17. Tabella relativa all'incrocio fra genere e scelta della facoltà universitaria.

	Genere		Totale
	uomo	donna	
Agraria	24	6	30
Entro facoltà	80,00	20,00	100,00
Entro genere	6,25	1,32	7,57
Arte e spettacolo	13	30	43
Entro facoltà	30,23	69,77	100,00
Entro genere	3,39	6,62	10,01
Chimica	10	14	24
Entro facoltà	41,67	58,33	100,00
Entro genere	2,60	3,09	5,69
Filosofia	4	8	12
Entro facoltà	33,33	66,67	100,00
Entro genere	1,04	1,77	2,81
Fisica	8	1	9
Entro facoltà	88,89	11,11	100,00
Entro genere	2,08	0,22	2,30
Geografia	5	3	8
Entro facoltà	62,50	37,50	100,00
Entro genere	1,30	0,66	1,96
Informatica	22	5	27
Entro facoltà	81,48	18,52	100,00
Entro genere	5,73	1,10	6,83
Ingegneria civile e architettura	38	29	67
Entro facoltà	56,72	43,28	100,00
Entro genere	9,90	6,40	16,30
Ingegneria dell'informazione	19	8	27
Entro facoltà	70,37	29,63	100,00
Entro genere	4,95	1,77	6,71
Ingegneria chimica	6	3	9
Entro facoltà	66,67	33,33	100,00
Entro genere	1,56	0,66	2,22
Ingegneria industriale	30	10	40
Entro facoltà	75,00	25,00	100,00
Entro genere	7,81	2,21	10,02
Lettere antiche	1	16	17
Entro facoltà	5,88	94,12	100,00
Entro genere	0,26	3,53	3,79
Lingue e lettere moderne	6	19	25
Entro facoltà	24,00	76,00	100,00
Entro genere	1,56	4,19	5,76
Lingue orientali	3	9	12
Entro facoltà	25,00	75,00	100,00
Entro genere	0,78	1,99	2,77
Matematica	2	2	4
Entro facoltà	50,00	50,00	100,00
Entro genere	0,52	0,44	0,96

4.17 Tabella relativa all'incrocio fra genere e scelta della facoltà universitaria.

	Genere		Totale
	uomo	donna	
Pedagogia	2	9	11
Entro facoltà	18,18	81,82	100,00
Entro genere	0,52	1,99	2,51
Psicologia	12	49	61
Entro facoltà	19,67	80,33	100,00
Entro genere	3,13	10,82	13,94
Scienze antropologiche	2	4	6
Entro facoltà	33,33	66,67	100,00
Entro genere	0,52	0,88	1,40
Scienze biologiche	24	32	56
Entro facoltà	42,86	57,14	100,00
Entro genere	6,25	7,06	13,31
Scienze naturali	14	6	20
Entro facoltà	70,00	30,00	100,00
Entro genere	3,65	1,32	4,97
Scienze economiche	28	36	64
Entro facoltà	43,75	56,25	100,00
Entro genere	7,29	7,95	15,24
Scienze giuridiche	14	35	49
Entro facoltà	28,57	71,43	100,00
Entro genere	3,65	7,73	11,37
Scienze inferm., tecniche mediche	12	26	38
Entro facoltà	31,58	68,42	100,00
Entro genere	3,13	5,74	8,86
Scienze mediche	38	45	83
Entro facoltà	45,78	54,22	100,00
Entro genere	9,90	9,93	19,83
Scienze motorie e sportive	18	9	27
Entro facoltà	66,67	33,33	100,00
Entro genere	4,69	1,99	6,67
Scienze politiche e sociali	6	12	18
Entro facoltà	33,33	66,67	100,00
Entro genere	1,56	2,65	4,21
Statistica	1	0	1
Entro facoltà	100,00	0,00	100,00
Entro genere	0,26	0,00	0,26
Storia antica	2	9	11
Entro facoltà	18,18	81,82	100,00
Entro genere	0,52	1,99	2,51
Storia contemp., moderna e medievale	3	6	9
Entro facoltà	33,33	66,67	100,00
Entro genere	0,78	1,32	2,11
Veterinaria	17	12	29
Entro facoltà	58,62	41,38	100,00
Entro genere	4,43	2,65	7,08
Totale	384	453	837
Entro facoltà	45,88	54,12	100,00

4.18. Tabella relativa all'incrocio fra area di residenza e scelta della facoltà universitaria: % rispetto al totale dell'area di residenza per categoria.

	Area di provenienza studente							% Totale risposte
	Area montana	Area collinare	Comuni speciali	Voghera Broni	Resto Oltrepo	Resto prov.	Fuori prov PV	
Agraria	4,90	3,45	2,48	2,01	3,74	13,04	12,82	3,62
Arte e spettacolo	6,86	2,30	4,96	6,59	0,00	8,70	7,69	5,19
Chimica	2,94	3,45	3,31	2,01	4,67	0,00	2,56	2,78
Filosofia	1,96	0,00	1,65	1,43	1,87	0,00	0,00	1,33
Fisica	0,00	3,45	1,65	0,86	0,93	0,00	0,00	1,09
Geografia	0,00	1,15	0,83	0,29	3,74	0,00	2,56	0,97
Informatica	2,94	2,30	4,13	3,44	1,87	0,00	7,69	3,26
Ingegneria civile e architettura	6,86	6,90	12,40	8,31	7,48	0,00	5,13	8,09
Ingegneria dell'Informazione	2,94	2,30	5,79	3,15	2,80	0,00	2,56	3,26
Ingegneria chimica	0,98	2,30	1,65	1,15	0,00	0,00	0,00	1,09
Ingegneria industriale	2,94	1,15	4,96	6,30	5,61	4,35	2,56	4,83
Lettere antiche	0,98	3,45	0,83	2,01	1,87	4,35	2,56	1,93
Lingue e lettere moderne	3,92	8,05	3,31	2,01	1,87	0,00	0,00	2,90
Lingue orientali	2,94	1,15	0,00	1,15	3,74	0,00	0,00	1,45
Matematica	0,00	1,15	0,83	0,29	0,93	0,00	0,00	0,48
Pedagogia	1,96	0,00	0,00	1,15	3,74	4,35	0,00	1,33
Psicologia	4,90	6,90	7,44	9,17	6,54	0,00	5,13	7,37
Scienze antropologiche	2,94	0,00	0,00	0,57	0,00	0,00	2,56	0,72
Scienze biologiche	7,84	3,45	5,79	6,02	11,21	8,70	7,69	6,76
Scienze della terra	3,92	2,30	3,31	0,86	3,74	4,35	5,13	2,42
Scienze economiche	4,90	12,64	9,92	7,74	3,74	8,70	7,69	7,73
Scienze giuridiche	4,90	9,20	5,79	6,30	1,87	8,70	2,56	5,68
Scienze inferm., tecn. mediche	7,84	1,15	4,96	4,30	3,74	4,35	7,69	4,59
Scienze mediche	6,86	9,20	4,96	11,17	14,02	8,70	10,26	9,78
Scienze motorie e sportive	3,92	2,30	2,48	2,58	5,61	8,70	2,56	3,26
Scienze politiche e sociali	0,98	2,30	1,65	3,44	0,00	0,00	0,00	2,05
Statistica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,93	0,00	0,00	0,12
Storia antica	2,94	2,30	0,83	0,86	0,00	4,35	2,56	1,33
Storia contemp, mod. e mediev	2,94	2,30	1,65	0,57	0,00	0,00	0,00	1,09
Veterinaria	1,96	3,45	2,48	4,30	3,74	8,70	0,00	3,50
	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

4.19. Tabella relativa all'incrocio fra area di residenza e scelta della facoltà universitaria: % rispetto al totale delle preferenze per facoltà.

	Area di provenienza studente							% Totale risposte
	Area montana	Area collinare	Comuni speciali	Voghera Broni	Resto Oltrepo	Resto prov.	Fuori prov PV	
Agraria	16,67	10,00	10,00	23,33	13,33	10,00	16,67	100,00
Arte e spettacolo	16,28	4,65	13,95	53,49	0,00	4,65	6,98	100,00
Chimica	13,04	13,04	17,39	30,43	21,74	0,00	4,35	100,00
Filosofia	18,18	0,00	18,18	45,45	18,18	0,00	0,00	100,00
Fisica	0,00	33,33	22,22	33,33	11,11	0,00	0,00	100,00
Geografia	0,00	12,50	12,50	12,50	50,00	0,00	12,50	100,00
Informatica	11,11	7,41	18,52	44,44	7,41	0,00	11,11	100,00
Ingegneria civile e architettura	10,45	8,96	22,39	43,28	11,94	0,00	2,99	100,00
Ingegneria dell'Informazione	11,11	7,41	25,93	40,74	11,11	0,00	3,70	100,00
Ingegneria chimica	11,11	22,22	22,22	44,44	0,00	0,00	0,00	100,00
Ingegneria industriale	7,50	2,50	15,00	55,00	15,00	2,50	2,50	100,00
Lettere antiche	6,25	18,75	6,25	43,75	12,50	6,25	6,25	100,00
Lingue e lettere moderne	16,67	29,17	16,67	29,17	8,33	0,00	0,00	100,00
Lingue orientali	25,00	8,33	0,00	33,33	33,33	0,00	0,00	100,00
Matematica	0,00	25,00	25,00	25,00	25,00	0,00	0,00	100,00
Pedagogia	18,18	0,00	0,00	36,36	36,36	9,09	0,00	100,00
Psicologia	8,20	9,84	14,75	52,46	11,48	0,00	3,28	100,00
Scienze antropologiche	50,00	0,00	0,00	33,33	0,00	0,00	16,67	100,00
Scienze biologiche	14,29	5,36	12,50	37,50	21,43	3,57	5,36	100,00
Scienze della terra	20,00	10,00	20,00	15,00	20,00	5,00	10,00	100,00
Scienze economiche	7,81	17,19	18,75	42,19	6,25	3,13	4,69	100,00
Scienze giuridiche	10,64	17,02	14,89	46,81	4,26	4,26	2,13	100,00
Scienze inferm., tecn. mediche	21,05	2,63	15,79	39,47	10,53	2,63	7,89	100,00
Scienze mediche	8,64	9,88	7,41	48,15	18,52	2,47	4,94	100,00
Scienze motorie e sportive	14,81	7,41	11,11	33,33	22,22	7,41	3,70	100,00
Scienze politiche e sociali	5,88	11,76	11,76	70,59	0,00	0,00	0,00	100,00
Statistica	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00
Storia antica	27,27	18,18	9,09	27,27	0,00	9,09	9,09	100,00
Storia contemp, mod. e mediev	33,33	22,22	22,22	22,22	0,00	0,00	0,00	100,00
Veterinaria	6,90	10,34	10,34	51,72	13,79	6,90	0,00	100,00
Totale	12,32	10,51	14,61	42,15	12,92	2,78	4,71	100,00



5. CONCLUSIONI E PROPOSTE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO OLTREPADANO

Il territorio dell'Oltrepò, triangolo meridionale della Lombardia, incastonato tra quattro regioni, è composto principalmente da piccoli Comuni in media scarsamente popolati (84 ab./Km²).

Nella zona dei 50 Comuni oggetto della nostra indagine la dinamica della popolazione negli ultimi anni evidenzia un saldo naturale in diminuzione, contrastato da una positiva dinamica migratoria interna ed esterna.

Ciò che però preoccupa di più è sicuramente la distribuzione per classi di età, che mostra un sensibile invecchiamento della popolazione.

Dal punto di vista del tessuto economico, ciò che emerge dai dati è una base industriale debole e in declino; le attività principali sono quelle agricole, anch'esse in flessione, e quelle terziarie, anche se poco qualificate.

Il territorio conta circa il 20% delle imprese dell'intera Provincia di Pavia, distribuite in particolare nei settori dell'agricoltura e del commercio. Sia nell'area montana sia in quella collinare è l'agricoltura a farla da padrona, rappresentando più della metà delle imprese attive, mentre nei Comuni "speciali" la situazione è più variegata con un vantaggio del settore commerciale.

Il dato, del 2001, sugli addetti per settore vede commercio ed agricoltura aggiudicarsi il primato. In particolare il commercio è la prima fonte di occupazione nei Comuni montani e nei Comuni "speciali". Nella sub area collinare è invece l'agricoltura ad impiegare la maggior parte della popolazione.

Parallelamente ai risultati dell'analisi socio-economica, il quadro emerso dall'analisi dei dati raccolti tramite l'indagine qualitativa condotta dal Gal evidenzia alcune criticità del territorio sulle quali è possibile agire proponendo un'azione congiunta degli attori che a diversi livelli operano sul territorio.

L'obiettivo è quello di **garantire l'ottimizzazione nell'impiego delle risorse umane, ambientali, economiche e culturali locali** mettendo a sistema e coordinando tutte le azioni per il perseguimento di fini concreti e condivisi volti al rilancio di un sistema locale attualmente privo di stimoli.

Il perseguimento di questo obiettivo non può essere raggiunto se non avviene un radicale **ricambio generazionale** soprattutto a livello di sistema produttivo, la cui marcata anzianità ha determinato arretratezza tecnologica e incapacità di esprimere una ricerca di personale specializzato.

Il quadro territoriale emerso grazie alla presente indagine non si discosta dai dati precedentemente raccolti dal Gal Alto Oltrepò e da altri soggetti attivi nella promozione del territorio, quali la Camera di Commercio e la Provincia di Pavia, che da anni, in modo trasversale alle diverse azioni sperimentali attivate sul territorio, si sono dotati di indicatori elementari ma sintomatici di un sistema stazionario e non innovativo. Da questo immobilismo deriva l'incapacità di riconoscere, valorizzare e sfruttare risorse locali che in altre aree hanno rappresentato indiscutibile ricchezza e hanno determinato la

specializzazione dell'economia, il presidio del territorio, un forte senso di identità nella popolazione e uno strumento di attrazione territoriale.

Un preliminare cenno va fatto innanzitutto nei riguardi dell'inaccettabile gap delle reti tecnologiche che subisce chi lavora e vive l'Oltrepò. Se da una parte è estremamente rilevante il peso che viene dato al tema della viabilità tanto dagli attori del sistema produttivo quanto dalle famiglie, è preoccupante la scarsa consapevolezza delle implicazioni legate alla **difficoltà di accesso alle nuove tecnologie**. Questo dato, emerso dalla presente indagine, deve far riflettere gli attori istituzionali locali che dovrebbero percepire quanto le nuove tecnologie sopperiscano in modo efficace alle carenze, spesso irrimediabili, delle infrastrutture tradizionali. Se da un lato l'inadeguatezza della rete viaria è difficilmente superabile in termini di accesso rapido al territorio, tanto per limiti fisici che economici, lo stesso non si può dire per quanto riguarda la carenza di collegamenti virtuali. Nella società dell'informazione negare ad imprenditori, professionisti, studenti o comunque alla società civile, la possibilità di accedere in modo veloce ad internet significa ledere un diritto fondamentale e minare alla base ogni possibilità di sviluppo. L'accesso veloce ad internet apre infatti ad innumerevoli applicazioni trasversali alla vita del nostro territorio: lavoro, formazione, tempo libero, supporto ai settori economici (turismo e commercializzazione dei prodotti tipici, visibilità e vetrina per l'Oltrepò), possibilità di informatizzazione degli adempimenti burocratici, marketing, circolazione della conoscenza e delle informazioni di cui gli operatori socio economici del nostro territorio hanno estremo bisogno per potersi innovare.

Un ruolo decisivo in questo percorso di riconoscimento e consapevolezza delle risorse locali è svolto dagli **istituti di formazione**. La mancanza di uno stretto legame tra il mondo della scuola e il tessuto economico, sociale e culturale locale rappresenta un elemento critico importante che non può essere trascurato. Accrescere infatti il senso di identità dei giovani, la loro capacità di riconoscere percorsi di vita e professionali stimolanti e redditizi sul territorio e promuovere l'interesse per le opportunità da esso offerte sono interventi fondamentali per avviare il necessario ricambio generazionale nelle attività produttive. Gli studenti devono essere condotti a riconoscere come opportunità quelle che attualmente vengono identificate come opzioni di scarso interesse.

Laddove la scuola da sola non può intervenire in modo incisivo in questa direzione, si rende necessaria una collaborazione stretta e continua con Istituzioni e Enti per lo sviluppo locale al fine di proporre al territorio **canali di formazione di eccellenza** per professionalità adatte a sviluppare in modo moderno ed economicamente vantaggioso le risorse del territorio.

L'identificazione delle priorità, delle metodologie e delle iniziative da intraprendere dovrà essere frutto di una riflessione continua ed approfondita tra educatori, professionisti, promotori dello sviluppo, formatori, rappresentanti della Camera di Commercio e degli Enti Locali, primi fra tutti la Provincia di Pavia e i servizi per l'impiego.

A questo proposito si suggerisce di realizzare **tavoli tematici** che mettano in rilievo i possibili settori di eccellenza del territorio. Si segnala infatti un ampio margine di sviluppo per: il turismo e il settore dell'accoglienza in genere, le attività legate alla produzione, commercializzazione e promozione dei prodotti locali di eccellenza (salame di Varzi DOP,

vino Oltrepò Pavese, varietà locali di frutta, prodotti caseari, prodotti da forno) ma anche il piccolo artigianato del legno e del ferro come settori prioritari su per i quali proporre percorsi formativi di eccellenza e orientati al massimo impiego delle nuove tecnologie.

I tavoli tematici saranno tanto più efficaci quanto più riusciranno a rappresentare **strumento di incontro diretto tra domanda e offerta di lavoro** e saranno in grado di individuare percorsi formativi professionalizzanti ma anche indicazioni in merito alla definizione di una domanda di lavoro più matura e consapevole.

Un'esperienza particolarmente adatta per il perseguimento di questi fini è già attiva sul territorio della Provincia di Pavia ed è rappresentata dal progetto "**Laboratori territoriali per il raccordo tra domanda e offerta di formazione e lavoro**" realizzato da Paviaviluppo, nell'ambito del Fondo di Perequazione Unioncamere 2006, che ha come obiettivo il rafforzamento dell'azione condotta dalle Camere Lombarde in favore di un più efficace raccordo tra sistemi formativi e mondo dell'impresa e che valorizza l'esperienza e il sistema di relazioni costruiti grazie all'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro nonché il ruolo acquisito dal sistema camerale con lo sviluppo del Sistema informativo Excelsior.

Il progetto, attualmente in corso e rivolto a Camere di Commercio, Unioncamere Lombardia, Imprese, Istituti scolastici, Università, Uffici scolastici, Enti Locali e mondo dell'associazionismo imprenditoriale, è un esempio di coordinamento e raccordo tra enti ed individua nella realizzazione di tavoli di lavoro tra i partner la metodologia per avviare un processo volto a favorire:

- ? l'incontro tra domanda e offerta di formazione e lavoro,
- ? la realizzazione di iniziative a favore dello sviluppo di una cultura di impresa, dell'innovazione e tecnico-scientifica,
- ? l'attivazione di percorsi di alternanza mirati per gli studenti,
- ? l'emersione dei fabbisogni professionali necessari allo sviluppo competitivo dei locali sistemi di impresa
- ? la realizzazione di attività di supporto al raccordo tra canali formativi ed esigenze delle imprese e dei diversi territori
- ? l'identificazione della domanda espressa dalle imprese e non soddisfatta dall'attuale offerta.

Gli elementi e le criticità emerse dalla presente ricerca possono costituire utile materiale di lavoro per strutturare il coordinamento tra i partner e fornire spunti di riflessione sui punti di forza e le criticità del locale mercato del lavoro. I risultati del report possono essere oggetto di discussione in ciascun istituto scolastico e rappresentare la base sia di mirate azioni di orientamento alla scelta universitaria che di un percorso professionale.

L'**aspetto turistico** che rappresenta senza dubbio una risorsa poco sviluppata per l'Oltrepò restando ad una forma ormai sorpassata è strettamente interconnesso con il tema culturale e con la valorizzazione delle peculiarità locali.

Nel piano Nuovo Leader 2007/2013 il Gal, confrontandosi con il territorio e le Istituzioni, ha elaborato un programma di interventi così strutturato:

- ? Messa in rete delle strutture ricettive rurali esistenti finalizzate alla creazione di una rete diffusa di alloggi non tradizionali con particolare attenzione all'accoglienza di gruppi di giovani, provenienti anche dall'estero (ostelli internazionali della gioventù), in raccordo con circuiti internazionali di promozione del turismo.

- ? Realizzazione di percorsi tematici basati sull'eredità naturale e culturale dell'area leader e dei suoi prodotti tipici.
- ? Creazione di aree di servizio/supporto logistico, piccola ricettività ai percorsi individuati, basati sulla valorizzazione di strutture, edifici e borghi rurali situati lungo le principali direttrici di riferimento.
- ? Creazione di una rete di marketing, comunicazione e informazione a supporto della rete e dei prodotti turistici che la stessa propone.
- ? Organizzazione di eventi e attività volte a supportare e/o differenziare l'offerta turistica rurale
- ? Creazione e diffusione di pacchetti turistici integrati dalla pianura al mare

Dato il lungo periodo sul cui gli interventi programmati verranno realizzati si ipotizza di coinvolgere anche le scuole e gli istituti di formazione nella preparazione del territorio attraverso la formazione di figure professionali adeguate a rendere effettivo il nuovo sistema turistico e a supportare le imprese ricettive anche in vista dell'Expo 2015.

L'intero sistema provinciale può essere interconnesso con il comprensorio appenninico delle Terre Alte individuate come area significativa su cui concentrare un'idea di turismo rurale di rete in grado di collegare le strutture ricettive, la rete escursionistica appenninica, le produzioni tipiche ma anche le **tradizioni storico culturali** dell'area delle quattro Province (Alessandria, Genova, Pavia, Piacenza).

In quest'ottica la consapevolezza delle risorse locali che va stimolata nella popolazione non può prescindere da un adeguato riconoscimento del valore delle proprie tradizioni, riconoscimento che non può essere unidirezionale ma necessita di una approvazione esterna validata da uno scambio e confronto costante con contesti, culture e valori altri.

Lo sviluppo del **turismo rurale** così pensato deve essere accompagnato dalla creazione di una nuova immagine, di un nuovo modo di vivere il contesto locale e dall'attivazione di strumenti di promozione, comunicazione e informazione innovativi che possono essere perseguiti solo con la sinergia di risorse giovani e formatori eccellenti. Le stesse imprese devono rivedere la loro cultura imprenditoriale e riorientarla in funzione delle nuove esigenze di un mercato turistico sempre più di nicchia e di qualità. Il lavoro di rete fra i partner della presente ricerca dovrà essere orientato anche al raggiungimento di questo obiettivo non più procrastinabile.

Altro elemento sul quale è necessario fare sistema e incanalare risorse è rappresentato dallo stimolo per **l'attrazione di investimenti sul territorio** attraverso un sistema di sgravi e compensazioni che riguardino l'intera Provincia di Pavia da concordarsi con gli operatori di settore.

Fondamentale è inoltre la realizzazione di una struttura, sempre prevista nel PSL Nuovo Leader del Gal, che funga da **incubatore di impresa** in grado di fornire servizi di start up alle nuove imprese e consulenze per l'innovazione a imprese già esistenti, in grado di indirizzare le scelte, aiutare nella realizzazione dei piani finanziari di investimento e di comunicazione, formare e svecchiare la mentalità della classe imprenditoriale. L'incubatore di impresa dovrebbe ospitare consulenti a sportello delle istituzioni pubbliche e private di riferimento del territorio, che potrebbero garantire la loro presenza anche tramite supporti informatici e, ove possibile, informatizzazione di pratiche. Particolare

attenzione dovrà essere data al settore agroalimentare, all'artigianato rurale, al turismo/cultura, all'ambiente, ai servizi di natura socio assistenziale per il territorio.

I servizi di sostegno alle imprese e i supporti di natura informativa saranno organizzati in accordo e in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private preposte a tali funzioni (CCIAA; associazioni di categoria, enti locali).

Esempi di servizi offerti dall'incubatore sono:

- ? Servizi di Segreteria e Reception
- ? Connessione a internet ad alta velocità, telefono e fax
- ? Tutoraggio e assistenza tecnica allo start up dell'attività
- ? Assistenza e Formazione di base e/o avanzata per l'utilizzo delle tecnologie informatiche
- ? Grafica e comunicazione (sia web che cartacea)
- ? Supporto nella ricerca di personale, accesso a banche dati funzionali all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, eventuali consulenze specifiche nel settore della selezione del personale
- ? Banche dati e strumenti utili allo sviluppo dell'attività di impresa (numeri verdi, campagne di vendita e promozione on line e telefonica ...)
- ? Sportello di orientamento ai finanziamenti e agevolazioni finanziarie per le imprese
- ? Supporto informativo sugli iter autorizzativi per aprire o ampliare un'azienda
- ? Assistenza nella compilazione della DIAP
- ? Supporto nell'accesso a opportunità formative per le aziende
- ? Supporto organizzativo e logistico per l'organizzazione di piccoli eventi
- ? Integrazione all'offerta formativa locale attraverso spazi e supporti tecnologici per e-learning e formazione a distanza

La permanenza e la creazione di imprese sul territorio è elemento fondamentale per garantire un livello di qualità di vita accettabile. Come è stato evidenziato nella sezione dedicata alle famiglie, il fenomeno del pendolarismo e la difficoltà a trovare un impiego, quindi il supporto nella ricerca del lavoro, sono problematiche che incidono pesantemente sulla scelta o meno di vivere in Oltrepò Pavese. La considerazione di tali aspetti, contestualmente all'organizzazione di servizi innovativi per la popolazione e adatti al particolare contesto territoriale (trasporto a chiamata, assistenza e cura delle famiglie al domicilio, iniziative di aggregazione per giovani e anziani ecc.) deve indurre la rete istituzionale locale a fare uno sforzo comune di progettazione e coordinamento. Il nuovo PSL Gal Alto Oltrepò offre alcuni spunti ed idee progettuali interessanti ai fini della realizzazione di servizi alla persona anche attraverso forme di impresa innovative: così come nel turismo, anche nel settore della cura alla persona è possibile ipotizzare un supporto in fase di ricerca di mercato e start up per nuove imprese pensando soprattutto alle possibilità di impiego per giovani e donne attento alle esigenze della popolazione del territorio (flessibile, domiciliare, multilivello).

Creazione di nuove imprese e attenzione alle esigenze della persona vanno declinati in un'idea integrata di rilancio socio-economico del territorio che deve orientare tutte le decisioni del sistema locale.

Da una lettura del contesto territoriale, resa possibile anche attraverso la presente indagine e delle esperienze in corso emerge quindi come aspetto determinante la **necessità che gli enti di sviluppo e programmazione lavorino insieme per la definizione e il raggiungimento di obiettivi comuni valorizzando le singole esperienze.**

In una fase di crisi internazionale, l'apertura di nuovi canali di finanziamento a livello europeo e nazionale impone di evitare ogni spreco o duplicazione degli interventi. Questo si traduce nel fare sistema, programmare, agire in modo organico al fine di ridare slancio ad un territorio debole come l'Oltrepò.